9 771592 169000 30922

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 122 - NUMERO 37
LUNEDÌ 22 SETTEMBRE 2003
€ 0,90

Il ministro dell'Economia parla di ripresa, il governatore Fazio conferma ma chiede interventi più decisi

Pensioni, riforma con la Finanziaria

Tremonti lo annuncia, Bossi lo smentisce: «Non si toccano». E chiede dazi doganali

Fassino propone la nascita di un nuovo partito «progressista e riformista»

Cabala previdenziale

di **Tito Boeri e Agar Brugiavini**

In un'intervista al «Corriere della Sera» del 16 settembre, il ministro Giulio Tremonti ha reso pubblici i contenuti dell'accordo maturato nella maggioranza sulla riforma delle pensioni. La riforma si articolerebbe in due fasi. Da qui al 2008 entrerebbero in vigore le misure previste dalla delega previdenziale, ferma in Parlamento da ormai due anni: lo smobilizzo del Tfr e gli incentivi all'allungamento della vita lavorativa. «A ridosso del 2008», invece, verrebbero innalzati i requisiti per l'accesso alle pensioni d'anzianità. Senza la riforma, nel 2008 potranno accedere alle pensioni d'anzianità i lavoratori con 57 anni di età e 35 anni di contributi oppure con 40 anni di contributi. La riforma dovrebbe chiudere il primo canale, lasciando aperto solo il secondo.

Alla luce di queste dichiarazioni, sono legittime alcune domande: quanti saranno i lavoratori coinvolti dalla stretta? Quali gli effetti sui conti previdenziali?

Quesiti importanti non solo per i potenziali interessati, ma anche per giudicare se si tratta di un intervento «strutturale» o meno, da far eventualmente valere dal nostro governo per ottenere un'interpretazione più accomodante dei vincoli del Patto di stabilità e crescita. Le cifre che circolano in questi giorni sul numero di lavoratori coinvolti dalla riforma sembrano il risultato di una cabala. Si oscilla dai dieci milioni di lavoratori (quasi tutti i lavoratori dipendenti privati assicurati presso l'Inps) a poche centinaia. Parte considerevole delle colpe di questa incertezza ricade sulla scelta dell'Inps di non rendere pubbliche le proprie elaborazioni sui dati del casellario.

● Segue a pagina 3

Venezia: Calderoli e Bossi e l'ampolla con l'acqua prelevata ieri alle sorgenti del Po.

ROMA Dopo ripetuti annunci e smentite, la riforma delle pensioni sarà presentata dal governo venerdì insieme con la Finanziaria: lo ha detto ieri il ministro dell' Economia Giulio Tremonti. Da subito, ha detto il ministro, partiranno gli incentivi e i fondi pensione. Nella riforma è previsto l'innalzamento dell'età contributiva a 40 anni dal 2008.

Se il governatore della Banca d'Italia Fazio plaude alla notizia chiedendo però degli interventi più decisi in materia, immediata arriva anche qui la smentita del ministro per le riforme Bossi: «le pensioni non si toccano - ha detto il Senatur - piuttosto, se non ci sono soldi, reintroduciamo i dazi doganali».

Sul fronte del Centrosinistra, il segretario dei Ds Piero Fassino ha lanciato ufficialmente, al comizio di chiusura della Festa dell' Unità, la proposta di costruire «un nuovo soggetto politico progressista e riformista» sostenendo che «la spinta all'unità che contiene la proposta di Prodi non può essere lasciata cadere».

● Alle pagine 2-3

● Servizi a pagina 15

Ancora caldo record e l'autunno non vuole arrivare

Assalto di bagnanti a Barcola negli ultimi scampoli d'estate

● A pagina 11 Nella foto Lasorte, Barcola presa d'assalto dai bagnanti ieri per il gran caldo.

In Serie A sempre 5 in testa: Juventus, Roma, Inter, Milan e Parma, che scavalca la Lazio

Rispediti a casa gli ultras livornesi

In 94 erano stati fermati per le violenze all'autogrill di Gonars

GONARS Sono stati rilasciati e rispediti in Toscana ieri mattina alle 5 i 94 tifosi labronici fermati sabato per i disordini scatenati all'autogrill di Gonars prima di Triestina-Livorno. Facevano parte di un'orda di 250 giovani che in pochi secondi hanno scatenato terrore e violenza, razziato il bar, minacciato le persone di servizio. Ognuno è stato fotosegnalato e schedato in attesa di eventuali denunce, che possono andare dal danneggiamento alle minacce, dal furto alla manifesta ubriachezza. Tutto ciò mentre la Triestina si gode il primo posto in classifica (in ampia coabitazione) conquistato con la splendida vittoria per 4-3 sul Livorno e mentre sta riflettendo sulla sua reale consistenza.

Serie A: in testa, 2-2 tra Juve e Roma, pareggiano anche Inter e Milan, mentre la Lazio cede al Parma (che ha vinto 3-2 all'Olimpico) la posizione in vetta che condivideva con le altre quattro.

● Nello Sport

«Il generale Gotovina nascosto in Sicilia»

Lo affermano i servizi croati. È ricercato dal Tribunale dell'Aja. Sulla questione governo a rischio a Zagabria

● A pagina 4

Triestini e goriziani sui fronti di guerra

Dai Balcani al Medio Oriente i militari di stanza in regione impiegati in delicate funzioni Altri 3 marines uccisi in Iraq

● **Pier Paolo Garofalo** a pagina 5

CINA

CONFUCIO, CRISTO E LA SCIENZA

di **Giorgio Lago**

L'editore del quotidiano americano New York Times chiese due anni fa al Presidente cinese dove potesse arrivare politicamente la Cina. Jiang Zemin, oggi settantasettenne, gli rispose che introducendo la democrazia di tipo occidentale gli 1,26 miliardi di cinesi avrebbero ottenuto un solo ma sicuro risultato: «Non avrebbero abbastanza da mangiare. Il risultato sarebbe un grande caos», rispose testualmente.

Che sfamare il Paese più popoloso del mondo sia per Pechino l'impresa numero uno lo ha ricordato l'altro ieri su «Repubblica» Renata Pisu, che di Cina ne sa tanto. «Quanto é ancora povera la Cina delle campagne. - ha scritto la giornalista - Lì stentano la vita più di 700 milioni di persone». Altre fonti parlano di 600, mentre 200 milioni di contadini sono stati trasferiti nelle città industriali che producono a tutto spiano. Attenzione, quando si dice «campagne» si intende in ogni caso un milione di villaggi! Risulta tutto iperbolico in questo Paese che é poco più della metà della Russia, un po' più piccolo anche del Canada ma più grande degli Stati Uniti.

La Cina mette le vertigini con i suoi numeri, non solo con i suoi prodotti a basso costo. In questi ultimi tempi ne discutiamo tutti dalla mattina alla sera, economisti e artigiani, calzaturieri e distretti produttivi del Nordest, al bar o negli uffici studi, ma chissà se siamo in grado di leggere qualcosa in profondità dentro il kolossal cinese. In un anno, nonostante il controllo delle nascite, vengono al mondo 16 milioni di bambini, uno ogni due secondi. Le biciclette sono 300 milioni e per usarle occorre la patente, tranne che per gli stranieri; ma più di 200 milioni sono ormai i telefonini.

● Segue a pagina 2

Oggi il documento di 63 accademie contro la clonazione umana

Da Trieste no all'uomo fotocopia

TRIESTE No alla clonazione umana. L'appello al mondo intero è rivolto da 63 accademie scientifiche internazionali di tutti i continenti. Il documento sarà presentato oggi alla stampa contemporaneamente a Trieste (dove ha sede lo Iap, InterAcademy Panel on Scientific Issues, i cui uffici si trovano a Miramare presso l'Accademia delle scienze del Terzo Mondo), a Londra presso la Royal Society e a Washington presso la National Academy of Sciences.

Disegno di Contemori.

All'Onu viene chiesto di adoperarsi affinchè venga messa al bando la clonazione riproduttiva umana, giudicata rischiosa per la salute dell'essere clonato e della madre. Nel documento si chiede che venga invece consentita la tecnica della clonazione a fini terapeutici e di ricerca, visti i potenziali benefici dell'impiego delle cellule staminali embrionali. Un divieto su scala mondiale della clonazione umana dovrebbe porre un freno agli esperimenti su essere umani compiuti da ricercatori senza scrupoli.

● A pagina 4

LEGA A Venezia per versare in mare l'acqua delle sorgenti del Po il leader del Carroccio rilancia la richiesta di trasferimento al Nord di una Rete Rai

Bossi: se mancano soldi si mettano dazi doganali

Nuovo no del Senatur alla revisione del sistema previdenziale. «L'Ue deve difendere le nostre imprese»

ROMA Umberto Bossi alla festa della Lega a Venezia, nel versare in mare l'acqua attinta sabato alle sorgenti del Po, ha assicurato ai leghisti insoddisfatti che il federalismo resta il principale obiettivo da raggiungere. «Roma capitale», ha avvertito il leader della Lega, «sarà sentita come matrigna finchè non sarà attuata la riforma federalista». E se le riforme non saranno fatte la Lega potrebbe tornare a sventolare la bandiera della secessione. Una rassicurazione dal sapore di giuramento accompagnato dall'affermazione che «il nostro cuore è sicuramente in Padania» perchè «la casa è dove c'è il cuore».

Il ministro delle Riforme, davanti a circa 50 mila leghisti in festa (la stima è stata fatta dal vice presidente del Senato Roberto Calderoli), dopo una osservazione sulla bandiera che sventola sul torrino del Quirinale («È quella della repubblica Cispadana, che fu cuore della Padania») ha affrontato il nodo della legge finanziaria che venerdì prossimo sarà varata dal governo.

Quanto a simboli, Giampaolo Gobbo, segretario veneto della Lega e sindaco di Treviso, ha replicato ad alcune dichiarazioni di stampa di Paolo Costa: «Al sindaco di Venezia non piace che usiamo il leone di S. Marco? Ma allora poteva utilizzarlo lui per primo. Per noi è il simbolo non solo di Venezia ma di tutto il Veneto».

Umberto Bossi, leader della Lega e ministro delle Riforme, ieri a Venezia al comizio di chiusura della Festa del Carroccio con il simbolico versamento dell'acqua del Po raccolta alla sorgente del Monviso è tornato a parlare di Roma matrigna.

«Siamo orgogliosi - ha proseguito Gobbo, parlando a margine della festa del Carroccio a Venezia - di utilizzare il simbolo del primo Stato occidendale che battè moneta per dieci secoli non solo nelle sedi istituzionali ma anche tra il popolo. Quindi - ha concluso - continueremo a usarlo».

A proposito di moneta, Bossi ha affermato che «c'è chi dice che mancano i soldi e bisognerà toccare il sostegno alle famiglie». Il leader leghista ha la sua proposta che suona come un avvertimento: «Mancano i soldi? Mettete i dazi doganali e non toccate le pensioni». Secondo Bossi anche gli americani sono d'accordo sui dazi doganali e la stessa Cina quando è entrata nel Wto «ha firmato un patto con l'Europa in previsione di questa possibilità».

Il Senatur ha ricordato che la Lega sta promuovendo una raccolta di firme da mandare al presidente del Consiglio Berlusconi ed al presidente della Commissione europea Romano Prodi per chiedere che vengano difese le imprese italiane.

«Se le nostre fabbriche venissero chiuse», ha avvertito Bossi, «dovremo prepararci a una lunga marcia contro l'Europa che non fa nulla per difendere le nostre imprese».

Bossi ha rilanciato anche la richiesta che entro l'anno una rete Rai venga trasferita al Nord, in applicazione della delibera che prevede anche una rete al Sud. «Di noi vogliamo parlare noi e non Roma», ha affermato.

Alla festa della Lega a Venezia è intervenuto anche il ministro della Giustizia Roberto Castelli. Il Guardasigilli ha ammesso che il cammino delle riforme è stato più lento del previsto e il ritardo è da addebitare senz'altro alla maggioranza.

«Lo dico con chiarezza», ha affermato, «dobbiamo guardare in casa nostra perchè i numeri per governare li abbiamo». Il ministro è però ottimista e convinto che in autunno ci sarà il rilancio delle riforme sulla giustizia.

Elvio Sarrocco

Netta vittoria in Baviera dei cristiano-sociali Cdu

Una vittoria e una sconfitta annunciate per il voto in Baviera. Stando agli exit poll, l'Unione cristiano sociale del ministro-presidente Edmund Stoiber ha confermato la sua leadership assoluta con il 62 per cento delle preferenze, vale a dire dieci punti percentuali in più rispetto alla precedente consultazione: i dieci punti percentuali persi dai socialdemocratici del cancelliere Gerhard Schröder, dati al 18,5 per cento. Per la tredicesima volta di seguito la Spd ha perso il confronto con i cristiano sociali -ramo bavarese della Cdu- nel secondo land del Paese per popolazione. Per i socialdemocratici è in Baviera la più grande sconfitta elettorale dalla seconda guerra mondiale. E questo ha fatto dire a Stoiber che la Csu ha messo a segno «un risultato storico». Il crollo della Spd, che segue le sconfitte nell'Assia e in Bassa Sassonia dello scorso febbraio, sottolinea la debolezza del cancelliere dopo tre anni di stagnazione economica.

LEGA Dal Centrosinistra pioggia di critiche

Pecoraro Scanio e la Capitale: qualcuno fermi questo delirio La Cdl invece più rasserenata

ROMA «Qualcuno fermi l'escalation del delirio leghista». È l'appello del presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio. «I continui attacchi contro la Costituzione, l'unità nazionale e, finanche, al comune buon senso - ha aggiunto il leader dei Verdi - confermano come questo governo sia dannoso per l'Italia. Altro che due bottiglie, Berlusconi beva pure una cassa di champagne ma si decida a cacciare Bossi dal governo. Bisogna bloccare quest'intollerabile delirio al più presto», ha concluso Pecoraro Scanio.

Pecoraro Scanio

Il comizio di Bossi a Venezia suscita una nuova ondata di protesta nell'opposizione, mentre nella maggioranza si tira un sospiro di sollievo: il leader del Carroccio, infatti, non rincara la dose agli attacchi da lui portati nei giorni scorsi tanto che tra gli alleati c'è chi ha parlato addirittura di abbassamento di toni. Francesco Giro, responsabile di Forza Italia per i rapporti con il mondo cattolico e consigliere regionale del Lazio ha esultato: «Bossi ha pronunciato un discorso realistico che conferma la compattezza della Cdl e segna un passo avanti verso le riforme».

Dal Centrosinistra una pioggia di critiche.Il capogruppo della Margherita, Pierluigi Castagnetti stigmatizza «l'assuefazione» del Centrodestra «all'irresponsabilità di quanti dovrebbero guidarla», come appunto il ministro Bossi.

Il segretario diessino chiude la Festa dell'Unità a Bologna e appoggia la proposta di Prodi per battere il Polo

Requisitoria di Fassino contro Berlusconi

«Un partito progressista e riformista quale argine alle malefatte del Centrodestra»

BOLOGNA L'Italia è messa male, non solo dal punto di vista economico ma anche da quello morale, secondo Piero Fassino, che nel comizio che chiude la Festa nazionale dell'Unità a Bologna ha svolto una dura requisitoria sul governo Berlusconi sostenendo che tocca alla Sinistra «restituire fiducia agli italiani».

Fassino ha parlato di «danni morali e danni materiali» di un «fallimento della Destra» che lo preoccupa perchè intravede «un degrado che, se non arginato subito, può produrre in breve tempo danni irreparabili». Dopo aver impostato la prima parte del suo comizio sulle «malefatte del Centrodestra», Fassino ha lanciato ufficialmente la proposta di costruire «un nuovo soggetto politico progressista e riformista» per battere Berlusconi alle prossime elezioni politiche.

L'attacco a Berlusconi, il proporre l'Ulivo come «salvatore delle sorti del Paese» è strettamente collegato con la richiesta rivolta al popolo diessino di appoggiare «la spinta all'unità» delle forze riformiste contenuta nella proposta lanciata da Romano Prodi a luglio che «non può essere lasciata cadere».

Fans al comizio di Bologna.

In sostanza, per Fassino, la situazione politica ed economica è tale che il Centrosinistra deve riorganizzare il suo campo in modo da proporsi come alternativa credibile al Centrodestra. Il segretario dei Ds ha spiegato che la lista unica per le elezioni Europee «va pensata come il primo passo» per approdare alla nuova forza riformista che dovrebbe «rappresentare almeno un terzo dell'elettorato e guidare un'alleanza di centrosinistra larga» che va dall'Udeur a Bertinotti.

Fassino sa come nel suo partito il progetto riformista susciti interessi ma anche preoccupazioni e resistenze soprattutto del Correntone guidato da Fabio Mussi. Dal palco dell'arena il segretario ribadisce di «non pensare a un partito unico, bensì ad un soggetto federativo» per cui non c'è alcun rischio di scioglimento dei Ds o di rinuncia alla propria storia ma solo il tentativo di sperimentare «una nuova aggregazione con la gradualità necessaria».

Queste considerazioni sulla natura del «nuovo soggetto politico» Fassino le aveva già fatte in interviste e appuntamenti pubblici ma la novità lanciata da Bologna (anche se «rovinata» dalle anticipazioni di qualche giornale) è quella del referendum sul progetto riformista tra gli iscritti alla Quercia. Fassino ritiene che il referendum sia la risposta migliore rispetto alla richiesta della minoranza di indire un congresso straordinario vista la rilevanza del tema che investe il futuro della Sinistra. Per ora il segretario dei Ds ha incassato il consenso del popolo diessino ma la discussione si sposta nelle riunioni degli organi dirigenti (direttivo e direzione), che dovranno verificare se è possibile la lista unitaria alle elezioni Europee e, in prospettiva, una federazione delle forze riformiste del Centrosinistra.

IL PREMIER A NEW YORK

Silvio Berlusconi era atteso nella notte a New York per partecipare alla sessione ministeriale della cinquantottesima Assemblea generale delle Nazioni Unite. Oltre all'intervento al Palazzo di Vetro, fissato per domattina, il presidente del Consiglio e presidente di turno dell'Ue sfrutterà la tre giorni nella Grande Mela per una serie di incontri politici ed economici a tutto campo, compresa una visita mercoledì a Wall Street, volta a promuovere investimenti Usa in Italia. A margine dell'Assemblea generale, in agenda vi sono una quindicina di colloqui bilaterali (tra cui con il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, e il presidente francese, Jacques Chirac) e varie riunioni, come quella di oggi sulle cause e i possibili rimedi contro il terrorismo internazionale, promossa dal premier norvegese Kjell Magne Bondevik.

Dopo il monito dell'Annunziata oggi le nomine regionali in Rai

Legge sulla Tv: Follini si indigna per le accuse di baratto politico

ROMA Il monito della Annunziata ancora brucia. Non ha puntato il dito contro nessuna forza politica il presidente «di garanzia» della tv di Stato. Ma quell'«attenti allo scambio tra legge e nomine Rai» non è andato giù al leader dell'Udc. Anzi, è «stupito» e «indignato» Marco Follini. Esclude infatti che sia in atto un baratto tra il voto parlamentare sulla legge Gasparri e alcune nomine interne alla Rai.

Nessun baratto. Secondo il presidente della commissione Attività produttive della Camera, Bruno Tabacci, suo compagno di partito i centristi del governo Berlusconi intendono «combattere sui contenuti» della riforma del sistema radiotelevisivo in aula a Montecitorio. E aggiunge: «Certo la battaglia è politica: illustrerò le mie obiezioni al partito mercoledì prossimo. Ma anche An e Forza Italia mi devono spiegare perchè la legge Gasparri non si può toccare». A ogni modo Tabacci ricorda che il suo partito ha tempo fino a 24 ore prima che inizino le votazioni per presentare modifiche alla legge.

Nei giorni scorsi l'Udc sembrava deciso a battersi per importanti ritocchi al contestato ddl. Malgrado questo potesse minacciare la stabilità della maggioranza di governo, dal momento che Forza Italia vuole che in terza lettura non siano apportate modifiche al testo licenziato dal Senato a fine luglio. Una decisione uscirà comunque mercoledì prossimo dall'ufficio politico del partito. Si deciderà se dare battaglia a colpi di emendamenti oppure sacrificarsi in nome della stabilità, facendo prevalere «il vincolo di maggioranza sulle perplessità tecniche».

Tabacci: anche An e Fi devono spiegare perché il decreto Gasparri non si può toccare. Mercoledì una decisione

Ma c'è chi sostiene - e il consigliere Giorgio Rumi è d'accordo con la presidente della Rai - «che la tv non può essere nuovamente dominata dalle lottizzazioni». Rumi di «voti di scambio non ne ha visti», però trattative sarebbero in corso tra Forza Italia e l'Udc perchè il partito del premier vuole convincere l'alleato di governo a ammorbidire la sua posizione. La partita si starebbe giocando su un pacchetto di nomine nelle sedi regionali della TgR all'esame del direttore Angela Buttiglione, di area centrista. Si tratta della guida giornalistica di Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Sicilia. Sedi-chiavi e dunque ambitissime in vista delle regionali del 2005. Il possibile «ribaltone» potrebbe scattare già oggi quando la Buttiglione incontrerà il direttore generale Flavio Cattaneo. Dai nomi che usciranno si capirà probabilmente se Follini e i suoi hanno barattato le modifiche al testo della Gasparri con qualche poltrona locale.

Serena Bruno

DALLA PRIMA PAGINA

Confucio, Cristo e la scienza

Su uno dei suoi 50 mila fiumi, la Cina sta costruendo una diga che annegherà 13 città e 1500 villaggi in un colpo solo creando un lago artificiale lungo oltre 500 chilometri.

Non ci aiutano più i diari di Marco Polo, resta poco o nulla da scoprire. L'economia globale annulla l'idea stessa di lontananza e vicinanza. Così oggi i cinesi sono nostri concorrenti diretti; Pechino é appena dietro l'angolo: questa l'enorme rivoluzione che ha per protagonista un grande Paese, una straordinaria civiltà.

Nel passato gli occidentali si erano abituati fin troppo bene con la Cina. Ancora nei primi anni del '900, quando la facevano da padroni nell'ex- Impero, gli europei esposero all'ingresso di un locale di Shanghai il cartello:"Vietato l'ingresso ai cani e ai cinesi". Anche noi italiani avevamo fino all'altro ieri le idee confuse, basti pensare a che cosa si insegnava nelle scuole medie italiane ancora nel 1954.

In un testo di geografia di quell'anno, delle Edizioni scolastiche Mondadori, ho trovato scritto che la razza bianca emerge per "la viva intelligenza" mentre la razza gialla "é dotata di media intelligenza e capacità". Barzellette da piangere.

Il tempo cinese si misura in dinastie.La Cina ha la prima dinastia regnante più di duemila anni avanti Cristo; Confucio predica la sua filosofia cinque secoli prima di Cristo. Un mondo che viene da lontanissimo ha via via sviluppato anche una portentosa vocazione per la scienza ; altro che "media intelligenza" del cavolo. Del resto uno dei pensieri più tassativi dello stesso Mao intimava ai cinesi:"Siate scientifici!"

La Cina ha tenuto per buono questo pensiero tecnico buttando alle spalle, da almeno quindici anni, tutto il resto, ideologia, libretto rosso, dogmi proletari e Lenin. Il primo a sintetizzare efficacemente il cambiamento fu il politologo statunitense Edward N. Luttwak osservando che ormai i nipoti di Mao "pensavano più a Gucci e Pucci che non a Marx ed Engels".

E' appunto questa Cina comunista di nome e capitalista di fatto che, dal Messico all'Italia, fa la concorrenza al mondo con tutti i mezzi che ha anche se del capitalismo ha preso alla lettera soltanto il massimo dei capitali, non ancora il minimo di regole nel lavoro. Ha copiato perfino la Coca Cola, usando radici di peonia.

La Cina é potente da un pezzo; il suo sogno, dicono gli esperti di poteri mondiali, é di arrivare nei prossimi decenni a un duopolio planetario con gli Stati Uniti. Ma soprattutto vuole fare Pil, permutare bici con auto, incrementare il reddito pro-capite in dollari, in parole povere diventare ricca.

La parola d'ordine risale a dieci anni fa giusti, quando il modernizzatore Deng Xiaoping decretò:"Arricchirsi é glorioso". Dopo tanta estesa miseria, anche il pratico Confucio avrebbe moralmente e saggiamente approvato.

A mio parere, assistiamo a un formidabile fenomeno storico più che a un evento economico. O, meglio, a un evento storico di vasto impatto economico di fronte al quale si é colti per lo più di sorpresa.

Non si spiega altrimenti la confusa reazione che si registra in Italia tra gli imprenditori d'ogni ordine e grado, a cominciare dal Nordest. C'é chi pretende dazi, controlli, embarghi, protezioni, misure monetarie, garanzie sindacali, marchi tutelati, boicottaggi e sanzioni. Soprattutto buone regole nella concorrenza.

E c'é invece chi investe a più non posso in Cina, delocalizza aziende in Cina, scommette a gioco lungo sulla Cina, considera la Cina uno smisurato mercato nascente, un'occasione in più da sfruttare alla svelta, un'opportunità del sotto costo del lavoro. I favorevoli ai dazi definiscono "illuministi deficienti" i contrari; questi ultimi trattano i favorevoli da "sprovveduti".

Ma la Cina é tutto questo, allo stesso tempo. Un concorrente de-regolato della produzione e un mondo tutto nuovo con il quale fare affari.

Lo scorso maggio é stata anche un nostro prezioso alleato nella vertenza per difendere la denominazione originale del prosciutto di San Daniele e della Grappa. Non sarà poi un caso che, proprio mentre s'invoca da più parti una guerra commerciale dell'Europa contro Pechino, proprio l'Europa abbia firmato giovedì scorso con la Cina l'accordo per "Galileo", il più grande sistema mondiale di localizzazione attraverso una rete di satelliti.

Il futuro é pieno di illeggibili ideogrammi cinesi. Il complicatissimo caso - Cina richiede cervello, non bile.

Giorgio Lago

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

L'intervento da Dubai fa reagire i sindacati: Cisl e Uil dichiarano di essere pronte allo sciopero generale. «Rotto il patto che prevedeva la verifica nel 2005»

Riforma delle pensioni, varo con la Finanziaria

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha annunciato che le due manovre saranno avviate assieme venerdì

ROMA A Dubai, all'assemblea del Fondo Monetario Internazionale, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti in una conferenza stampa ha annunciato che venerdì il consiglio dei ministri varerà la riforma delle pensioni insieme alla legge finanziaria.

Un annuncio che ha provocato una polemica con il Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, presente alla conferenza stampa, che ha messo in dubbio che si tratti di una vera riforma pur ammettendo che certamente è «un passo avanti, quanto importante lo vedremo».

Hanno reagito anche i sindacati: Cisl ed Uil hanno reso noto di essere pronte allo sciopero generale. Se la strada sarà quella indicata da Tremonti, ha dichiarato Bonanni della Cisl, si romperà il patto costruito con il governo Dini che prevedeva una verifica della riforma nel 2005.

Con ogni probabilità la riforma delle pensioni sarà introdotta con un emendamento alla legge-delega giacente in Parlamento. Tremonti ha confermato che subito partiranno gli incentivi per la permanenza al lavoro ed i fondi pensione. A ridosso del 2008, poi, saranno innalzate la soglia contributiva a 40 anni e la soglia anagrafica a 65 anni.

Il ministro ha difeso la scelta del governo definendo «strutturale» il riordino previdenziale («il nostro termine di riferimento è l'Europa») che sarà «radicalmente sufficiente a modificare la curva nella dinamica corretta che è quella dei prossimi decenni». Tremonti ha anche attaccato i precedenti governi dell'Ulivo che per 8 anni hanno detto che la riforma era necessaria ma non l'hanno fatta.

Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, nel mettere in dubbio che si tratti di una vera riforma, ha approvato la decisione di intervenire sull'età contributiva: «È la direzione giusta», ha detto.

Aggiungendo che le riforme restano la chiave per consentire all'Italia di agganciare la ripresa internazionale che è in atto. Per Fazio servono interventi profondi che riducendo l'incidenza della spesa corrente sul Pil, ridiano flessibilità alla politica di bilancio.

Alla Festa della Lega a Venezia, intanto, il ministro per il welfare Roberto Maroni ha assicurato che la riforma previdenziale sarà «equa», non taglierà le pensioni «per far cassa», ma si accanirà contro gli sprechi, i privilegi e «le tante posizioni che non sono più giustificabili e che fanno alzare grandi lamenti».

Tremonti ha annunciato il varo delle manovre venerdì.

PREZZI

«L'euro è stata e continua in una certa misura ad essere per noi una moneta estera. La valutiamo meno di quanto valutassimo le lire. Così facendo contribuiamo inconsciamente a collaborare con i venditori a rendere alti i prezzi». Lo scrive il ministro della Difesa, Antonio Martino in un fondo che sarà pubblicato domani sul quotidiano la Sicilia.

«Dare la colpa dei prezzi alti ai commercianti - afferma il ministro - è sbagliato e ridicolo. I prezzi sono alti? Colpa del minore potere d'acquisto dell'euro rispetto alla lira. Calano i consumi? La colpa è ancora una volta della moneta europea che, facendoci spendere di più per alcune cose, ci mette nell'impossibilità di acquistare le altre nella misura in cui lo facevamo prima dell'euro».

Martino inoltre sostiene che «la tesi del minor potere d'acquisto dell'euro rispetto alla lira evidentemente doveva essere fondata se Prodi ha sentito il bisogno di smentire quasi immediatamente che la responsabilità fosse dell'euro, implicitamente addebitando la colpa del fenomeno a non meglio precisate *politiche governative.* Il fatto è che Prodi, e purtroppo non solo lui, non sa cos'è un prezzo».

FISCO

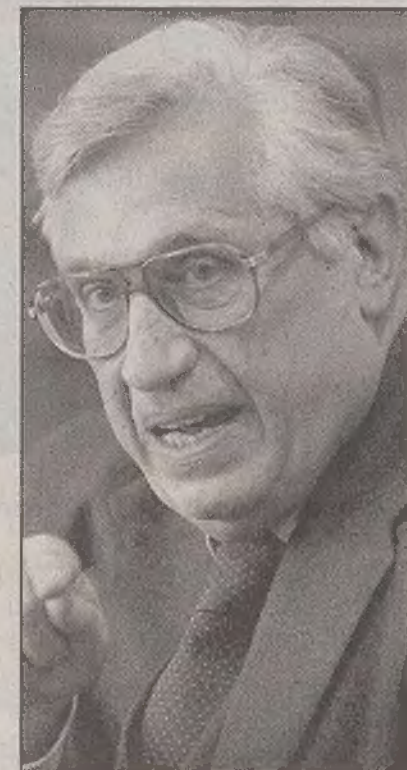
Mini rivoluzione fiscale in arrivo per i lavoratori autonomi come i commercianti e gli artigiani, e per i piccoli imprenditori. Il fisco avvia una nuova modalità di pagamento delle imposte, basata sugli studi di settore. Si chiamerà concordato preventivo e consentirà a fisco e contribuente di stabilire preventivamente le imposte da pagare. Così sia il fisco sia il lavoratore autonomo sapranno in anticipo il valore delle imposte che saranno versate. Per il contribuente, se gli incassi saranno maggiori, l' aver previsto in anticipo quanto pagare rappresenterà un risparmio fiscale. Ma non basta. Andranno in soffitta anche altri disagi: dall' obbligo di emettere scontrini fiscali (ma gli scontrini rimarranno ad altri scopi) alla sicurezza di non subire controlli vessatori da parte dell'erario. La novità potrebbe già arrivare in settimana, insieme alla Finanziaria.

Il governatore della Banca d'Italia insiste per «far muovere l'Europa»

Fazio: agganciare la ripresa

DUBAI Il cauto ottimismo sulla ripresa economica che arriva dal Fmi è confermato dal ministro Giulio Tremonti e dal governatore Antonio Fazio. Anche se, sottolinea il numero uno di Bankitalia, per agganciarla con determinazione è necessario in Europa e in Italia fare le riforme strutturali, «almeno avviarle», insiste.

«Per la prima volta da due anni lo scenario resta positivo e noi dobbiamo starci dentro», spiega il ministro dell' Economia. Ma per esserne sicuri «bisogna», appunto, «far muovere l'Europa», avverte Fazio. «Dobbiamo agganciare la ripresa, e questo è un discorso che vale per l'Europa e per noi - sottolinea il governatore -. Lasciamo stare le discussioni sullo 0,4 o lo 0,5 per cento di pil in più, bisogna creare le condizioni» per la crescita.

Tremonti entra nel tema ricordando come negli anni Novanta, «gli anni buoni», sia mancata una politica dei governi europei in questa direzione, mentre ora c'è «una situazione complicata», dove esiste una simmetria «della dimensione dei fenomeni» e una ridotta capacità di governance. L'importante però è che «ora, entro dicembre, dovrebbe partire anche un ciclo europeo per le infrastrutture per favorire la realizzazione delle opere con il project financing, senza pesare sui bilanci, come avvenne per la costruzione dell'Autostrada del Sole» finanziata dall'Iri. Oggi al posto dell'Iri figurerà la Bei, nel progetto presentato in Europa dall'Italia. E proprio in Italia, dice il responsabile del Tesoro, «abbiamo riformato il mercato del lavoro»,e «stiamo facendo» lo stesso per il sistema previdenziale, la cui riforma sarà varata dal governo presentata venerdì, assieme alla finanziaria.

Il governatore Fazio

Il governatore, dopo aver ascoltato l'illustrazione del ministro, rimarca un altro problema, quello rappresentato dal fatto che «l'Europa ha creato l'Unione monetaria senza aver fatto le riforme: la moneta unica - spiega - richiede flessibilità». Altrimenti c'è un declino, se è vero, ha ricordato, che in dieci anni, per la rigidità del sistema, si sono persi cinque punti di crescita, con il potere d'acquisto che per la prima volta è in calo negli anni Novanta rispetto al decennio precedente.

«C'è un solo modo per far riacquistare elasticità al bilancio - ribadisce - fare le riforme, abbassare l'incidenza della spesa sul pil, che deve a sua volta aumentare: Spagna e Irlanda sono cresciute in questi anni perchè sono economie flessibili». Se non si realizzeranno le riforme, «il sistema muore», avverte il numero uno di Bankitalia. Per trasformare questo «cauto ottimismo» in certezza di sviluppo «dipende da quante e quali riforme saranno state realizzate», aggiunge.

Ma c'è dell'altro. Sulla crescita, è il leit motiv di Tremonti, incide anche la competitività dell'export. A Fazio, che osserva come lo stesso problema non sia avvertito da Francia o Germania («abbiamo problemi specifici» riconosce), Tremonti risponde che «noi siamo colpiti per primi, poi lo saranno anche gli altri, perchè facciamo prodotti a bassa tecnologia».

Gli effetti degli incentivi

Secondo calcoli dello Spi-Cgil ecco gli effetti del super-bonus ipotizzato dal ministro del Welfare Roberto Maroni come incentivo a chi rimane al lavoro*

	Retribuzione netta percepita (in euro) 2003	2004	2005	Primo anno pensione (diff. su pensione 2003)
OPERAIO				
a) Subito in pensione	906	924	942	--
b) Proseguendo a lavorare pagando contributi	1.145	1.174	1.204	954 (+48)
c) Proseguendo a lavorare incassando contributi	1.409	1.447	1.495	906 (0)
IMPIEGATO				
a) Subito in pensione	1.339	1.364	1.389	--
b) Proseguendo a lavorare pagando contributi	1.693	1.732	1.773	1.471 (+132)
c) Proseguendo a lavorare incassando contributi	2.092	2.148	2.204	1.339 (0)
QUADRO				
a) Subito in pensione	1.957	1.992	2.024	67
b) Proseguendo a lavorare pagando contributi	2.688	2.761	2.836	2.145 (-188)
c) Proseguendo a lavorare incassando contributi	3.395	3.480	3.568	1.957 (0)

*Lavoratore con 35 anni e 7 mesi di contributi, oppure 57 anni e mezzo di età al 1 ottobre 2003. Si tiene conto di una dinamica nominale media delle retribuzioni del 3% annuo, di un inflazione programmata per il 2004 del 2,6% e del 2,5 per il 2005

ANSA-CENTIMETRI

Settimana decisiva per il documento economico. L'esecutivo dopo una tornata di confronto prevede l'approvazione definitiva per venerdì

Condono e bonus figli, pronta la bozza della manovra

Domani mattina l'illustrazione agli enti locali, nel pomeriggio alle parti sociali

ROMA Parte oggi la settimana decisiva per la manovra economica. La prima bozza di testo sulla quale avviare il confronto dovrebbe essere pronta; domani mattina le linee della Finanziaria saranno illustrate agli enti locali mentre il pomeriggio sarà la volta delle parti sociali; ma è probabile che questi appuntamenti siano preceduti ancora da incontri inter-ministeriali per gli ultimi dettagli. Poi due giorni per la messa a punto finale e venerdì (anche se non è del tutto escluso uno slittamento a fine settimana) il varo definitivo del Consiglio dei ministri.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, parlando a Dubai, ha sottolineato l'importanza degli interventi decisi per sviluppo e ricerca e ha lasciato intendere che le stime macro-economiche saranno quasi certamente riviste. Ma la Finanziaria non è l'unico documento per il quale parte il count-down. Parallelamente camminano il probabile decreto legge sul condono edilizio (nel quale non è esclusa una riapertura delle sanatorie fiscali) e la riforma delle pensioni, che si tradurrà nero su bianco in un emendamento del governo alla delega previdenziale, attualmente all'attenzione del Senato. Tornando alla manovra (16,2 miliardi), le ultime messe a punto ruotano attorno all'impianto delineato la scorsa settimana nel vertice di maggioranza.

BONUS FIGLI Lo conferma il ministro del Welfare Roberto Maroni. «Saranno messi tanti soldi a sostegno della natalità», ha annunciato. L'intervento dovrebbe concretizzarsi in un aumento delle detrazioni fiscali per i figli, ma potrebbe anche rientrare una serie di misure diverse: dal bonus per i libri scolastici, ai mutui a tasso zero per le giovani coppie. Misure specifiche riguarderanno i disabili (avranno maggiori risorse economiche, ha detto Maroni, grazie anche ai tagli che verranno fatti invece sui falsi invalidi) e le fasce più povere della società. Pressochè certa la proroga degli sgravi per le ristrutturazioni edilizie a tutto il 2004.

RICERCA E SVILUPPO. «Un'area importante della Finanziaria conterrà almeno due misure di alto valore simbolico per la ricerca e lo sviluppo», ha detto Tremonti.

CONDONO EDILIZIO. La strada del decreto è ancora la più probabile. Dovrebbe essere un condono 'leggerò, almeno nella versione iniziale.

INFRASTRUTTURE L'ipotesi circolata negli ultimi giorni era quello di un rallentamento nella partenza dei fondi: non dunque una decurtazione, ma un «ralenti» per avere un minore impatto sul 2004.

EDITORIA Interventi di sostegno sono stati annunciati dal ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri.

TIR IN SCIOPERO

Tir fermi per 5 giorni dalla mezzanotte di ieri. Il blocco nazionale dell'autotrasporto, da ierinotte al 26 settembre, è stato deciso dalla Fita-Cna che associa 31.000 imprese su un totale di 190.000 in tutta Italia. La Fita-Cna, che non ha firmato a differenza di altre organizzazioni del settore l'accordo di un anno fa con il governo, punta a coinvolgere nel blocco tutti gli autotrasportatori italiani, dicendo no a «una deregulation» del settore che «minaccia la sicurezza di tutti sulle strade». Per il segretario nazionale Maurizio Longo, il fermo dei servizi di autotrasporto rappresenta «l'estremo tentativo di coinvolgere l'Esecutivo per assumere provvedimenti urgenti. La responsabilità di quello che accadrà in tutto il Paese - dice Longo - è solo dal governo. Noi siamo disponibili, in qualsiasi momento, a sospendere l'iniziativa ma non ne vedo al momento le condizioni. Non vedo segni di vera disponibilità da parte dell'esecutivo».

DALLA PRIMA PAGINA

Cabala previdenziale

In questo modo si rendono possibili illazioni di ogni tipo. Non ci rimane allora che utilizzare i dati dell'indagine sulle forze di lavoro condotta dall'Istat, assieme all'indagine sui bilanci delle famiglie italiane della Banca d'Italia, campioni rappresentativi della realtà italiana.

L'esperienza ci insegna che l'annuncio di riforme che irrigidiscono l'accesso alle pensioni di anzianità tende a stimolare forti uscite prima che il provvedimento venga attuato. Il solo parlare di tagli alle anzianità, sembrerebbe aver portato quest'anno a un incremento di quasi il 20 per cento dei flussi verso le anzianità, secondo la ricostruzione offerta a «La Repubblica» dal sottosegretario Brambilla (la Repubblica 27/8/03). In genere, più rigida la stretta, più forte l'effetto annuncio.

Il Governo sembra intenzionato a contrastare questa fuga con l'arma spuntata degli incentivi e con una certificazione dei diritti, che rischia di non risultare credibile agli occhi del cittadino. Non si può perciò escludere che gran parte degli aventi diritto alle pensioni d'anzianità utilizzerà questa prerogativa prima del 2008.

Quanti sono i lavoratori che potrebbero essere indotti ad anticipare l'andata in pensione dall'annuncio di una riforma nel 2008? Secondo le nostre stime, sono circa 400mila (di cui 260mila di età compresa tra i 57 anni e i 65 anni) i lavoratori che oggi hanno diritto a una pensione di anzianità e che non ne hanno sin qui fruito (lo stock).

Ogni anno, inoltre, circa 250mila lavoratori maturano i diritti. Fra questi circa il 60 per cento (attorno a 150mila) decide effettivamente di andare in pensione, mentre i rimanenti 100mila continuano a lavorare. Dunque, sono circa 700mila i lavoratori che potrebbero essere indotti a lasciare le forze di lavoro proprio dall'annuncio di un irrigidimento della normativa nel 2008. Stimando che l'effetto di annuncio anticipi mediamente di quattro anni l'andata in pensione (ciò che si ottiene dividendo lo stock con i flussi annuali di aventi diritto e non fruitori delle anzianità), si può stimare che questo si traduca in un aggravio del debito delle casse previdenziali di circa 22 miliardi di euro (in valori del 2003).

Vediamo, invece, i lavoratori che subirebbero il blocco senza «poter fare nulla».

Il ministro Tremonti ha lasciato capire che la finestra potrebbe chiudersi nel 2008 con un «salto» che porti tutti i lavoratori a sottostare al vincolo dei 40 anni di contributi indipendentemente dall'età. Se chi poteva è già fuggito prima, le «vittime» del provvedimento saranno quei lavoratori che, con più di 57 anni (ma meno di 65) nel 2008, raggiungessero a quella data i 35 anni di contributi e coloro che, avendo già raggiunto i 35 anni di contributi, compissero 57 anni nel 2008.

Secondo le nostre stime, si tratta di circa 220 mila lavoratori, di cui il 60 per cento (circa 130 mila) avrebbe fruito della pensione. Questi lavoratori nel 2008 avranno un'anzianità contributiva media di circa 36 anni e 58 anni di età, quindi verranno privati dall'accesso alle anzianità per, mediamente, quattro anni.

Questo effetto si trascinerebbe dal 2008 al 2014, quando le prime generazioni che hanno un trattamento pensionistico ibrido (basato per diciotto anni sul metodo retributivo e per i restanti su quello contributivo), maturerebbero i requisiti per le anzianità. Da allora in poi, non si avrebbero effetti apprezzabili sul debito pensionistico dal rinvio dell'età di pensionamento.

In totale, quindi, sarebbero circa 800mila i lavoratori coinvolti dall'inasprimento delle normative (con punte di circa mezzo milione all'anno), per una riduzione stimata del debito pensionistico di circa 25 miliardi di euro a valori 2003.

Chiaramente se la soglia venisse ridotta, come paventato da diversi esponenti della maggioranza, il numero di persone coinvolte (e le riduzioni di spesa) sarebbero meno consistenti. Il saldo fra effetto annuncio e risparmi successivi al 2008 potrebbe, dunque, posizionarsi vicino ai tre miliardi di euro, che difficilmente può essere presentato come una riforma strutturale. Certo, l'effetto annuncio potrebbe non coinvolgere la totalità degli aventi diritto alle pensioni d'anzianità. Ma è anche possibile che lo scalino del 2008 possa essere smussato. Oppure che la riforma venga posticipata al 2009, come dichiarato in questi giorni dal ministro Umberto Bossi. Quel «a ridosso del 2008» si presta a diverse interpretazioni.

In sintesi, un muro troppo alto eretto nel 2008 rischia di scatenare una fuga negli anni immediatamente precedenti, tale da compromettere i risparmi conseguibili con l'inasprimento delle condizioni di anzianità. Un intervento più graduale, che spalmasse su più anni l'innalzamento dei requisiti contributivi minimi, scatenerebbe meno fughe, ma avrebbe anche effetti molto più limitati sulla dinamica della spesa previdenziale perché interverrebbe quando cominciano a realizzarsi i primi effetti della riforma Dini.

Il vero problema è, dunque il rinvio al 2008 della riforma. Partendo prima, ad esempio nel 2004, si potrebbe intervenire con maggiore gradualità. Il rinvio della riforma al 2008 non ha alcuna giustificazione economica: ogni anno di rinvio ha costi elevati. La scelta di aspettare il 2008 è giustificabile solo in termini di acquisizione di consenso politico. Forse più nella maggioranza che nel Paese. Non è infatti detto che il posticipo al 2008 riduca l'opposizione alle riforme. Questa sarà particolarmente agguerrita in prossimità del 2008 (ad esempio durante la verifica del 2005 o la campagna elettorale del 2006), il che apre la possibilità di ammorbidimenti successivi (nel qual caso ne subiremmo solo le conseguenze negative, le fughe).

Ragioni di consenso dovrebbero, invece, suggerire una semplice accelerazione della transizione al sistema Dini, su cui vi sono state importanti aperture dell'opposizione e nello stesso sindacato. E sarebbe maggiormente comprensibile all'elettorato, come un intervento che ripristina equità nel sistema.

La «riforma Tremonti», invece, creerebbe nuove iniquità, concentrando l'aggiustamento su un numero ristretto di generazioni (quelle dal 1953 al 1957) ed eventualmente premiando le generazioni precedenti (con gli incentivi).

Aumenterebbero le disparità di trattamento perché avremmo non più solo due, ma quattro regimi diversi (retributivo «semplice», retributivo con premio, retributivo con irrigidimento delle anzianità e contributivo). Lavoratori coinvolti in questi quattro regimi oggi si trovano ad operare, fianco a fianco, nella stessa impresa. E la complessità del sistema non potrebbe che accentuarsi.

Tito Boeri
Agar Brugiavini

Arrestato il complice del ladro che giovedì scorso durante la fuga dopo una rapina aveva investito e ucciso una pensionata

Anziana travolta, preso il secondo killer

L'uomo si era nascosto da una «zia» che l'ha curato e gli ha tinto i capelli di biondo

ROMA Lucido, senza scrupoli e pericoloso. Non era Francesco Crisafi, il ragazzo spilungone con qualche problema psichiatrico, il bandito temibile, ma Maurizio Di Toro, 33 anni, coinvolto in giri di spaccio di droga, con alle spalle vari anni trascorsi in carcere e alle calcagna i magistrati di Roma e di Teramo per rapine, spaccio di droga, armi e lesioni.

Quel riconoscibile tatuaggio sotto un occhio, la sua determinazione, nel ricordo della tabaccaia rapinata il 7 agosto scorso, avevano fatto pensare a Crisafi, pregiudicato anche lui, come alla mente tra i due banditi. Ma il rocambolesco incidente con successiva fuga a piedi della notte di venerdì, a Roma, dal quale è uscito illeso, sono elementi sufficienti a fare di Di Toro un malvivente spregiudicato.

Anziana travolta a Roma, preso il secondo killer.

Per gli investigatori Di Toro avrebbe potuto evitare di investire la donna, se lo ha fatto è stato solo per proteggersi la fuga. Pronto a tutto, il bandito all'irruzione dei poliziotti ha impugnato la pistola e tentato la terza fuga dalla finestra. Ora dovrà rispondere anche di omicidio colposo, omissione di soccorso e furto di auto.

Di Toro è stato catturato dagli agenti del commissariato Casilino Nuovo diretti da Bruno Samà in un appartamento nella zona di Ponte Di Nona, a Lunghezza, in una difficile ed estrema periferia orientale della Capitale, di proprietà di R.V., di 56 anni, incensurata e infermiera. Sorella del convivente della madre di Di Toro, la donna è per il bandito una «zia». È stata arrestata per favoreggiamento personale.

Di Toro è abituato a trasferirsi in continuazione. In compagnia di un minorenne e alla guida di un' auto rubata nella zona di Lunghezza, Di Toro quando si è accorto di essere seguito dalla polizia, ha lanciato la vettura a 150 chilometri orari. Impattata in un terrapieno, l'auto è volata e si è ribaltata: lui ha riportato ferite lievi, contusioni e tagli ed è riuscito a fuggire a piedi raggiungendo l'abitazione di R.V.. Il ragazzo, invece, ferito più seriamente, è stato soccorso dagli agenti e ricoverato in ospedale. Una volta al sicuro nell'appartamento di case popolari, la donna gli ha prestato le prime cure e gli ha dato la propria tintura di capelli perchè, diventando biondo, fosse più difficilmente riconoscibile.

VIA ALLA CACCIA, MORTI E PROTESTE

Apertura ufficiale, non senza incidenti e proteste, della nuova stagione di caccia. Nonostante il numero degli appassionati si sia dimezzato nel corso degli ultimi anni in molti ieri hanno preso i fucili per correre all'inseguimento di animali selvatici. In due casi la giornata di festa si è, però, trasformata in tragedia. Due uomini sono morti a causa di un malore, mentre partecipavano a due diverse battute: un ottantenne, stroncato da un infarto in Chianti e un pensionato di 72 anni, che stava seguendo la pista di un animale selvatico, lungo la cresta di un profondo burrone, quando è stato colto da malore, ha perso l'equilibrio ed è precipitando nel vuoto per diversi metri. Apertura con proteste in Veneto: oltre 500 manifestanti hanno partecipato all'azione simbolica di disturbo della caccia al Prà dei Gai, nel trevigiano. In campo sono scesi gli attivisti delle associazioni promotrici provenienti da Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Emilia, Umbria, Piemonte, Liguria e Sicilia.

IN BREVE

Ricovero a Padova, prognosi di 25 giorni

A Rovigo bambino di 4 anni aggredito e morso al capo dal bracco tedesco dello zio

ROVIGO Un bambino di 4 anni è stato aggredito oggi a Porto Viro, in provincia di Rovigo, da un bracco tedesco di proprietà dello zio mentre era nel cortile della propria abitazione. Il piccolo ha riportato ferite al capo giudicate guaribili in venticinque giorni. Ora si trova ricoverato nel reparto di chirurgia maxillofacciale dell'ospedale di Padova. L'episodio si è verificato in una zona residenziale del paese. Secondo quanto si è appreso, il bracco tedesco, anche lui di quattro anni, stava facendo ritorno a casa assieme al padrone G. S. quarantenne di Porto Viro. L'uomo, al termine di una battuta di caccia domenicale, aveva però pensato di fermarsi un attimo per fare visita al fratello. I due stavano chiacchierando nel cortile dell'abitazione quando si è affacciato sull'uscio di casa il nipotino di 4 anni. Alla vista del bimbo, il cane si è scagliato contro il piccolo e l'ha aggredito al capo. Padre e zio sono quindi subito intervenuti per salvare il nipote. Il bimbo ha riportato ferite piuttosto serie al cuoio capelluto. Sono intervenuti un' ambulanza del 118 per soccorrere il piccolo e una pattuglia dei carabinieri di Adria per accertare la dinamica del fatto.

Trentenne trovata senza vita in una casa di Monza Gli inquirenti: è stata strangolata. Si cerca il marito

MILANO Una donna di 30 anni, Barbara Perri, residente a Napoli, sposata e con due figli, è stata trovata morta ieri sera di un appartamento di Monza. La donna aveva lasciato Napoli per una crisi con il marito ed era ospitata nella città brianzola (dove vivono i genitori e la sorella) nell'appartamento in genere non utilizzato dove è stata trovata senza vita. Gli inquirenti non hanno dubbi: è stata strangolata. Il cadavere è stato rinvenuto verso le 19 dai parenti. L'appartamento era chiuso a chiave. Ora è ricercato il marito.

Ultime ore di lavoro della sonda spaziale Galileo Dopo 14 anni precipiterà nell'atmosfera di Giove

NEW YORK Dopo quattordici anni di servizio arriva il momento della rottamazione per Galileo, la sonda spaziale che negli, ultimi otto anni, ha scattato le immagini più suggestive di Giove e delle sue lune. Poco dopo il mezzogiorno della Costa Ovest degli Stati Uniti, Galileo entrerà in contatto con l'atmosfera del pianeta più grande del Sistema solare terminando la sua avventura nello spazio. La sorte della sonda è stata programmata dai tecnici della Nasa ed è legata alla volontà di eliminare il rischio di collisione con Europa, uno dei satelliti di Giove.

Basta lifting o botox, ecco la pillola dell'immortalità Curerà anche l'Alzheimer, fra dieci anni in farmacia

WASHINGTON Il lifting non dà risultati naturali e modifica il sorriso. Il botox, un farmaco a base di una tossina botulinica, dà ottimi risultati, ma bisogna rifare le iniezioni ogni tre mesi. Se andranno in porto le ricerche avviate, tra l'altro, da uno specialista di Harvard, David Sinclair - secondo cui una sostanza chimica contenuta nel vino rosso allunga la vita - presto avremo le pillola che rallenta l'invecchiamento. Tra i benefici previsti la cura dell'Alzheimer. La pillola sarà in vendita tra 10 anni.

Il fatto è accaduto in un casolare in disuso alla periferia di Pescara. Il branco dei tre minorenni deve rispondere di abuso sessuale di gruppo e lesioni

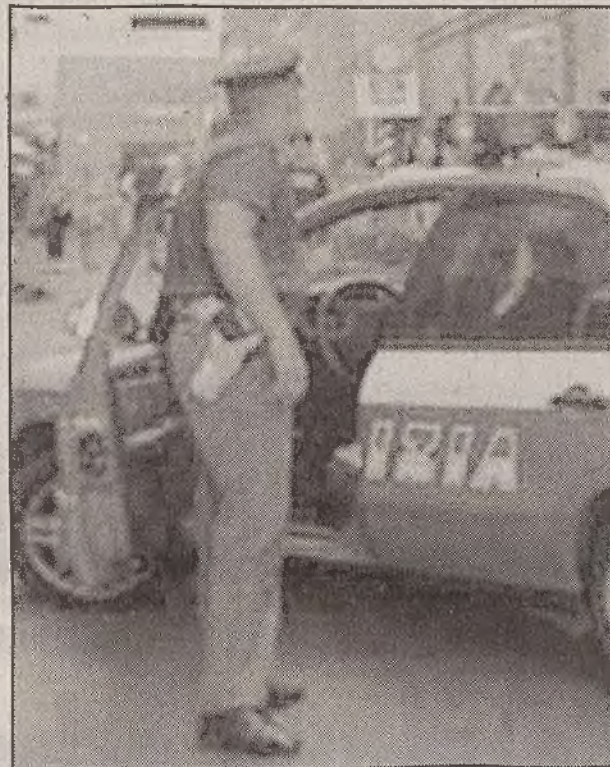
Ragazzini sfogliano riviste hard, poi violentano una tredicenne

PESCARA È la voglia di emulare i protagonisti dei calendari e delle riviste hard che sfogliavano insieme, la causa scatenante degli abusi che tre studenti pescaresi di 15, 16 e 17 anni hanno compiuto su una studentessa non ancora quattordicenne, in un casolare in disuso al confine tra Pescara e Francavilla al Mare, in provincia di Chieti. Arrestati dopo la denuncia della giovane vittima, devono rispondere di violenza sessuale di gruppo e lesioni.

Tre mesi di indagini sono serviti ai carabinieri di Pescara per ricostruire con minuzia l'intera vicenda e mettere insieme gli elementi utili a chiarire quanto avvenuto. Nel casolare, di proprietà della famiglia di uno degli studenti e adibito dai tre a loro punto d'incontro, sono state trovate riviste pornografiche. Lì il gruppo, che abitualmente frequentava zone poco distanti, ha convinto la giovane, che conosceva, a seguirlo.

L'intenzione, forse, era quella di guardare le riviste insieme. È finita in maniera diversa. Non vi sarebbe stata penetrazione, ma palpeggiamenti spinti dai quali la giovane ha tentato di difendersi riportando nella colluttazione alcune lesioni. In questo modo, quattro giovanissime vite sono rimaste segnate per sempre, dopo che «Maria» - il nome di fantasia con cui i carabinieri indicano la giovane vittima - ha trovato il coraggio di raccontare tutto alla madre.

Poco, in queste prime ore, emerge dal riserbo che circonda le indagini. Di certo si sa che il «branco» non era reduce da una festicciola tra amici dove poteva esserci la possibilità che circolassero alcol o droga. Nè aveva particolari motivi di risentimento nei confronti della ragazzina. Di famiglie medio borghesi, i tre studenti - nessuno dei quali con precedenti penali - avrebbero compiuto solo «una bravata».

Uno solo l'episodio contestato. Al dopo i tre minori non hanno pensato. Lo confermerebbe il fatto che la ragazzina non avrebbe ricevuto minacce per non parlare. Nei giorni seguenti, poi, le molestie verbali, in strada e nei luoghi frequentati abitualmente. Sono proseguite per svariato tempo, fino a costringere la giovane «Maria» a confidarsi con la madre e poi con i carabinieri.

Minorenni violentano una tredicenne.

SUPERENALOTTO

Il primo numero della combinazione vincente del Superenalotto estratto sabato è 42 e non 2. La combinazione vincente è: 42, 44, 51, 64, 65, 77; numero jolly 35.

Scippa una donna e si scusa via Sms: «Non ho lavoro»

MANTOVA Prima commette uno scippo, poi chiede perdono con un Sms. Protagonista dell'episodio è un giovane che ha scippato una insegnante. La donna era in bici quando è stata affiancata dal giovane in scooter che le ha sfilato la borsetta. Nella borsa c'erano un cellulare e il portafogli. Il giovane è fuggito ma dopo alcuni minuti al cellulare del marito della vittima è arrivato un Sms. «Perdono. Ho un figlio piccolo e non lavoro. Perdono».

FELINI & UMANI

Gatto in casa, donne più sornione

Donne più vanitose, indipendenti e infedeli, uomini più trascurati, solitari ed aggressivi: secondo una ricerca, un parassita del gatto modificherebbe la personalità umana al punto di rendere le donne più «sornione» e gli uomini più simili ai comuni piccoli felini da strada. Secondo la ricerca, il «toxoplasma gondii», un parassita presente in quasi tutti i gatti, si trasmetterebbe agli esseri umani attraverso il contatto e ne condizionerebbe il carattere.

Accusato dal Tribunale internazionale dell'Aja per crimini di guerra l'ex ufficiale croato è latitante dal giugno del 2001

Il generale Gotovina si nasconde in Sicilia

Lo aiutano alcuni ex legionari. Sulla sua testa una taglia di 47 mila euro

TRIESTE Si troverebbe in Sicilia Ante Gotovina, il generale croato ricercato per crimini di guerra dal Tribunale penale internazionale dell'Aja (Tpi). Lo afferma un ufficiale dei servizi segreti militari in un'intervista pubblicata dal quotidiano zagabrese «Jutarnji List». Secondo il militare, che a sua volta cita un funzionario del ministero della Difesa croato, un gruppo di ufficiali dell'esercito croato, ex legionari come lo stesso Gotovina, a più riprese gli hanno consigliato di fuggire proprio in Sicilia. Gotovina fece presente ai commilitoni di non avere le risorse economiche per vivere alla macchia in Italia e gli ex legionari gli avrebbero assicurato contatti, protezione e danaro.

Queste conversazioni sono state riferite ai servizi segreti dal funzionario della Difesa, oggi in pensione, che, nel giugno 2001 si trovava con Gotovina a bordo di un yacht di 15 metri in crociera nell'arcipelago di Zara. Secondo il funzionario, Gotovina si sarebbe poi convinto ad andarsene, probabilmente in Italia.

Il «caso» del generale Ante Gotovina mette a rischio gli ultimi mesi del governo croato (si voterà in novembre). L'ex ufficiale è l'uomo più ricercato della repubblica con la scacchiera (sul suo capo pesa una taglia di 350 mila kune, qualcosa come 47 mila euro) però in realtà il premier Racan e i suoi alleati sperano, in cuor loro, che non sia trovato.

Il generale Gotovina

Latitante dal giugno del 2001, Gotovina adesso viene segnalato in Sicilia, ma era stato già segnalato in Austria o in una non meglio identificata metropoli europea. Insomma un giallo, che è meglio rimanga tale almeno fino al voto. Infatti Gotovina è considerato da una buona fetta dell'opinione pubblica croata un autentico eroe della «guerra patriottica», com'è stato battezzato il conflitto che oppose Zagabria a Belgrado, visto che riuscì in tre giorni con l'«operazione Tempesta» a liberare nell'agosto del '95 la «Krajna» serba, la regione di Knin alle spalle di Zara, in mano ai secessionisti foraggiati dalle truppe di Belgrado. Un'operazione in cui però furono uccisi, e non per cause militari, almeno 150 civili serbi. Di qui l'accusa mossa a Gotovina dal procuratore del tribunale dell'Aja, Carla Del Ponte.

Se la polizia croata riuscisse ad arrestarlo (ma il vice primo ministro Goran Granic ha detto che non è possibile «in quanto non si trova nel Paese e mantiene i contatti con la famiglia grazie a un amico italiano», confermando così la pista siciliana) si troverebbe con in mano la classica patata bollente. Infatti, come detto, l'opinione pubblica croata non lo vuole veder consegnato ai giudici internazionali e forse non lo vuole neanche la classe politica al potere. L'ex generale (che venne «pensionato» dal presidente Mesic nel 2000 per le sue proteste proprio contro la collaborazione di Zagabria con il tribunale dell'Aja) in un'intervista al settimanale «Nacional» aveva rivelato che il potere bloccò un suo incontro con i giudici dell'Aja «per paura che potesse fare nomi».

pl.s.

La presentazione del documento avverrà oggi a Miramare e simultaneamente alla Royal Society di Londra e alla National academy of sciences di Washington

A Trieste 63 accademie dicono «no» alla clonazione

TRIESTE Verrà diffuso oggi il documento sulla clonazione riproduttiva umana messo a punto dagli studiosi di 63 accademie scientifiche internazionali di tutti i continenti, ivi comprese le più prestigiose. Il documento sarà presentato alla stampa contemporaneamente a Trieste (dove ha sede lo Iap, InterAcademy panel on scientific issues, i cui uffici si trovano a Miramare presso l'Accademia delle scienze del Terzo Mondo), a Londra presso la Royal Society e a Washington presso la National academy of sciences.

Successivamente sarà proprio lo Iap, sotto il cui «ombrello» si raccolgono le accademie scientifiche di tutto il mondo, a presentare ufficialmente il documento ai delegati della commissione sulla clonazione delle Nazioni Unite, convocata a New York dal 29 settembre al 3 ottobre. La commissione ha già considerato la possibilità di pubblicare una dichiarazione a sostegno del divieto alla clonazione. Purtroppo, a causa della difficoltà di stabilire se il divieto si debba applicare anche in ambito terapeutico e di ricerca, non è stato possibile raggiungere un accordo consensuale.

A quanto è stato reso noto, il documento chiede alle Nazioni Unite di mettere al bando la clonazione riproduttiva umana, giudicata rischiosa per la salute dell'essere clonato e della madre. Al tempo stesso, tuttavia, il documento chiede che venga invece consentita la tecnica della clonazione a fini terapeutici e di ricerca, visti i potenziali benefici dell'impiego delle cellule staminali embrionali.

«L'esperienza accumulata negli esperimenti sugli animali insegna che la stragrande maggioranza delle gravidanze frutto della clonazione o falliscono oppure hanno come risultato aborti o neonati malformati», afferma Yves Quéré, copresidente del comitato esecutivo dello Iap ed ex responsabile delle relazioni internazionali dell'Académie des Sciences di Francia. «Per questo in numerosi paesi la clonazione riproduttiva umana è già proibita per legge. Tuttavia ci sono altri paesi che devono ancora darsi delle leggi e dei regolamenti. Se la comunità internazionale non emana un divieto su scala mondiale nei confronti della clonazione riproduttiva umana, individui senza scrupoli continueranno a compiere esperimenti sugli esseri umani».

«La clonazione che mira a ottenere cellule staminali a scopo di ricerca e di terapia offre invece grandi speranze di benefici a lungo termine», sostiene dal canto suo Cnr, Rao, presidente della Twas, l'Accademia delle scienze del Terzo Mondo, con sede a Trieste, presso la quale si trovano gli uffici dello Iap. «Ed è per questo motivo che la clonazione a fini di ricerca e di terapia è rimasta esclusa dalla dichiarazione».

Le missioni più pericolose dalla Seconda guerra mondiale. I nostri soldati all'estero sfiorano ancora le 11 mila unità schierate in prima linea

Militari di Trieste e Gorizia sui fronti di guerra

Dopo il ritiro dei parà dall'Afghanistan riflettori puntati sui carabinieri isontini impegnati a Baghdad e a Nassiriya

Americani cadono in due distinti agguati. Secondo un tabloid britannico il rais starebbe negoziando: ma Washington nega

Iraq, uccisi altri 3 marines. Giallo sulla resa di Saddam

ROMA Tre soldati americani sono morti in Iraq nel corso di due diversi attentati, avvenuti entrambi sabato notte. Accanto al carcere di Abu Ghraib, alla periferia Ovest di Baghdad, dal buio sono partiti due colpi di mortaio che hanno centrato un corpo di guardia statunitense, uccidendo due membri del corpo di polizia militare e ferendone tredici. La prigione era dei luoghi di detenzione e di tortura più famigerati sotto al regime di Saddam. Ora è gestito e controllato dai marines. Lo scorso 17 agosto un episodio analogo aveva causato la morte di sei iracheni.

A distanza di pochi giorni i militari americani avevano sparato al cameraman palestinese della Reuters Mazen Dama. Per giustificarsi hanno spiegato di aver scambiato l'obiettivo della telecamera per il puntatore di un lanciarazzi. Ieri il bilancio è stato tutto a carico dei militari statunitensi. Nessuno dei prigionieri arabi di Abu Ghraib - circa cinquecento fra criminali comuni e sospetti guerriglieri - è rimasto coinvolto.

Il secondo attentato è avvenuto a Ramadi, una cittadina 60 chilometri a Ovest della capitale. Il terzo reggimento di fanteria corazzata stava percorrendo una strada principale quando una mina è esplosa al bordo dell'asfalto. Un militare ha perso la vita mentre veniva trasportato d'urgenza in ospedale. È la vittima numero 165 (secondo il conteggio dell'agenzia Associated Press) fra le forze a stelle e strisce da quando il presidente George W. Bush ha annunciato la fine delle ostilità lo scorso primo maggio. Durante la guerra vera e propria i soldati morti sono stati 138. Da quando la settimana scorsa un video con la presunta voce di Saddam Hussein è stato diffuso in televisione, la guerriglia contro la coalizione occidentale si è intensificata. Il comando dell'esercito statunitense registra ogni giorno una dozzina di attacchi contro i propri soldati in tutto il territorio iracheno.

È giallo intanto sul rais. La sfida all'impero del male sarebbe finita. Saddam Hussein starebbe trattando la sua resa alle forze statunitensi. Da nove giorni - secondo il giornale britannico «Sunday Mirror» - starebbe cercando di ottenere un lasciapassare per rifugiarsi in Biolorussia, dove ha ancora buoni amici nel governo. Ma da fonti militari Usa è arriva subito la secca smentita: «nessuna trattativa con Saddam». Del resto Bush avrebbe sempre sostenuto di essere contrario ad ogni forma di negoziato con il tiranno di Bagdad.

Secondo l'inviato a Bagdad del tabloid domenicale inglese, Paul Martin, pur di garantirsi un sicuro esilio il rais, ormai disperato, sarebbe disposto ad offrire come merce di scambio preziose informazioni sulle armi di distruzione di massa nascoste in Iraq e sui conti bancari segreti in cui ha fatto affluire decine di milioni di dollari.

L'ultima carta per il tiranno di Bagdad, che secondo lui potrebbe rivelarsi un piatto succoso per il governo degli Stati Uniti, da mesi impegnato nella inutile ricerca delle armi chimiche che hanno scatenato la guerra all'Iraq. A condurre le trattative, secondo voci non confermate, sarebbe il generale americano Ricardo Sanchez, comandante delle forze Usa a Bagdad.

Il 12 settembre l'inviato di Saddam si sarebbe presentato al quartier generale delle forze Usa a Tikrit, città natale del rais. In inglese avrebbe chiesto di parlare con gli ufficiali più alti in grado. Ottenuta udienza, avrebbe scortato un gruppo di militari ad un vicino sobborgo dove sarebbero stati in attesa i capi della sicurezza di Saddam. Lì un fedelissimo del deposto presidente avrebbe consegnato agli ufficiali americani una nota scritta a mano da Saddam e poi con una radio militare britannica si sarebbe messo in contatto con delle persone che si trovavano in una stanza con il ricercato numero uno in Iraq. L'autore della chiamata sarebbe stato fermato dagli americani, ma i contatti via radio con Saddam non si sarebbero interrotti.

Rivelati i piani segreti dell'11 settembre

WASHINGTON Il piano originale della strage dell'11 settembre prevedeva il dirottamento di dieci aerei negli Usa: cinque contro obiettivi sulla costa atlantica, cinque contro bersagli sulla costa del Pacifico. La rivelazione sarebbe emersa durante gli interrogatori di Khalid Sheikh Mohammed, l'alto esponente di Al Qaeda arrestato in marzo in Pakistan, secondo informazioni diffuse oggi dall' agenzia AP. Mohammed, ideatore dell'attacco dell'11 settembre, avrebbe proposto inizialmente ad Osama Bin Laden una azione che prevedeva il dirottamento di dieci aerei. Il piano, attraverso una serie di evoluzioni, era stato modificato: una prima ondata di dirottamenti sulla costa orientale doveva essere seguita da una seconda ondata di attacchi analoghi nell'Est asiatico.

Ma Osama aveva giudicato le due ondate di attacchi nei due continenti troppo difficili da sincronizzare. Secondo Mohammed, il leader di Al Qaeda aveva imposto un'altra importante modifica: mentre il piano iniziale prevedeva kamikaze di diversi paesi, Osama aveva poi ristretto la rosa soprattutto a sauditi. Mohammed ha indicato tra i più importanti esecutori del piano Khalid Al-Midhar e Nawaq Al-Hamzi (entrambi sull'aereo poi schiantatosi sul Pentagono) con i quali comunicava, mentre erano negli Usa, attraverso le linee chat di Internet.

Osama Bin Laden

TRIESTE L'ultimo elogio è giunto un paio di giorni fa dal generale dei Marines Peter Pace, vice capo di Stato Maggiore delle forze armate degli Stati Uniti. L'alto ufficiale ha citato due volte l'Arma dei carabinieri, in questo caso come esempio della capacità di Paesi alleati di contribuire alla coalizione in Iraq con «risorse uniche», cioè con caratteristiche e qualità che non trovano riscontro nelle forze e unità di altri Paesi.

È un nuovo apprezzamento dei militari italiani impegnati all'estero, che col rientro, agli inizi della settimana, dei 1.000 paracadutisti da Khost, in Afghanistan con l'operazione «combat» Enduring Freedom, sono scesi a 10.500-11.000, in attesa di tornare a breve sulle 12.000 unità con l'invio in zona d'operazioni di altri reparti. Già si ventila, infatti, negli ambienti militari, una nuova missione, in Iraq, del Reggimento Genio ferrovieri, già distintosi in Kosovo e pedina fondamentale del peace-keeping volto alla normalizzazione della regione balcanica. Le attestazioni di stima degli alleati rilanciano in primo piano i militari del Friuli Venezia Giulia. Nell'operazione Antica Babilonia che le Forze armate tricolori hanno allestito nel sanguinoso dopo-Saddam, i 30 carabinieri che proteggono l'ospedale della Croce rossa italiana a Baghdad e i 360 assegnati a Nassiriya provengono dal 13° Reggimento di Gorizia, oltre che dal 7° di Laives (Bz) e dal Reggimento paracadutisti, tutti al comando del colonnello George de Pauli, di base a Gorizia. I reparti appartengono tutti alla 2.a Brigata mobile dei Carabinieri, in Italia agli ordini del generale Leonardo Leso, già comandandante del Gruppo di Trieste. I carabinieri isontini, con i commilitoni, nell'Iraq oltre a garantire la cornice di sicurezza per alcune operazioni e contribuire al controllo del territorio, addestrano 800 poliziotti a Dhiqar, oltre a contribuire alla formazione del nuovo esercito iracheno. È sull'attività d'intelligence, comunque, che ruota, come in Bosnia, Kosovo e Afghanistan, una delle sfide, finora vincenti, dei carabinieri della Multinational Specialized Unit che, con esperti britannici, hanno anche raccolto numerosi indizi su infiltrazioni di pasdaran iraniani ed hezbollah libanesi in Iraq.

Tuttavia è stata quella appena terminata in Afghanistan l'operazione più a rischio delle Forze armate italiane dalla fine della Seconda guerra mondiale dopo la Somalia. Non era infatti una missione di «mantenimento della pace» ma di vero e proprio combattimento, anche se particolari considerazioni politiche hanno fatto «alleggerire» le regole d'ingaggio dei nostri reparti, tecnicamente in grado di operare allo stesso livello degli Usa: nessuna sortita «search and destroy» e nessuno sconfinamento, neppure previo accordo, in Pakistan. Sei mesi comunque «sul filo del rasoio», con pattuglie, rastrellamenti, arresti e sequestri di materiali. Contro i soldati italiani, che hanno «giocato» con successo la carta delle soldatesse per raggiungere e controllare la popolazione femminile e hanno sperimentato con incredibili risultati i cani da pattuglia e anti esplosivi del neocostituito Reparto cinofilo di Grosseto, anche due pericolosi agguati, fortunatamente risoltisi senza perdite. A Kabul restano i militari italiani della missione umanitaria Isaf.

Ma l'Esercito, che fornisce la grandissima parte dei circa 11.000 effettivi ora all'estero, schiera reparti o singoli militari ai quattro angoli del mondo.

Tra i circa 11.000 dispiegati «oltremare» il numero maggiore si trova nei Balcani, con le operazioni Nato Sfor (Bosnia-Erzegovina), Kfor (Kosovo), al comando del generale Fabio Mini e Amber Fox-Allied Harmony (Macedonia). Sotto la bandiera delle Nazioni Unite opera in Libano dal '79 uno squadrone elicotteri dell'Aves, l'Aviazione Esercito. Singoli ufficiali e sottufficiali lavorano come osservatori militari Onu nelle missioni Unmogip (India-Pakistan), Untso (Siria-Israele-Libano-Egitto), Minurso (Sahara Occidentale), Unmme (Etiopia-Eritrea) e Monuc (Repubblica democratica del Congo), dove il generale veronese Roberto Martinelli è con successo da due anni vice comandante di caschi blu. Infine nostri militari sono attivi nella Eumm, la missione di monitoraggio dell'Ue nei Balcani. Per finire l'Italia in base ad accordi bilaterali offre con delegazioni assistenza tecnico-militare a Malta e Albania.

Pier Paolo Garofalo

Il sergente Nascimben: «Quella bimba poliglotta mi ha impressionato: è la migliore garanzia per un futuro da vivere superando gli odi etnici»

I reparti tricolori sono impegnati a garantire la sicurezza ma anche a prestare aiuto ai civili, spesso spontaneamente

Alpino giuliano a Sarajevo: «Sforzi premiati»

Il capitano Correa è al quinto turno: non scorderò quel gesto di gratitudine

Il capitano triestino Correa terminerà il turno a dicembre.

TRIESTE È appena rientrato dall'ennesima missione «search», i pattugliamenti e le operazioni di verifica alla ricerca o alla conferma di depositi clandestini d'armi da sequestrare, che i militari italiani compiono quasi quotidianamente in Bosnia-Erzegovina così come negli altri teatri «oltremare». Eros Correa, triestino, 30 anni, è capitano del 5° Reggimento alpini della Brigata Julia, di stanza a Vipiteno, inquadrato nella Task Force Morbegno con quartier generale a Sarajevo.

«È un impegno gravoso - esordisce l'ufficiale, alla sua quinta missione nei Balcani - ma alla fine posso affermare, con la mia esperienza che risale al 2000, che la nostra presenza ha davvero contribuito, lentamente, ad aiutare il Paese a tornare alla normalità, o almeno ad avvicinarvisi. Le differenze si notano, e non solo dal punto di vista materiale, della ricostruzione, ma anche nelle relazioni tra le varie etnie, specie nelle giovani generazioni. La voglia di tornare alla normalità è palpabile».

Ormai i nostri militari professionisti turnano con una certa frequenza nelle missioni fuori area: un ritmo pesante anche per le famiglie, che vengono spesso sacrificate. Correa è single ma quando torna a Trieste, tra genitori e amici, non è certo spaesato: «In molti mi chiedono di cosa avviene in Bosnia e quali compiti svolgiamo. Per alcuni è difficile immaginare la nostra vita quotidiana qui e le attività giornaliere, ma ormai l'opinione pubblica è sensibilizzata e apprezza i nostri sforzi». I turni di servizio sono stati portati spesso da quattro a sei mesi, ma i nostri militari rientrano con la convinzione di avere contribuito non solo al mantenimento della pace ma anche ad alleviare, con la cospicua attività umanitaria, anche su base spontanea o nata da particolari situazioni contingenti, i disagi della popolazione.

«Durante un nostro rastrellamento in un villaggio a 50 chilometri da Sarajevo, a esempio - racconta il capitano - un'anziana si è sentita male. L'abbiamo subito soccorsa e poi l'abbiamo aiutata anche quando era ricoverata, procurandole medicinali specifici. Ebbene la sua gratitudine mi ha proprio commosso».

E l'assistenza medica è ormai una «consuetudine» per i reparti che si avvicendano nei Balcani come in altre aree. «Per citare uno dei tanti casi, abbiamo instaurato un'ottima collaborazione con un ospedale di Budrio, nel Bolognese - spiega il portavoce del German Italian Battle Group, il maggiore pordenonese Andrea Santarossa - specializzato nella realizzazione di arti artificiali per le vittime delle mine. Sono tanti i bosniaci che anche settimanalmente con i nostri velivoli trasportiamo in Italia per i ricoveri. Nei casi più gravi spesso ci salta fuori anche una colletta spontanea, tra noi militari».

Ma le situazioni e i sentimenti vissuti dall'ufficiale triestino sono condivisi da tanti, tantisismi soldati, come conferma il sergente Raul Nascimben, di Tauriano (Spilimbergo), in forza all'8° Reggimento alpini di Cividale. «Ormai, rispetto al 2000, durante la mia prima missione qui, almeno Sarajevo la ricostruzione è stata incrementata del 60-70%. Quello che più fa piacere è vedere sotto i propri occhi il progredire della convivenza, l'espressione sui volti della gente locale, che tenta di dimenticare la guerra e i suoi orrori. Il nostro appoggio alle organizzazioni umanitarie non governative o governative è essenziale».

Nascimben, anche lui trentenne, è sposato con due figlie. «Umanamente, aiutare gli altri è importante. Mi ha veramente stretto il cuore quando abbiamo assistito una bambina di 10 anni: ebbene con disinvoltura parlava con noi in italiano, e poi in bosniaco e in inglese. Davvero un segno di speranza perchè questa gente possa superare una certa mentalità etnica che ha portato a tanti lutti». Una conferma indiretta anche dell'atteggiamento con il quale operano i nostri contingenti, volto a ottenere i consensi della popolazione. «Certo - conclude il sottufficiale friulano -, tanto che mia figlia, quando spiega ai suoi coetanei cosa fa il papà all'estero, dice che va ad aiutare i bambini poveri».

La Task Force Morbegno ha operato sequestri nella Republika Srpska

Arsenali scovati dalle penne nere

SARAJEVO Gli alpini del German-Italian Battle Group, inquadrato nella Forza di stabilizzazione Nato (Sfor), hanno concluso nei giorni scorsi un'operazione di confisca di armi illegali, durata tre giorni, nell'area di Pale, 16 chilometri a Est da Sarajevo nella Republika Srpska (Rs, entità a maggioranza serba della Bosnia-Erzegovina).

La ricerca di armi detenute illegalmente è stata compiuta su informazioni d'intelligence e i soldati della Task Force Morbegno hanno confiscato, tra l'altro, 53 fucili di vario tipo, 2 mitragliatrici, 5 pistole, 70 bombe a mano, 75 caricatori completi di munizioni, 15.843 cartucce inferiori ai 20 mm, 2 bombe da fucile, 151 detonatori ordinari, 30 detonatori elettrici, 650 grammi di esplosivo al plastico, 700 grammi di esplosivo Tnt, e 4 kg di esplosivo C4, 80 accenditori di vario tipo, 32 mine antiuomo.

I militari britannici della Sfor hanno trovato invece quattro depositi illegali di armi e munizioni belliche, due dei quali in grotte 20 chilometri circa a Nordovest da Prijedor, sempre nella Republika Srpska. Lo ha reso noto la Brigata multinazionale Nordovest.

Nei depositi sono stati trovati, tra l'altro, due razzi da mortaio, 917 chilogrammi di esplosivo, munizionamenti, mine anti carro, quattro sistemi completi di mortai, un cannone.

In un bunker nascosto, nel villaggio di Mirkovac, sempre nell'area di Prijedor, sono state scoperte 87 mine anti carro e una grossa quantità di esplosivo.

Nelle ultime settimane la ricerca di armamenti bellici è stata una delle attività prioritarie della Sfor. «L'inadeguato stoccaggio di armamenti - ha detto il comandante della Brigata Nordovest Ben Barry - spesso li rende instabili e totalmente imprevedibili».

La Sfor lancia ripetutamente appelli alla popolazione di informare la Protezione civile o le pattuglie dei militari internazionali sui depositi di armi illegali.

In Kosovo è costante la sorveglianza ai luoghi di culto.

Al prolungato sforzo in termini di risorse umane e finanziarie della «macchina» militare spesso non è corrisposta un'adeguata apertura di nuovi mercati per le aziende

Balcani, tanti reparti ma senza grandi «ritorni» economici

TRIETSE I Balcani «inghiottono» più della metà dei nostri soldati all'estero, un impegno di risorse umane e finanziarie iniziato nel '95 in Bosnia ed esteso attualmente ad altri Stati dell'ex Jugoslavia, ma a cui non sempre ha fatto riscontro, per responsabilità politiche e difficoltà contingenti, un «ritorno» in termini di penetrazione sul mercato e appalti per le nostre imprese. Solo negli ultimi tempi si è assistito a un più dinamico sforzo istituzionale per colmare la lacuna.

Bosnia-Erzegovina. German Italian Battle Group (contingente di circa 2.600 unità tra italiani e tedeschi) a comando italiano. Comandante il colonnello Luigi Vivona, del 5° Reggimento alpini di Vipiteno, della Brigata Julia (la base del Battle Group italiano è del «5°». È stanziato a Sarajevo e Rajlovac.

L'area di responsabilità si spinge nell'entità serba di Bosnia, la Republika Srspska, fino e oltre Pale e Visegrad. «Search» in continuazione con raccolta e confisca di quantità industriali di armi, esplosivi e munizioni, più che i tedeschi, vincolati da una politica specifica. Il Gsa, cioè il Gruppo di supporto aderenza (logistico) a Sarajevo è su base Reparto comando «Julia» di Udine, dove lavorano molti militari friulani. Nella capitale bosniaca è attivo anche il Cai, Centro amministrativo d'intendenza: serve tutti i militari italiani in Bosnia-Erzegovina. Al Comando Sfor di Camp Butmir si trova il nostro Snr , Senior National Representative, brigadier generale Ugo Di Napoli.

A Mostar, alla Mnbse (Multinational Brigade South Est) Salamander, ora a comando spagnolo e vice italiano, ci sta un colonnello italiano quale vice e rappresentante nazionale. Il responsabile di Italfor, cioè il comandante sul campo in Bosnia-Erzegovina dei militari italiani, è sempre il colonnello Vivona. Nel paese è stanziato un Gruppo elicotteri totalmente italiano (6 Ab205), a Rajlovac, su base Reggimento Altair di Bolzano, comandato dal ten. col. Vincenzo Dimitrio.

Kosovo. A Prizren Comando della Mnbsw fino al 12 novembre a comando tedesco, poi dalla stessa data a comando italiano. Prenderà la responsabilità di quella area operativa il Comando della nostra Brigata alpina Julia di Udine, con assetti nuovi, cioè con sloveni e forse ungheresi. Nell'area di Pec si trova il grosso delle truppe, circa 3.200 unità con varie task force per controllare, prevenire traffici illeciti di quella area. Protezione di chiese e conventi ortodossi, opere d'arte ecc, ceck-point.

A Pristina è insediato il Comando Kfor, in una zona chiamata Film City perchè anni fa vi si trovavano gli studi della Tv Serba. Il tenente generale Fabio Mini comanda la Kfor. Da pochi giorni, suo vice è il pordenonese maggior generale Emilio Gay.

Reparti friulani in Kosovo credo che ci sia a DECANI il 132° Artiglieria Ariete di Maniago. Il grosso dei reparti italiani si è trasferito recentemente nel Villaggio Italia, «cittadina» su Corimec e Cogim (prefabbricati) presso Pec.

Albania. A Tirana l'Italia ha inviato la Dia (Delegazione italiana Albania), con nuclei specializzati dell'Esercito per l'assistenza alle forze armate locali. Inoltre un battaglione logistico a Durazzo e un altro reparto ancora a Tirana formano un comando Nato comandato da un generale italiano alle dipendenze della Kfor.

Da segnalare infine la presenza nei Balcani di personale di Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Polizia penitenziaria.

VEGLIA Manifestazione nel porticciolo di Castelmuschio (Omisalj)

Ecologisti mobilitati contro il polo-petroli

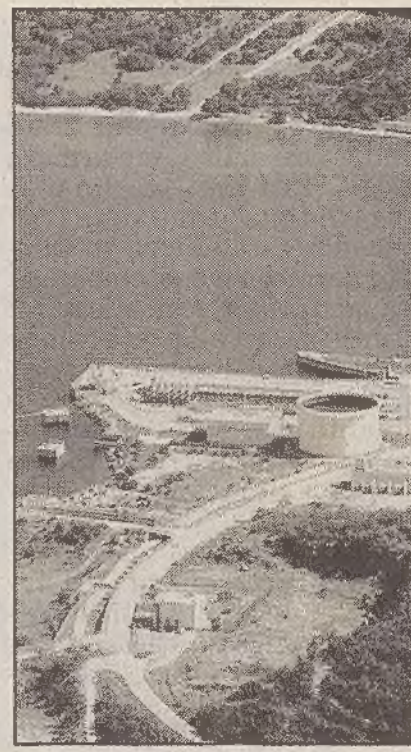
VEGLIA Gli ambientalisti quarnerini continuano a «mordere» Druzba Adria, il progetto che si prefigge - a partire dal 2006 - l'arrivo nel porto petroli vegliota di Castelmuschio (Omisalj) di 15 milioni di tonnellate di greggio russo all'anno da destinare ai mercati occidentali. Ieri l'organizzazione ecologista «Eko Kvarner» ha promosso una pacifica manifestazione di protesta nel porticciolo di Castelmuschio, denominata «No a Druzba Adria, sì alla zona economica esclusiva in Adriatico». Oltre a ribadire il dissenso nei riguardi del documento firmato mesi or sono dai presidenti russo Putin e croato Mesic, decine di ecologisti hanno rimarcato la necessità che la Croazia allarghi la sua giurisdizione nelle acque adriatiche, nonostante la ferma opposizione di Lubiana e con Roma che esterna cautela, attendendo quelli che saranno gli input che verranno dell' Unione Europea.

«Abbiamo voluto manifestare ancora una volta contro Druzba Adria, nella speranza di coinvolgere cammin facendo buona parte dell'opinione pubblica - ha dichiarato nel suo intervento da Vjeran Pirsic, presidente di «Eko Kvarner» -. Siamo inoltre convinti che l'istituzione della fascia economica saprà dare anche un grosso contributo alla salvaguardia delle nostre acque marine che potranno essere maggiormente controllate».

Tornando alla questione del polo petrolifero, il leader degli ambientalisti quarnerini ha ribadito le richieste cui Zagabria dovrà dare risposta, ossia la formulazione dello studio di impatto ambientale per Druzba Adria e l'indizione di una consultazione referendaria tra gli abitanti della regione quarnerino-montana. «Il governo croato - ha aggiunto Pirsic - non dovrebbe sostenere progetti che rischiano di compromettere il delicato equilibrio ambientale dell'Adriatico senza che prima si sappiano i risultati del referendum».

Progetto Druzba Adria: si attende una risposta del governo sull'impatto ambientale e sulla consultazione popolare

Ad appoggiare la protesta è stato anche il noto maratoneta natatorio Bojan Glazar, che ieri ha fatto a nuoto la Portoré (Kraljevica)-Castelmuschio. Poco dopo il suo arrivo, nel porticciolo è giunta una decina di imbarcazioni, i cui occupanti si sono uniti al comizio. Ricordiamo ancora che contro il progetto Druzba Adria si è pronunciato il neo ministro dell'Ambiente croato Ivo Banac, in un incontro con gli ambientalisti avvenuto in agosto quando nel capoluogo quarnerino era stata organizzata dai gruppi italiano, sloveno e croato una grande manifestazione in occasione dell'approdo a Fiume della Goletta Verde di Legambiente.

a.m.

Uno scorcio del terminal.

FIUME Ivan Nino Jakovcic e Ivica Racan hanno siglato l'alleanza tra Dieta istriana e socialdemocratici

Firmato l'accordo elettorale

I due partiti si presenteranno insieme nell'ottava circoscrizione

Non si è fatta parola sul capolista che sarà comunque un regionalista: quattordici i posti in palio e gli alleati puntano a conquistarne almeno otto

FIUME Un'alleanza a quota mille che, in vista delle elezioni parlamentari di fine novembre, si presenta come la compagine da battere. Sabato scorso, al ristorante «Dopolavoro» sul Monte Maggiore, a mille metri d'altezza appunto, Dieta democratica istriana e Partito socialdemocratico hanno firmato l'accordo che sancisce la coalizione tra i due schieramenti nell'ottava circoscrizione comprendente Istria, Abbaziano, Fiume, Crikvenica e le isole di Veglia, Lussino e Cherso. In quest'area altoadriatica Dieta e socialdemocratici si sono sempre imposti alla grande, sconfiggendo regolarmente il loro avversario maggiore, la Comunità democratica croata (Hdz) del defunto presidente Tudjman.

E anche questa volta l'ambizione dei due schieramenti è di sbaragliare l'Hdz e gli altri partiti del centrodestra, compito che, come è stato sottolineato più volte al «Dopolavoro» – dovrebbe risultare più agevole grazie all'intesa sottoscritta dai due presidenti, il dietino Ivan Nino Jakovcic e il socialdemocratico Ivica Racan, premier del governo croato uscente.

Racan (terzo da sinistra) e Jakovcic mentre firmano.

«Siamo convinti che nell'ottavo collegio – hanno dichiarato i due leader in coro – riusciremo a ottenere 8 mandati sui 14 a disposizione. La nostra è una combinazione vincente». Ai giornalisti interessava soprattutto sapere la composizione della lista congiunta, che presenterà 7 candidati dietini e altrettanti socialdemocratici, ma Racan e Jakovcic hanno preferito glissare, facendo sapere soltanto che la coalizione si chiamerà Sdp-Ids (dagli acronimi delle due formazioni) e che il capolista sarà un regionalista istriano.

«Se parteciperò alle elezioni a causa dei problemi avuto con il villaggio di San Giorgio e i terreni di Barbariga e Dragonera? Il mio desiderio è quello di prendere parte alle parlamentari e poi da parte dei socialdemocratici non esiste alcun veto nei miei confronti». Questa la dichiarazione rilasciata da Jakovcic in risposta alle voci che danno la sua popolarità in netto calo dopo le presunte malversazioni legate al villaggio di San Giorgio, che è di sua proprietà, e alla vendita dei lotti di Barbariga e Dragonesa, nel meridione della penisola, oltre alle polemiche sul progetto Brioni-Riviera.

Andrea Marsanich

POLA Dopo un anno dall'episodio che costò la vita a Klara Michaeler Profanter di Bressanone è stato sollevato l'atto d'accusa contro il principale indiziato Robert Kastelc

Turista uccisa da motoscafo: incriminato il conducente

Si svolgerà da giovedì a domenica a Grisignana la decima edizione dell'attesa «Ex Tempore»

GRISIGNANA Si svolgerà da giovedì a demenica prossimi la decima edizione dell'Ex Tempore di Grisignana, promossa dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana in collaborazione con la locale municipalità e la Comunità degli italiani. I pittori che desiderano cimentàri nella kermesse che attrae artisti provenienti da Italia, Slovenia oltre ovviamente Croazia potranno notificare la partecipazione e timbrare le basi alla loggia grisignanese giovedì dalle 12 alle 19, venerdì e sabato dalle 8 alle 19. Le opere che dovranno essere consegnate entro le 10 di domenica saranno esposte a cura degli stessi artisti lungo la via che dalla piazza Grande scende verso le Loggia. La premiazione dei lavori avverrà domenica alle 17.30 sulla terrazza Belvedere.

Klara Michaeler Profanter

POLA A distanza di oltre un anno, ritorna d'attualità la tragica morte in mare della turista italiana Klara Michaeler Profanter di Bressanone, avvenuta il 28 luglio del 2002 nel mare davanti al campeggio di Medolino. La donna, in vacanza con il marito Sigfried, il figlioletto Maximilian di 5 e la figlia Valentina di 3 anni, venne investita da un motoscafo mentre stava facendo il bagno, a cinquanta metri dalla spiaggia. La poveretta morì sul colpo.

Ebbene la procura comunale di Pola ha chiesto al tribunale che venga sollevato l'atto d'accusa contro Robert Kastelc, 39 anni di Pola, apparso subito come l'indiziato principale. L'uomo infatti era passato in quel punto (a forte velocità, secondo quanto affermato da alcuni testimoni) ai comandi di un motoscafo usato per il traino dei paracadutisti, uno sport o divertimento molto popolare tra i villeggianti. Kastelc si era subito difeso affermando di esser arrivato in quel punto di mare quando la turista italiana era già morta e il suo corpo galleggiava nell'acqua, circondato da una macchia di sangue.

A inchiodare l'uomo il ritrovamento di residui di pelle umana sulla prua della sua imbarcazione

Gli esperti della scientifica allora avevano prelevato delle microtracce (tra cui residui di pelle umana) dalla prua dell'imbarcazione per accertare se si fosse appunto trattato del motoscafo killer. Nell'occasione il responsabvile della Capitaneria di porto polese, Anton Perusko, sporse denuncia contro Kastelc, ma la magistratura non si mosse. Il sostituto pm polese, Mirjana Jelenic-Radobuljac, sollecitata dalla syampa rispose che si trattava di un «caso complicato e che senza il rapporto della scientifica non avrebbe potuto richiedere l'avvio dell'inchiesta al Tribunale regionale. E dopo un anno di indagini e perizie si è arrivati ai risultati, che, a questo punto, mettono in seri guai giudiziari Robert Kastelc. L'uomo, se sarà riconosciuto colpevole, rischia da uno a dieci anni di carcere.

p.r.

Esperti a convegno sulla Slovenia «ponte» con l'Est

CAPODISTRIA Organizzato dalla facoltà di studi umanistici dell'Università del Litorale si svolgerà da domani a giobedì nel capoluogo costiero il convegno intitolato «La Slovenia dopo l'anno 2004, ponte di collegamento tra l'Unione europea e l'Europa sud-orientale». Denso il programma dei lavori che saranno avviati dalla direttrice dell'ateneo Lucija Cok e da Darko Darovec direttore del Centro di ricerche scientifiche di Capodistria. Sarà presente il ministro per l'integrazione europea Janez Potocnik e i sottosegretari Zoran Stancic e Niko Herakovic del ministero dell'Educazione. Seguiranno poi gli interventi di esperti di varie università slovene e straniere tra cui quelle di Sarajevo , Belgrado, Pecs e Timisoara.

POLA Redattori sul palcoscenico per l'anniversario del quotidiano

Il Glas Istre festeggia 60 anni e i giornalisti fanno spettacolo

POLA Il quotidiano istriano in lingua croata «Glas Istre» (La voce dell'Istria) ha soffiato su 60 candeline, essendo nel pieno della lotta partigiana. Per l'occasione, sul palcoscenico del Teatro cittadino polese, gremito di ospiti e pubblico, è stata allestita una festa di compleanno veramente con i fiocchi. Tra i numerosi messaggi di felicitazioni pervenuti al giornale, anche quello del presidente della repubblica Stipe Mesicil quale ha scritto, tra l'altro, che «in sei decenni da queste parti si sono alternati gli stati e gli ordinamenti sociali, e il Glas Istre è stato il cronista dei tempi e delle genti istriane».

Nel suo discorso celebrativo, il direttore Zeljko Zmak ha ricordato i momenti salienti del giornale: la nascita nel 1943, la pubblicazione quotidiana a partire dal 1969 (prima era settimanale) e la completa indipendenza raggiunta nel 1999, con il taglio del cordone ombelicale che lo legava al «Novi List» di Fiume. «Però non ci fermiamo qui – ha sottolineato Zmak – molto presto ci trasferiremo in una nuova sede e daremo vita alla fondazione «Glas Istre», con il compito di tutelare in maniera permanente la proprietà del quotidiano». Ha parlato poi la caporedattrice Eni Ambrozic che ha annunciato l'apertura in tempi brevissimi di un sito Internet, che consentirà al giornale di essere accessibile ai numerosi istriani sparsi nel mondo.

Ai discorsi ufficiali ha fatto seguito un brioso e dinamico spettacolo artistico culturale animato dagli stessi dipendenti del giornale che hanno potuto così dare sfogo alle proprie passioni coltivate nel tempo libero, dalla musica alla recitazione. La tiratura del Glas Istre è di 22 mila copie, con una costante crescita annuale intorno al 6%. Le statistiche dicono che viene acquistato da un istriano su 10 e letto da un istriano su 5. In base ai parametri nazionali croati si tratta della maggior tiratura in rapporto al numero di abitanti. Recentemente l'azienda è stata premiata per l'alto grado di produttività: ossia per una kuna investita ne guadagna sedici.

Pola, lo spettacolo per i 60 anni del «Glas Istre».

p.r.

CAPODISTRIA Il referendum di ieri in Slovenia

Negozi chiusi la domenica: scarsa l'affluenza alle urne ma i sì sono quasi scontati

CAPODISTRIA Affluenza decisamente bassa quella registrata ieri in Slovenia al referendum sulla limitazione delle domeniche lavorative dei negozi. All`ultimo rilevamento era appena del 20,1 per cento. Si tratta di un dato addirittura inferiore a quello registrato in primavera al referendum contro la privatizzazione delle ferrovie e dei telefoni, ritenuti fra l'latro da più parti uno spreco di denaro pubblico, cui aveva partecipato appena uno sloveno su tre. La città in cui si è votato di più è stata Postumia con un 21,9 per cento mentre il picco più basso è stato registrato a Ptuj dove si è recato alle urne appena il 16,7 per cento. Un dato che dimostra, chiaramente, l'elevato grado di disinteresse per la consultazione da parte degli sloveni, indubbiamente più interessati a fare shopping nei grandi centri commerciali, anche ieri affollatissimi come lo sono, del resto, ogni domenica.

Per quanto riguarda i risultati che saranno disponibili, seppure parziali, appena oggi, si può già azzardare che gli sloveni diranno sì alla riduzione del numero di domeniche lavorative dei negozi. Non è necessario infatti raggiungere un quorum e quindi dedice chi si reca alle urne e si sa che i votanti sono in gran maggioranza favorevoli alla chiusura domenicale, anche perchè questa è la posizione della Chiesa. Previsione confermata dai sondaggi, come quello condotto alla fine di luglio dal quotidiano di Lubiana, «Dnevnik», da cui è emrso che il 75,2 per cento degli intervistati ha intenzione di appoggiare l`iniziativa promossa dai sindacati al fine di ridurre il numero di domeniche lavorative nelle rivendite che trattano generi di prima necessità quali gli alimentari. Il 19,2 per cento si è detto, invece, contrario. E` però interessante notare come la maggioranza dei favorevoli (il 56,4 per cento) consideri la domenica una giornata che andrebbe dedicata alla famiglia. Il 29,4 per cento ritiene, invece, non necessaria l`apertura domenicale delle rivendite mentre appena il 7,9 per cento considera la domenica come un giorno di riposo.

FIUME Lavoratori preoccupati per le paghe e per le ipotesi di tagli al personale

Protesta davanti al porto

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1328	Euro
Benzina super			
CROAZIA Kune/litro	6,68	= 0,89	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA Talleri/litro	183,70	= 0,78	€/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,27	= 0,83	€/litro
Diesel			
SLOVENIA Talleri/litro	164,70	= 0,70	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME Problemi salariali e pericolo di tagli al personale hanno originato la protesta di sabato mattina davanti ai cancelli dello scalo fiumano. Protesta alla quale ha partecipato soltanto un centinaio dei complessivi 1.400 portuali. La modesta adesione alla manifestazione è dovuta, a detta degli organizzatori dei tre sindacati, proprio al timore di perdere il lavoro. Si parla con insistenza di un forte esubero di personale e della necessità di fare dei tagli per limitare i passivi nella gestione. Secondo i dirigenti dovrebbero rimanere attivi non più di 600 lavoratori, e i sindacati chiedono garanzie per gli 800 a rischio per i quali si chiede al governo di pensare a un programma sociale adeguato.

E tutto avviene in un periodo in cui di mese in mese aumentano le quantità di merci manipolate nel porto fiumano. Trend positivo che non origina però aumento delle paghe. Il 25 settembre i tre sindacati dei portuali organizzeranno un' altra manifestazione di protesta, questa volta solo contro le nuove leggi varate o in fase di approvazione al Sabor.

A Udine confronto tra Regione e parlamentari del Fvg per fare fronte comune a Roma. Replica al senatore della Margherita che paventava tagli ai trasferimenti

Cdl furente con Bordon: «Sulla Finanziaria mente»

Collino, Fontanini e Lenna: «Quello di Willer è sciacallaggio politico, il governo aiuterà gli alluvionati»

TRIESTE «Terrorista», «sciacallo», «killer». La diplomazia, questa volta, la lasciamo da parte. Il senatore **Giovanni Collino** (An), gli onorevoli **Vanni Lenna** (Fi) e **Pietro Fontanini** (Lega Nord) replicano con le mazzate al collega di Parlamento **Willer Bordon** (Margherita), «reo» di aver prospettato un futuro di stenti per gli enti locali (Regione Friuli Venezia Giulia compresa), complice la «finanza creativa» del ministro **Giulio Tremonti**. Ammettono, gli esponenti nazionali della Cdl, le difficoltà per le casse dello Stato, ma non accettano «il fantasioso disegno catastrofico» di Bordon. E si dicono pronti già oggi a Udine a consegnare al presidente **Riccardo Illy** nuove certezze sul fronte dei fondi pro alluvionati dell'Alto Friuli.

Il più feroce è Collino. «Bordon lo conosciamo bene - attacca -, quest'azione di terrorismo non mi sorprende. Ma se lui e la sinistra vogliono accusare la Cdl di aver indebitato il Paese prendono una topica colossale. Sapranno bene anche loro che le norme comunitarie non consentono più la scappatoia della svalutazione, che ha salvato la prima Repubblica per 40 anni». Pensando alla prossima Finanziaria, il senatore di An non nega che «la manovra sarà difficile» e che «una rivisitazione dei trasferimenti si renderà necessaria». E proprio per questo chiama anche la Regione a fare la sua parte: «Dobbiamo risparmiare tutti, compresa la Regione. Anche lì ci sono troppi rivoli incontrollati. Ma da qui a prospettare una stagione di tagli per gli enti locali del Fvg ce ne corre». Infine, prima di un'ultima bacchettata al presidente dei senatori della Margherita («Qualcuno gli dica che la campagna elettorale è lontana»), una rassicurazione: «I fondi per risarcire gli alluvionati ci saranno».

OGGI IL SUMMIT

UDINE Il dibattito politico tra i parlamentari del Friuli venezia Giulia del Centrodestra e quelli del Centrosinistra, acceso dalle dichiarazioni di Willer Bordon pubblicate ieri su queste pagine, vivrà già oggi un confronto diretto. Alle 11.30, nella sede di rappresentanza della Regione di Udine, in via San Francesco 4, si incontreranno il presidente Riccardo Illy con senatori e deputati eletti in Fvg. Oggetto del vertice: il reperimento dei fondi per il ristoro dei dani dell'alluvione dell'Alto Friuli del 29 agosto. La prima stima parla di 519 milioni di euro di danni. Da parte del governo sono già stati stanziati 40 milioni di euro per i primi interventi di emergenza, mentre il rimanente dovrebbe trovare collocazione all'interno della legge Finanziaria 2004, che però si preannuncia tutta «lacrime e sangue».

La conferma arriva anche da Lenna. «Mi tengo costantemente in contatto col ministro Tremonti - fa sapere il forzista -, che mi ha comunicato la presenza in Finanziaria di un emendamento specifico a favore delle popolazioni di Val Canale e Canal del Ferro. Questi sono i fatti, la demagogia la lasciamo ad altri». Commentando l'attacco a tutto campo di Bordon, Lenna parla di «affermazioni gravissime e immotivate» e di «sciacallaggio». «È triste vedere come Bordon faccia il paladino degli alluvionati, quasi fosse solo lui a occuparsi di loro. Come si fa a fare dello sciacallaggio politico su un evento tanto drammatico?».

Vuole rispondere con i fatti anche il leghista Fontanini. «La scorsa settimana - afferma - è stato approvato un intervento specifico a favore dell'agricoltura delle zone colpite dell'Alto Friuli e, più in generale, tutti gli interventi statali dal giorno della catastrofe hanno dimostrato che la strategia è quella del contributo e non del taglio. La finanza pubblica non sta attraversando un periodo florido - aggiunge il deputato del Carroccio - e non possiamo certo promettere ai cittadini interventi miracolosi. Ma l'esame di coscienza lo dobbiamo fare tutti e anche l'opposizione dovrebbe finalmente ammettere che una situazione dell'economia internazionale così disastrosa era impensabile e, soprattutto, è indipendente dalla volontà del governo». Fontanini parla di «killeraggio» del capogruppo della Margherita: «Volendo rappresentare gli interessi della Regione in cui è stato eletto, Bordon farebbe meglio a mantenere un atteggiamento più cauto e propositivo. Gli sarà anche più facile vedere che i tagli tanto temuti non ci saranno».

Marco Ballico

Giovanni Collino (An)

Pietro Fontanini (Lega)

Il governatore a Lubiana al congresso dei cultori della «marilenghe»: «Va insegnata a scuola e valorizzata su Internet»

Illy: «La Filologica apra una sede a Trieste»

«Nel capoluogo regionale abitano 50 mila persone di origini friulane»

TRIESTE Ha salutato i presenti con un «mandi», un «doberdan» e un «buongiorno». Ha assicurato che «da tempo mi sforzo di capire il friulano». Ha rivolto un invito alla Filologica: «Sarebbe forse opportuno che aprisse un proprio centro anche a Trieste, dove risiedono 50 mila persone circa di origine friulana». Quindi si è congratulato per un'attività che dura da 84 anni, apprezzando la scelta di Lubiana quale luogo di ritrovo, dopo che in passato una precedente assise si era tenuta a Klagenfurt. Secondo il presidente della Regione, Riccardo Illy, intervenuto ieri nella capitale slovena all'ottantesimo congresso della Società filologia friulana, «è importante questa apertura nei confronti della Slovenia e della Carinzia perché le lingue minoritarie, oltre ad essere un fattore di ricchezza, devono essere anche un fattore di integrazione con i popoli vicini».

«In una società regionale composita come la nostra - ha detto il goverantore -, dove vi sono le comunità linguistiche friulana, la più numerosa, italiana, slovena, tedesca, dal momento che ogni lingua porta con sé una vasta cultura, c'è la capacità di assumere comportamenti più diversificati. E questa è una ricchezza non solo delle comunità linguistiche minoritarie ma di tutta la società della regione». Tuttavia, secondo Illy, «una lingua ha bisogno di essere alimentata: non basta consentirne l'uso, occorre promuolverlo». Ecco che diventa «fondamentale che ne venga diffuso l'insegnamento nelle scuole. Ha questo obiettivo una delibera approvata dalla giunta regionale proprio venerdì scorso».

Il governatore Riccardo Illy.

Su questo aspetto Illy ha anche indicato la necessità di stabilire specifici contratti con la direzione scolastica regionale ma anche con i singoli istituti in virtù dell' autonomia scolastica. Illy ha quindi fatto riferimento ai due milioni di friulani sparsi nel mondo, i cui legami con la terra di origine vanno rafforzati e facilitati. Per questo «contiamo di utilizzare Internet: ci stiamo attrezzando per arricchire il sito della Regione, inserendovi tra l'altro anche dei filmati in lingua friulana».

Riccardo Illy ha quindi concluso il suo intervento facendo un accenno alla questione delle nomine per il Centro regionale per la tutela e la valorizzazione della lingua friulana. Ricordando che il presidente della Provincia di Udine Strassoldo lo aveva sollecitato a fare queste nomine ed egli si era impegnato in tal senso nel primo incontro istituzionale avuto subito dopo le elezioni, Illy ha evidenziato che «Strassoldo mi aveva assicurato che tutti erano d'accordo con l'istituzione di questo Centro. Invece ho riscontrato diverse contrarietà o perplessità. Pertanto ho ritenuto necessario un approfondimento, attualmente in corso. Come richiesto - assicura Illy - incontrerò i presidenti delle tre Province, in toto o in parte friulane, e poi prenderemo una decisione che potrà essere quella di realizzare ciò che prevede la legge, provvedendo alle nomine di nostra competenza, oppure eventualmente di modificare la legge stessa».

IL CASO HAIDER

Fi spara sulla maggioranza: «Un covo di contraddizioni»

TRIESTE «È bastata la prima iniziativa che avesse un minimo di contenuto politico per far scoppiare le contraddizioni dentro questa maggioranza composta da soggetti fra loro incompatibili». Lo sostiene Isidoro Gottardo, capogruppo in Consiglio regionale di Forza Italia, in riferimento al rifiuto del rifondazionista Roberto Antonaz, assessore alla Cultura della giunta Illy, di partecipare all'incontro di sabato con gli omologhi della Carinzia, guidati da Jörg Haider.

«Illy non ci aveva assicurato - domanda l'azzurro - che con Rifondazione comunista non ci sarebbe stato alcun problema e che l'attuazione del programma concordato lo avrebbe testimoniato? È pensabile che in una Regione Friuli Venezia Giulia, che ha fondato Alpe Adria e per la quale guardare oltre i confini è una condizione indispensabile, questo rispetto del programma non sia da ritenersi un punto fondamentale?».

Secondo Gottardo «ciò che è accaduto è molto grave. Non è accettabile che una forza di governo e un assessore che ha deleghe importanti manifesti contrarietà al dovere di contribuire alla realizzazione di un rapporto che è una condizione naturale per il Fvg».

«È vergognoso - afferma il forzista - intessere cordiali relazioni con la Slovenia negandole invece alla Carinzia perché avrebbe il timore di favorire chi governa e il suo partito. Frasi irresponsabili e non tollerabili per uno come Antonaz che ha responsabilità di governo, che così facendo tradisce lo spirito di Alpe Adria».

«Chiediamo a Illy - continua Gottardo - se ciò sia compatibile con l'azione del suo governo. È naturale che ci si ponga la domanda di come Illy possa ritenere tutto ciò normale, compatibile, e accettare minimizzando l'accaduto».

Gottardo: «Gravissima l'assenza di Antonaz dal vertice in Carinzia. Così si compromette lo spirito di Alpe Adria»

A detta di Gottardo «diventa quindi doveroso per le opposizioni fare in modo che in Consiglio regionale vi sia un confronto affinché il governatore e la maggioranza facciano chiarezza e si assumano la loro responsabilità rispetto alle assicurazioni fornite in campagna elettorale. Nel contempo Forza Italia - assicura - renderà ancora più forte l'iniziativa, già programmata, dell'incontro nell' ambito delle forze appartenenti al Partito popolare europeo del Veneto, Fvg, Carinzia e Slovenia in modo tale che il progetto di Euroregione sia comunque sostenuto opposizioni».

«Illy - conclude ironicamente Gottardo - solo alcuni giorni fa ci aveva intrattenuto per ricordare come Intesa democratica, nata in questa regione, rappresentasse un modello per le prossime elezioni europee. Non c'è che dire, sarebbe proprio un bel modello».

Annuncio di una giornata a braccia incrociate a inizio ottobre

Anestesisti pronti allo sciopero «La procedura è già avviata»

TRIESTE Gli anestesisti e rianimatori del Friuli Venezia Giulia sono sempre più vicini alla proclamazione di una giornata di sciopero. La data dell'astensione dal lavoro non è stata ancora individuata con precisione, ma la comunicazione che conferma l'attuale stato di agitazione e che dà avvio alle procedure di legge per giungere alla protesta più plateale parla dell'«inizio di ottobre». Ne sono stati informati in un fax (spedito nei giorni scorsi dall'Aaroi, il sindacato di categoria) l'assessore regionale alla Sanità Gianni Pecol Cominotto, e i prefetti dei quattro capoluoghi provinciali. Prima dello sciopero, come previsto dalla legge appunto, ci potranno essere tentativi di «raffreddamento e conciliazione», ma la speranza di evitare lo scontro sindacale è, a questo punto, ridotta al lumicino.

Gli anestesisti contestano la delibera con la quale la giunta regionale, allora guidata da Renzo Tondo, gli ospedali di rete (ovvero quelli di Palmanova e di Latisana, retti dall'Azienda sanitaria della Bassa friulana) venivano dotati di un autonomo reparto di «Pronto soccorso ed emergenza», guidato da un altrettanto autonomo primario, «violando - sostiene l'Aaroi - la più efficace struttura a dipartimento, che vede anestesisti e rianimatori intervenire nelle situazioni più critiche per il paziente come specialisti "mobili" e indispensabili».

L'Aaroi teme, tra l'altro, che in futuro l'applicazione della delibera possa coinvolgere anche altre aziende sanitarie della regione. «Ciò determinerebbe - spiegano i rappresentanti di anestesisti e rianimatori - danno e pregiudizio alla nostra autonomia professionale, situazioni lesive e discriminanti per i pazienti che avranno trattamento disomogeneo e meno sicuro rispetto ad altre realtà regionali, impedimento della continuità assistenziale, ad esempio quella relativa ai pazienti critici postoperati».

Solo formale la speranza di una riconciliazione in extremis. Protesta contro una delibera che «creerà trattamenti disomogenei»

L'ultimo tentativo di riconciliazione potrebbe dunque svolgersi la prossima settimana o, tutt'al più, entro la metà di quella successiva. Dopo di che lo sciopero sarà proclamato ed effettuato.

Arma, deceduto il generale Cocco benemerito del '76

TRIESTE È morto ad Ancona il generale di Divisione dei carabinieri (in congedo), Mario Cocco, che aveva legato strettamente la sua carriera al Friuli Venezia Giulia. L'ufficiale aveva 68 anni. Lascia moglie e tre figlie. Nato a Cagliari, nella sua ultra quarantennale carriera militare aveva retto importanti comandi territoriali, mobili e di polizia militare a Mestre, San Daniele del Friuli, La Spezia, Tarvisio, Tolmezzo, Sacile e Gorizia. Da giovane ufficiale superiore aveva assunto il comando del Gruppo carabinieri di Udine. In occasione del terremoto del Friuli, nel '76, era stato coordinatore per l'Arma dell'Ufficio del commissario straordinario per le zone terremotate.

Era decorato di medaglia d'oro al merito di lungo comando, di medaglie di benemerenza per l'alluvione del '96 e durante il terremoto in Friuli del '76, oltre che di medaglia Mauriziana per 10 lustri di carriera militare.

Incidente ieri sera a Fiume Veneto durante una festa paesana. Ancora poco chiara la dinamica. Indagano i carabinieri

Trenino maciulla il braccio a una bambina

La piccola, 3 anni, è stata operata a Pordenone: dubbi sul recupero completo

PORDENONE Improvviso dramma, ieri verso le 18.30, alla festa per i più piccoli denominata «Fiumettopoli», a Fiume Veneto. Una bambina di poco più di 3 anni anni è caduta nell'area di un parco giochi finendo con un braccio sotto le ruote di un trenino e riportando la subamputazione dell'arto. Secondo le prime testimonianze la piccola stava giocando con le bolle di sapone e, per seguirle, ha urtato una transenna di protezione, ribaltandola e cadendo sotto il mezzo in quel momento in transito.

La dinamica del fatto, tuttavia, è poco chiara. Alcuni testimoni indiretti, dopo aver visionato il tipo di lesione, sostengono che la bimba dovesse trovarsi sopra il mezzo di locomozione. Avrebbe sporto improvvisamente il braccio in fuori e lo stesso le sarebbe rimasto incastrato in una delle transenne. Sui fatti, comunque, stanno indagando i carabinieri, intervenuti sul posto alcuni minuti dopo l'incidente.

La bambina è stata operata nella tarda serata di ieri dall'équipe della Chirurgia della mano dell'ospedale di Pordenone, agli ordini del primario Ruggero Mele. L'intervento è tecnicamente riuscito, ma resta da valutare se il recupero dell'arto, presentatosi ai sanitari piuttosto malconcio e fratturato in più punti, potrà essere completo.

Sotto choc quanti stavano partecipando alla festa di Fiume Veneto. Al momento del fatto c'erano le luci colorate, la musica alta e gli inevitabili richiami delle tante giostre del luna park. La bambina stava percorrendo i viali illuminati in mezzo ai tendoni, accompagnata per mano da sua madre e suo padre, quando è stata attratta dal trenino colorato della giostra, a bordo del quale si stavano divertendo i suoi coetanei, fra le risate e gli scherzi. A quel punto si è precipitata verso di loro, ma (secondo la ricostruzione al momento più attendibile) è inciampata nelle piccole balaustre color ottone che circondano le rotaie, cadendo sull'asfalto ruvido e ferendosi gravemente. Secondo altri, come detto, la piccola sarebbe stata a bordo del trenino e avrebbe sporto il braccio, rimasto incastrato nella transenna.

Accortosi dell'incidente, in ogni caso, il gestore della giostra ha fermato subito il trenino, su cui c'erano una decina di bambini. «Sono troppo sconvolto per parlare - ha detto ieri sera - ricordo solo la bambina caduta. Ho visto il sangue che le usciva dal braccio. Spero non si sia fatta troppo male». Una scena agghiacciante, rimasta impressa nella mente delle numerose persone che stavano frequentando il luna park.

Sul luogo dell'incidente si è precipitato anche il presidente della Pro loco di Fiume Veneto Marazzan: «Sono stato io a pulire il sangue – ha detto visibilmente scosso –. Spero solo che alla bambina non sia successo niente di grave».

Nelle prossime ore, oltre a far chiarezza sull'esatta dinamica dell'accaduto, i carabinieri dovranno inoltrare un rapporto sui fatti alla Procura presso il Tribunale di Pordenone. Spetterà alla magistratura valutare l'eventuale sussistenza di profili di responsabilità circa l'accaduto.

Alessandro Sellan

Due escursionisti scomparsi sopra Moggio

UDINE Mistero sulla sorte di due escursionisti scomparsi ieri sul Monte di Creta Grauzaria, in territorio comunale di Moggio Udinese, sulle prealpi carniche. L'allarme è stato dato verso le 18 da un terzo escursionista che aveva passato la notte con gli altri due al bivacco Feruglio. Partito da solo di buon'ora lasciando gli amici con l'accordo di rivedersi più tardi nel luogo dove avevano parcheggiato l'auto, non vedendoli arrivare ha avvisato il soccorso alpino. È stata subito organizzata una squadra di volontari che ha operato con l'ausilio di un elicottero della Protezione civile, rientrato dopo il tramonto. Squadre del soccorso alpino hanno battuto a piedi i sentieri della zona, approfittando delle buone condizioni meteo. Le ricerche dei due, di cui non sono state rese note le generalità, sono state interrotte verso le 21 e riprenderanno questa mattina nuovamente con l'elicottero e con varie squadre di volontatri della Protezione civile.

RITA e NATALE MESSINEO sono affettuosamente vicini ad ENZO, DAVIDE e NICOLA per la scomparsa di

Silvana Lorenzon

Non scorderemo mai la tua fedele amicizia e i tuoi insegnamenti.

Ronchi dei Legionari, 22 settembre 2003

I ANNIVERSARIO

Alida Boscolo

Ti ricordiamo con amore e rimarrai nei nostri cuori.

Mamma, figlio e parenti

Trieste, 22 settembre 2003

1997 2003

Franco Gabrielli

Tanti ricordi, tanti rimpianti.

I tuoi cari

Trieste, 22 settembre 2003

Alba Tofful

Sempre nel cuore.

GEMMA

Trieste, 22 settembre 2003

Al volante lungo le strade attorno alla tenuta La Bagnaia vicino a Siena, dell'ultima versione della 911

Cabrio e turbo. Solo Porsche

In 4,3 secondi si arriva a cento all'ora incollati al sedile dalla potenza

La nuova Porsche Cabrio 911 è un vero e proprio gioiello a quattro ruote: costa ben 145 mila euro.

SIENA Sguardo truce, muscolatura possente, una mandibola da paura, a guardarli in faccia i Doberman fanno raggelare le viscere. Chi ne ha uno assicura che siano cani dolcissimi e dalla cattiva fama immeritata. Sarà anche, ma a vederli girare silenziosi e guardinghi nel parcheggio allestito dalla Porsche all'interno della tenuta de La Bagnaia suscitano di tutto tranne che tenerezza. Loro, insieme a una manciata di gorilla ("umani"), per oltre un mese hanno montano la guardia al parco vetture che la Casa di Stoccarda ha portato in Italia per la presentazione stampa internazionale. Dopo il recente clamoroso furto avvenuto all'estero nel corso di un evento analogo, alla Porsche hanno preso tutte le precauzioni possibili per evitare di veder "volar via" la decina di nuove 911 Cabrio turbo portate nel Belpaese. Precauzioni persino eccessive visto il luogo.

Gli splendidi gioielli a quattro ruote del valore di 145.000 euro, costano un'inezia rispetto alle quotazioni dei favolosi cavalli che Andrea Riffeser tiene (adeguatamente protetti) proprio nelle scuderie della Bagnaia, antico borgo medioevale, distante una ventina di chilometri da Siena. Qui, tra le dolci colline toscane, abbiamo provato in anteprima l'ultima versione dell'intramontabile 911, la cabriolet turbo appunto, che sarà in vendita in Italia dal prossimo 4 ottobre.

A differenza dei preziosi quadrupedi di Riffeser, i 420 cavalli della vettura di Stoccarda non saltano nei concorsi, ma spingono con una forza impressionante, tanto da schiacciare il pilota e il passeggero contro al sedile. Un solo passeggero, dato il limitatissimo spazio per le gambe riservato ai due posteriori. Per questo motivo, a meno di improbabili incontri con autostoppiste svedesi, è meglio montare sopra le due panchette il frangivento, che spezza con efficacia i flussi d'aria sino a circa 180 km/h. Velocità che se non si sta attenti si raggiunge in un attimo quando si preme sul pedale del gas. Bastano infatti solo 4,3 secondi per toccare i 100 km/h, 9,5 secondi per i 160 km/h e 14,8 secondi per i 200 km/h. Fossimo in pista basterebbe un attimo per arrivare in sesta marcia alla zona rossa del contagiri e sfiorare i 305 km/h di velocità massima. Purtroppo non siamo a Monza, dove in passato abbiamo guidato la Coupè, ma tra le strade e le autostrade del Senese, dove i limiti di velocità sono severi. Ma limiti bassi non significa necessariamente piacere di guida inferiore. Tutt'altro. Tra le curve e le controcurve che dalle torri merlate di Monteriggioni portano a Castellina in Chianti, la Cabrio turbo esalta il pilota con performance di alto livello accompagnate da un'affidabile tenuta di strada, pur rimanendo sotto i 90 km/h. La coppia elevata (ben 560 Nm) e le quattro ruote motrici permettono di uscire dalle curve con accelerazioni da urlo. Anche i sorpassi non sono un problema: basta un tratto di strada con la riga tratteggiata e la 911 svernicia qualunque vettura. A parte il leggero vuoto iniziale. infatti. il 3.6 litri boxer biturbo spinge dai 2.000 ai 6.800 giri del limitatore con una progressione strepitosa. Pur non avendo un telaio dalla rigidità eccezionale, la scoperta tedesca percorre il nastro d'asfalto con precisione e una volta inserita in traiettoria sfreccia lungo la curva senza esitazioni.

Il sistema di controllo elettronico della trazione imbriglia a stento i 420 cavalli di pura razza motoristica germanica della 911. Prima, seconda, un lungo respiro e sarebbe già il momento di infilare la terza, se non fosse che ai punti della nostra patente ci teniamo parecchio. Il cambio è abbastanza secco e preciso anche se non entusiasma il passaggio quarta-quinta e quinta-sesta. Nulla da eccepire, invece, sull'assetto delle sospensioni: anche nei cambi di direzione repentini la vettura non si sbilancia e il rollio è quasi nullo. Il tutto senza sacrificare il comfort. Solo se si entra in curva troppo veloci e si pretende di scaricare a terra subito troppa potenza la vettura sottosterza, pattinando verso l'esterno. Ma se si ha uno stile di guida di questo tipo il consiglio è di mantenere inserito il controllo della stabilità (PSM): l'ausilio elettronico permette infatti anche ai piloti meno esperti di domare la potenza di questa cabrio. Con il Porsche Stability Managment spento occorre invece avere un piede molto sensibile e lavorare con lo sterzo per guidare la 911 al limite. In caso di emergenza, comunque, i potenti freni a disco forati da 330 mm di diametro assicurano decelerazioni all'altezza delle accelerazioni. Per chi pretende il massimo delle performance anche in frenata la lista optional della turbo prevede anche dischi in ceramica tipo racing, abbinati a pinze a sei pistoncini sull'asse anteriore e a quattro pistoncini sul posteriore.

Damiano Bolognini

LA SCHEDA

MOTORE	3.6 TURBO
Cilindrata	3600 cc
Cilindri	6 boxer
Alesaggio x corsa mm	100x76,4
Potenza max CV (kW)	420 (309) a 6000 g/m
Coppia max kgm (Nm)	57,1 (560) a 4600 g/m
PRESTAZIONI*	
Velocità max km/h	305 (298)
Accelerazione 0-100 km/h	4"3 (4"9)
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)*	
Urbano	18,9 (21,9)
Extraurbano	9,2 (9,6)
Misto	12,9 (13,9)

*Tra parentesi i dati riferiti alla versione con cambio Tiptronic S

I nuovi Dunlop «Dsst» provati a Rimini

Run flat: ecco il trucco per non fermarsi mai con le gomme a terra

RIMINI Secondo una recentissima ricerca diffusa dalla Dunlop solo il 16% degli automobilisti italiani sanno cosa sono gli pneumatici run-flat. Obbligatori negli Stati Uniti dalla metà del prossimo anno su tutte le vetture nuove, i run-flat sono gomme che in caso di foratura permettono di percorrere un centinaio di chilometri e oltre in piena sicurezza. Grazie a particolari tecniche costruttive che si basano sul rinforzo del fianco e su alcuni soluzioni per evitare il detallonamento, i run-flat possono viaggiare a pressione "zero" coprendo sino a 150 km, a seconda del modello. L'unica accortezza è quella di diminuire la velocità di marcia, mediamente intorno agli 80 km/h, e naturalmente di guidare con più attenzione. Se infatti al volante di una vettura equipaggiata con run-flat si fora una delle due ruote anteriori l'auto tenderà a perdere di precisione nella direzionalità e a sottosterzare. Se invece si fora una delle ruote posteriori si avrà come effetto una sterzata accentuata dal lato della gomma bucata. Effetti che sono percepibili appieno solo quando la pressione dello pneumatico si avvicina allo zero. Per questo motivo in abbinamento ai run-flat devono essere previsti dei sensori per la misurazione della pressione che avvisino con un segnale quando la gomma si sta sgonfiando o, in ogni caso, quando è sottopressione.

A guidare il mercato europeo dei run-flat, che nel 2003 dovrebbe attestarsi intorno ai 400 mila pezzi, è proprio la Dunlop che insieme alla consociata Goodyear detiene circa l'80% delle vendite. I suoi «Dsst» - oggetto del test a Rimini - sono fra i run-flat più avanzati a livello tecnologico ma sono disponibili solo per un numero limitato di autovetture. Al momento offerti in 21 misure, anche in versione invernale, i «Dsst» sono previsti per la Mini Cooper S, le Mercedes Classe E e S, le Bmw Serie 5 e 7 stanno per essere montati anche sulla nuova piccola Suv di Casa Bmw, la X3.

Per le gomme run-flat si prevede a breve a un vero e proprio boom di vendite che andrà di pari passo con l'omologazione sulle nuove autovetture. Al vantaggio legato alla sicurezza si aggiunge quello di eliminare la ruota di scorta. Il costo medio di questa tecnologia è di circa il 20% in più rispetto a coperture di tipo tradizionale. Una spesa che significa sicurezza, perché permette appunto di raggiungere una stazione di servizio, un gommista o la destinazione del viaggio anche con tutte e quattro le ruote completamente sgonfie. I run-flat eliminano, quindi, la preoccupazione di doversi fermare ai bordi della strada per montare la ruota di scorta. Una preoccupazione che, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche, per molti può risultare addirittura angosciante visto che, secondo dati diffusi dalla stessa Dunlop, circa il 25% degli automobilisti italiani non è capace di sostituire una ruota.

d.b.

Abbiamo guidato la piccola Hyundai lungo le strade della regione: si è dimostrata un'auto affidabile, silenziosa, parca nei consumi

La Getz non ha grilli. E' come una compagna fedele

Ha un'immagine piacevole che punta alla razionalità, ma la sua carta vincente è il prezzo

UDINE Una compagna fedele, affidabile, senza grilli o farfalle nella testa. Veloce se chiedete velocità ma soprattutto compassata e in grado di non stimolarvi inutilmente a superare le velocità imposte dal nuovo codice.

La Hyundai Getz è questo ma molto altro ancora. Tre o cinque porte, motori da millecento a millessei, tutti a benzina ma con un diesel common rail disponibile dietro l'angolo. Questione di mesi. Silenziosa, precisa nello sterzo e nel cambio anche sullo sconnesso, ben frenata e soprattutto con una abitabilità interna superiore alle altre vetture del segmento B.

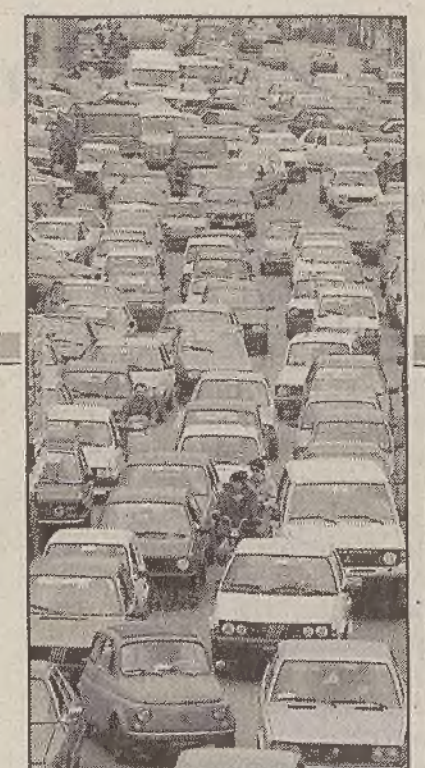
La casa coreana è entrata anche in settore strategico del mercato automobilistico e lo ha fatto puntando sul concreto, su motori plurivalvole che consumano poco, su una dotazione di accessori molto ricca, su un'immagine moderna e piacevole. Un prodotto razionale più che emozionale, tutto contenuti e niente esibizione. Abbiamo provato il modello 1300 a cinque porte per quasi un mese nella fase più caldo di un' estate torrida. Nè le salite affrontate anche con cinque persone a bordo, nè le file in autostrada, nè le attese ai caselli, hanno minimamente scomposto la vettura coreana. Il condizionatore ha assicurato all'abitacolo condizioni assolutamente vivibili e temperature primaverili anche quando il termometro inserito tra gli altri strumenti segnalava che all'esterno c'erano 36-37 gradi.

Un piccolo sacrificio di potenza nelle riprese a bassa velocità in salita il condizionatore lo ha comunque richiesto ma superati i 2800 giri, la sua preziosa fatica è passata quasi inosservata. Nessun ritardo nell'erogazione, nessuna penalizzazione nell'andatura. Va precisato che il 1300 messo alla prova era nuovo, con soli 600 chilometri di percorrenza alle spalle. Superati i mille chilometri, il propulsore che non richiede rodaggio, ha iniziato comunque a slegarsi, a prendere giri con maggiore vivacità e in tempi via via più ristretti.

La scelta dei progettisti è stata quella di puntare sulla tecnica delle tre valvole per cilindro: un compromesso che dovrebbe assicurare un «tiro» in basso e un'elasticità simile a quella dei due valvole ma anche una capacità di salire in alto verso e oltre i seimila giri esattamente come accade per i motori a quattro valvole per cilindro.

Sui percorsi di montagna, ad esempio la salita al rifugio Pelizzo a sulle pendici del Matajur, la Getz richiede un uso frequente del cambio, esemplare per precisione e per assenza di impuntamenti. Dolce anche la frizione. In autostrada, ad andatura sostenuta, il rumore dinamico dell'aria è quasi assente, segno di un preciso affinamento delle superfici nella galleria del vento. I consumi anche in ambito strettamente cittadino restano sempre bassi e i parcheggi, vista l'ampia superficie vetrata non costituiscono un problema. Baule più che dignitoso, sedili piuttosto rigidi alla tedesca, vetri elettrici a tutte le quattro porte.

Se cercate una compagna fedele, affidabile, senza grilli e a un prezzo più che competitivo (da 10 a 12 mila euro), la Hyundai Getz fa va per voi. L'Abs, il ripartitore di frenata il volante regolabile, il servosterzo, gli airbag, il telecomando per l'apertura delle porte, il computer di bordo, vi assicureranno percorsi tranquilli, ragionati, senza incertezze e a costi molto molto bassi.

Claudio Ernè

LA SCHEDA

MOTORE	1.1 12v	1.3 12v
Cilindrata	1086 cm³	1341cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Alesaggio x corsa (mm)	67x77	71,5x83,5
Potenza max CV (kw)	63 (46,4) a 5500 g/m	82 (60,3) a 5500 g/m
Coppia max kgm (Nm)	9,6 (95) a 3250 g/m	11,9 (117) a 3200 g/m
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100 km/h	16,1	11,5
Velocità max km/h	150	164
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Ciclo urbano	7,2	8,0
Ciclo extra urbano	5,0	5,2
Ciclo misto	5,8	6,2

La Hyundai Getz ha una linea molto europea, compatta fuori e grande dentro. Su strada ha un comportamento affidabile e sicuro. Buona la dotazione di serie

---

LA RUBRICA

Innovazioni tecnologiche spesso sconosciute sono il segno concreto dei progressi dei costruttori

Sicurezza, invisibili «segreti» nell'auto

Chi ha avuto la fortuna di cambiare macchina spesso, probabilmente non si è accordo degli enormi progressi dei veicoli in fatto di sicurezza, attiva e passiva. Non si è accorto poiché non è stato un fenomeno repentino, bensì progressivo. Tanto da non accorgersene. Un po' come quel signore calvo che si rinfoltiva i capelli qualche pelo alla volta.

Nell'ambito della sicurezza passiva, uno dei primi progressi, ormai certamente datato, è sicuramente la notissima carrozzeria a «resistenza differenziata» che prevede, in caso d'urto frontale, una grande deformabilità della parte anteriore, contemporaneamente alla massima resistenza della «cella», ovverossia della parte abitata. In questo modo gli effetti dell'urto vengono (relativamente) minimizzati.

Pochi sanno che i motori più recenti, a seguito di un urto violento, rompono i supporti e cadono a terra evitando di invadere l'abitacolo e schiacciare le persone presenti. Relativa novità è anche il volante il cui piantone, sempre in caso d'urto, si spezza e impedisce che il volante stesso si conficchi nello sterno del conducente.

E che dire degli air bag che ormai ci circondano completamente anche se, in caso d'uso, sono di costosissimo ripristino?

Parlando di sicurezza attiva, cioè quella pensata per non nuocere agli altri, l'assenza di deflettori e di maniglie sporgenti, l'arrotondamento delle carrozzerie e dei paraurti ormai morbidi e inglobati nelle carrozzerie stesse, rendono molto più facile la vita ai pedoni eventualmente investiti.

Ci sono poi i fari allo xeno. Sono quelli (attualmente ancora molto costosi) che emettono una luce che tende all'azzurro. consentono di notte una visione decisamente più chiara. Proprio perché costosi e installati di serie su macchine di notevole pregio, sono ancora considerati da alcuni uno status simbol. Di conseguenza sono in vendita lampadine normali dipinte di azzurro per simulare lo xeno. Chi li montasse dimostrerebbe, a mio avviso, una demenza senile precoce perché in tal caso viene a diminuire la luminosità e quindi la famosa sicurezza.

In un elenco del genere non poteva mancare l'abs ancora per poco considerato un optional. A parere dello scrivente è l'invenzione del secolo.

Giorgio Cappel

IN BREVE

Denuncia dell'Unione autoscuole

Pratiche ancora difficili per le carenze strutturali del sistema telematico

ROMA Ogni anno in Italia si effettuano oltre 6 milioni di pratiche automobilistiche, ma circa il 30% delle operazioni di passaggio di proprietà non è eseguibile immediatamente a causa dei blocchi e delle carenze strutturali del sistema telematico. Lo rende noto l' Unione autoscuole e studi di consulenza automobilistica (Unasca), sottolineando che, in questo modo, non solo vengono troppo spesso superati i termini indicati dalla legge per i relativi adempimenti, ma si penalizzano gli utenti.

Usato, lieve incremento (1%) delle vendite Ma il periodo non è favorevole

BOLOGNA Si è chiuso con un lieve incremento (+1 per cento) il bilancio del mercato delle auto usate del primo semestre 2003. Nel periodo ci sono stati 1.931.054 trasferimenti di proprietà di autoveicoli usati contro 1.912.154 del primo semestre 2002. «Per il settore automobilistico - si legge nel comunicato del Centro Studi Promotor - il momento non è favorevole. Si tratta di un andamento anomalo perchè quando la domanda di vetture nuove è debole si manifesta una ripresa di interesse per l'usato».

Il gruppo Bmw rilancia la produzione: assunte (in Germania) più di duemila persone

SAN DONATO Nell'ambito dell'attuale offensiva di mercato, nella prima metà dell'anno il gruppo Bmw ha assunto 2.124 nuovi collaboratori. Al 30 Giugno l'azienda contava 103.335 dipendenti a livello mondiale. La maggior parte di questi posti di lavoro sono stati creati in Germania, dove, con 2.097 nuove assunzioni, il gruppo tedesco ha potuto incrementare il proprio organico.

Una long house nei dintorni di Sibu (Borneo).

Un Paese nuovo dall'antico passato

Dalle «long house» alle due Torri Petronas: miracoli del petrolio

Dalle «long house» sui fiumi del Borneo, dove si vive come cent'anni fa pescando e coltivando pepe, abitando in comunità, alle torri gemelle più alte del mondo (le Petronas di Kuala Lumpur): la Malesia racchiude in sè tutte le contraddizioni e tutto il fascino dell'oriente, tigre economica (grazie al petrolio) e terra vergine e – in parte – ancora completamente selvaggia. È uno stato giovane (nato appena nel 1963), che ha trovato pace solo in anni più recenti quando la guerriglia comunista interna, filocinese, è stata definitivamente sconfitta. Anzi, bisognerebbe parlare di due stati: la Malesia peninsulare, cioè quella lingua di terra lunga e stretta che partendo dal confine meridionale della Tailandia costituisce il naturale prolungamento del continente asiatico nell'oceano indiano e finisce con Singapore (che per un breve periodo fece parte della Malesia ma poi preferì la completa autonomia); e la Malesia orientale, composta dai due stati di Sarawak e Sabah, sulla costa Nord dell'isola del Borneo, affacciati sul mar cinese meridionale.

Si tratta di due mondi alquanto diversi: industrializzata la Malesia peninsulare, che ospita la capitale; terra vergine (anche se alle prese con grossi problemi causati dallo sfruttamento delle foreste) quella orientale, dalla storia ricca di incredibili personaggi, teatro di guerre sanguinose.

La Malesia è un paese islamico, anche se i precetti coranici vengono applicati con notevole tolleranza, ma la presenza di una numerosissima comunità cinese (quasi la metà dei 20 milioni di abitanti) e di una colonia indiana fanno sì che in effetti la Malesia sia uno stato multietnico e quindi anche aperto a più culti. La visita a un tempio taoista è un'esperienza molto interessante. L'85 per cento della popolazione vive nella Malesia peninsulare, mentre appena tre milioni di persone vivono nei due stati del Borneo: qui è possibile incontrare i veri Dayak, discendenti delle tribù (oltre duecento gruppi etnici diversi) di tagliatori di teste, che ancora praticano culti animisti.

Contesa fra i cinesi e gli arabi fin dal 1400, la Malesia peninsulare per secoli si riconobbe con Malacca, la città-stato conquistata nel 1500 dai portoghesi, soppiantati dagli olandesi un secolo e mezzo dopo. Ma la terra delle spezie divenne una colonia europea a tutti gli effetti solo agli albori del diciannovesimo secolo, quando la potente Compagnia delle Indie mise gli occhi su Malacca. Capitale del possedimento inglese divenne Singapore, che rimase inglese (salvo la parentesi dell'occupazione giapponese durante la Seconda Guerra Mondiale) fino al 1955, quando Londra concesse l'indipendenza.

Molto più romanzesca la storia degli Stati del Borneo: nel 1838 un avventuriero inglese, James Brooke, arrivò con la sua corvetta da guerra al largo del Brunei dove aiutò l'aristocrazia locale a sedare una rivolta delle tribù dei fiumi. In cambio si fece affidare il Sarawak di cui si nominò Rajah. Con sistemi brutali, Rajah Brooke sgominò i temibili pirati del Borneo e abolì la caccia alle teste tanto cara ai Dayak. Di figlio in nipote i Brooke governarono il Sarawak fino all'arrivo delle truppe giapponesi: poi, finita la guerra (l'isola di Labuan era il quartier generale alleato nel mar cinese meridionale) Sarawak e Sabah furono affidate all'amministrazione britannica fino all'indipendenza. Oggi la Malesia, di fatto, è una confederazione di tredici Stati più i distretti federali di Kuala Lumpur e Palau Labuan (l'isola al largo del Borneo, porto franco e paradiso fiscale). È una monarchia costituzionale il cui re viene eletto ogni cinque anni, a rotazione, dai sultani che governano nove degli Stati della penisola. Lo sfruttamento del petrolio ha portato improvvisa ricchezza: il diffuso benessere, la pace sociale raggiunta dopo le tensioni fra malesi e cinesi, la fine della guerriglia hanno fatto sì che oggi la Malesia sia un Paese tollerante e aperto, legato alle tradizioni ma «occidentalizzato» nell'economia e nel sistema politico. Il soggiorno è quindi piacevole e senza problema alcuno per il visitatore.

l.m.

OLTREOCEANO Una terra esotica dove si fondono varie culture orientali, ricca di storia e tradizioni

Malesia, il regno degli orang

Nel Borneo barriere coralline, giungle tropicali e vette da scalare

KOTA KINABALU (BORNEO) La foresta è silenziosa, solo da lontano arrivano strani versi di uccelli nascosti nel fitto della giungla tropicale. Si procede lungo il sentiero in assoluto silenzio: proibito fumare, proibito sgranocchiare caramelle o masticare gomme americane, proibiti deodoranti e profumi (bisogna ripulirsi prima di entrare nel parco), proibito perfino il repellente per le zanzare. Sua maestà l'orangutan (letteralmente: «l'uomo della foresta») non deve essere disturbato in alcun modo. Siamo nel parco dell'«Orangutan rehabilitation centre» di Sepilok, vicino alla città di Sandakan, sulla costa orientale dello stato di Sabah. Qui i piccoli e le femmine che lo sfruttamento intensivo della foresta (spesso sradicata per far posto a enormi piantagioni di palma da olio) mette in pericolo sono accuditi, curati e abituati a ritornare allo stato brado. I maschi adulti hanno un caratteraccio e vengono riportati il prima possibile nel fitto della foresta vergine. Tutti si ricordano di Rajah, un grosso maschio goloso, sul quintale di peso, che qualche anno fa spogliò completamente un turista per frugargli nelle tasche: per questo è meglio lasciare biscotti e merendine all'ingresso del parco. Improvvisamente si sente un fruscio e fra le frasche, appesa alle corde stese fra un albero e l'altro, compare una femmina dal pelo fulvo, che procede tranquilla verso la piattaforma dove i ranger distribuiscono, a ore fisse, le banane. Poco a poco la piattaforma si anima, gli oranghi, grandi e piccoli, arrivano da tutte le direzioni: tranquilli e silenziosi prendono la loro razione, poi si allontanano e cominciano la colazione, tenendosi alle corde con gli arti inferiori. Sì, mangiano a testa in giù, e vedere i loro equilibrismi è uno spettacolo. Sotto di loro altre scimmiette di varie specie si azzuffano per dividersi gli avanzi. Attualmente il centro di Sepilok ospita un'ottantina di esemplari, altrettanti se ne trovano in una struttura gemella nel Sarawak: sono gli unici due posti al mondo dove si possono osservare questi grandi primati asiatici in libertà.

L'escursione a Sepilok,(che bisogna raggiungere da Kota Kinabalu, la capitale del Sabah, con un'oretta di volo (ottime le linee interne della Malaysia airlines) va completata con una visita sulla costa alla città di Sandakan, il cui nome ispirò evidentemente Salgari. Ma se cercate riferimenti alle imprese dei «tigrotti di Mompracem» resterete delusi: Labuan esiste veramente (è un' importante isola), il signorotto inglese nemico del pirata visse un paio di secoli fa (era quel James Brooke che governò il Sarawak) e i Dayak ci sono ancora: ma nel Borneo non serve inventarsi le storie. Qui tutto è avventura.

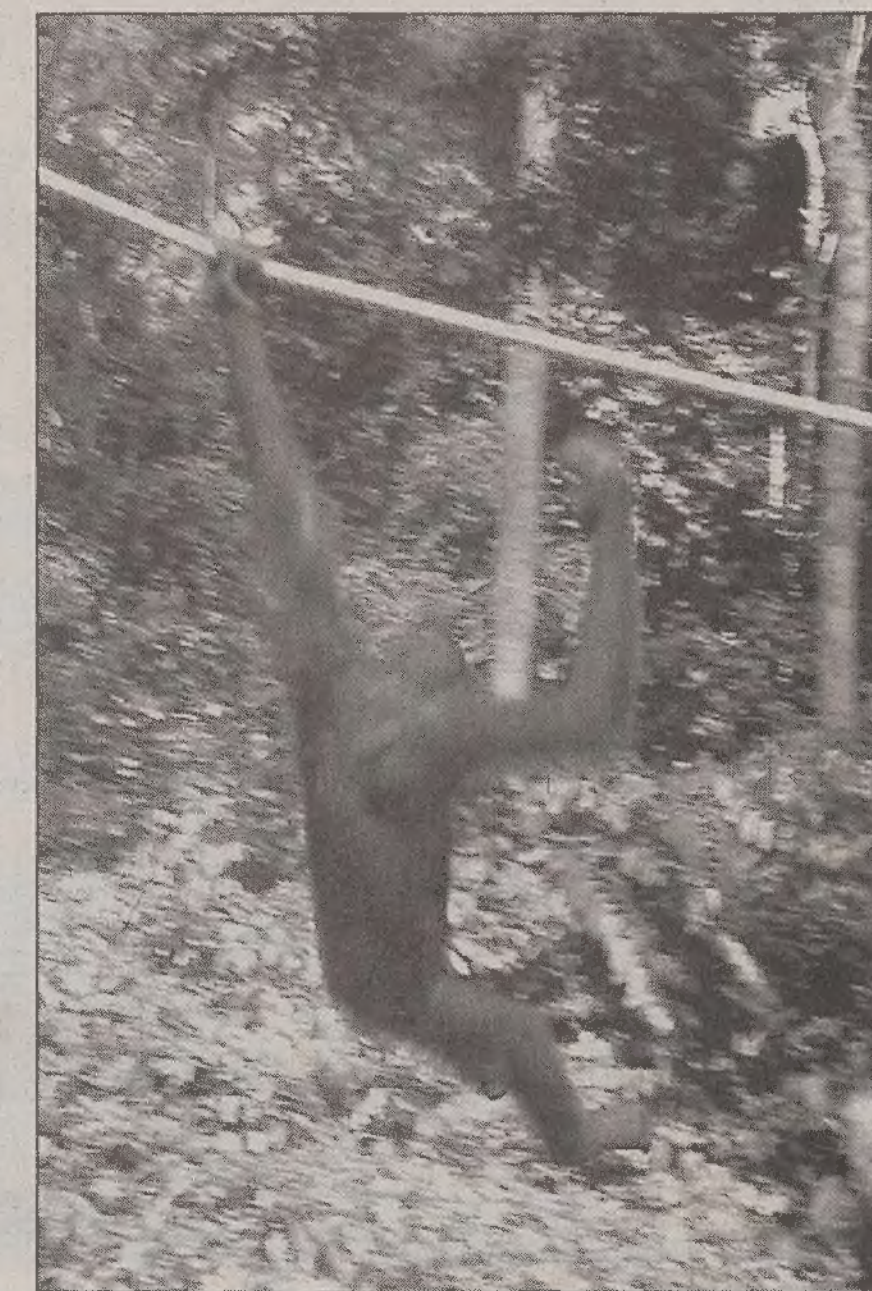
Sandakan è invece nota per essere stata la sede di un famigerato lager giapponese nel corso dell'ultima guerra: da qui partì la «marcia della morte» che costò la vita a 1800 soldarti australiani e 600 inglesi, costretti a tappe forzate a raggiungere Kinabalu per seguire la ritirata nipponica. Ne sopravvissero solo sei, riusciti a scappare per unirsi alla resistenza: il sacrificio degli altri è ricordato nell'Australian War Memorial, con una bella documentazione fotografica.

Kota Kinabalu, la capitale, è una città moderna e anonima, sul mare, che però offre tre bellissime escursioni. Da non perdere il mare del parco nazionale di Tunku Abdul Rahman: un arcipelago di 5 isolette coperte da foresta vergine, con splendide spiagge di sabbia bianca e barriere coralline colorate e ricche di pesci che anche i meno esperti, solo con maschera e pinne, possono ammirare. Sull'isola di Manukan si può passsare l'intera giornata (è dotata di chalet), mangiare e affittare le attrezzature. I traghetti (20 minuti di viaggio) partono dal porto di Kota Kinabalu.

Per chi invece ama il trekking da non perdere un' escursione sul Kinabalu, la montagna più alta del Borneo (4.093 metri). Occorrono due giorni per salire in vetta ma se la giornata è serena lo spettacolo è unico: sotto di voi le enormi foreste, al largo del Mar cinese meridionale si scorgono le Filippine. Si sale con le guide e si dorme in un lodge a metà percorso. I tratti più difficili sono forniti di corde e basta essere in forma per completare l'escursione: portatevi però qualche vestito pesante e scarpe da trekking. Nel parco sottostante c'è una stazione termale dove potrete fare il bagno in acque sulfuree nelle vasche disseminate nella giungla. Sopra di voi, a quaranta metri, sono stese le passerelle di corda del «canopy», emozionante passeggiata aerea per vedere la giungla dall'alto (se non temete le vertigini).

Infine vi aspetta Monsopiad o meglio, l'ultimo dei suoi discendenti. Monsopiad è stato l'ultimo dei tagliatori di teste di una tribù dell'interno, e i suoi trofei sono ancora appesi in una capanna. Dicono però che combattesse solo per difendere il villaggio, insomma un Robin Hood locale vissuto tre secoli fa. Il Monsopiad Cultural village è stato ricostruito, ovviamente, come un piccolo museo antropologico a cielo aperto dove studiare usi e costumi delle antiche popolazioni locali. Sarete accolti con un bicchierino di riso (da non rifiutare: si tracolla in un sorso solo) e accompagnati nella visita che comprende anche danze etniche e assaggini di cibi «di una volta»: auguri.

Livio Missio

Una suggestiva baia deserta su un'isolotto del Tunku Abdul park, al largo di Kota Kinabalu, nel Borneo: acque cristalline colme di pesci. (Foto dell'autore)

Una giovane femmina di orangutan si avvicina alla piattaforma dove i ranger distribuiscono banane.

Niente vaccini ma attenti al sole

Non sono previste particolari formalità per l'ingresso in Malesia, basta il passaporto con almeno 6 mesi di validità. Non serve visto d'ingresso. Per guidare (si guida a sinistra) occorre la patente internazionale. Il clima è tropicale, caldo-umido tutto l'anno (si va dai 22° di notte ai 32° di giorno), da settembre a dicembre la costa occidentale è battuta da brevi acquazzoni, mentre su quella orientale e nel Borneo piove parecchio fra ottobre e febbraio. Meglio dunque vestirsi leggeri (capi in cotone), ma prevedere calzature sicure e comode per le escursioni e un capo impermeabile. Cappello e occhiali da sole, repellente per gli insetti e filtro solare non devono mancare mai. La Malesia è, sanitariamente, un paese sicuro (anche sotto l'aspetto Sars), per cui non servono vaccini o profilassi particolari, ma se ci si addentra nel Borneo l'antimalarica è consigliabile. La Malaysia Airlines collega direttamente Roma con Kuala Lumpur con 3 voli settimanali con i nuovi Boeing 777: tutti i maggiori tour operators hanno la malesia in catalogo. La moneta locale è il Ringgit, ma le carte di credito sono ovunque accettate e l'inglese è una lingua diffusissima. Info: Malaysia Tourism board, tel. 02-796806, www.malesiaturismo.com

La cucina

«Satay» di pollo e granchi alla cinese ma state attenti al terribile durian

L'ultimo discendente di Monsopiad, cacciatore di teste di 300 anni fa.

Mangiare in Malesia significa vivere un'esperienza gastronomica molto interessante: oltre alla cucina malese tradizionale si trovano anche quella cinese (del sud) e indiana. Al nord si trovano anche piatti tailandesi. Meglio però arrivare preparati e ben disposti verso esperienze nuove (anche se non si rischiano sorprese tipo carne di cane o altro: ma è meglio informarsi, specie nei locali cinesi). Negli alberghi vi stupirà in cartello esposto all'ingresso: proibito portarsi in camera il durian, un frutto grande come una palla da rugby, dalla scorza verde tutta coperta di aghi. All'esterno puzza come una fogna e la polpa sa di cipolla, però per i locali è il «re dei frutti» e costa anche caro. Non fidatevi quindi troppo dei gusti locali quando vi raccomandano una pietanza.

Ottimi invece altri frutti: carambole (star fruit), rambutan, jack fruit guave e tanti altri: con pochi spiccioli, al mercato, si può fare un pasto completo: portatevi sempre dietro un coltellino milleusi per sbucciare la frutta: evitate quella già preparata o solo lavata.

Il piatto nazionale sono spiedini di pollo con salsa di arachidi, (il «satay»)che si trovano anche nelle numerosissime bancarelle. I cinesi invece sono specializzati nel pesce (evitare quello crudo). Ottimi i crostacei bolliti o cotti in salse al curry. Nei locali indiani si mangia un ottimo tandoory chicken servito su foglie di banana: ma attenti al piccante che qui è veramente tale. Si beve birra (la Tiger di Singapore), ma si trova anche vino californiano o australiano (caro). Evitare succhi di frutta e acqua se non sigillati: meglio, al limite, una coca.

La capitale è una metropoli moderna che però ospita ancora angoli dell'epoca coloniale e comunità di altre etnie

Kuala Lumpur, la città delle due torri

KUALA LUMPUR Impossibile non vederle: con i loro 452 metri di altezza le Petronas Twin Towers sono attualmente le più alte del mondo, tutte vetro e acciaio. Un bel contrasto per chi è appena sbarcato all'aeroporto proveniendo dal Borneo, però bisogna ammettere che, oltre che imponenti, sono anche belle: la pianta a otto punte è un richiamo allo stile islamico, e il motivo si ripete per tutti gli 88 piani. In quelli più alti si può lavorare solo dopo aver superato un esame medico perchè le oscillazioni (anche di mezzo metro) possono causare mal di mare. Alla base le Petronas ospitano un enorme centro commerciale di tipo americano: ci trovate tutte (o quasi) le griffe occcidentali, tutte le cucine del mondo e ovviamente cinema e quant'altro. Ma sulle torri non si può salire: se volete provare il brivido dell'altezza andate su quella delle telecomunicazioni, poco distante, che è meno alta come costruzione ma sorge su una collina: vedrete così le Petronas dall'alto e tutta la città ai vostri piedi.

Kuala Lumpur, che oggi conta due milioni di abitanti, è il motore economico e sociale della nuova Malesia: sorta sulla confluenza di due fiumi, fino a un secolo fa era un villaggio di minatori di stagno, perlopiù cinesi, che con le prime fortune costruirono i borghi coloniali, oggi purtroppo quasi scomparsi. Della «KL» coloniale si può vedere qualche vestigia in Merdeka Square, centro della città vecchia. Begli edifici ottocenteschi attorno a un enorme prato: era il campo di cricket degli ufficiali inglesi della Regina Vittoria.

Grazie all'abbondanza di spazi «KL» non è però una città convulsa (anche se il traffico non scherza: ma per fortuna i taxi sono molto convenienti). Il verde abbonda e proprio attorno alla zona delle Twin Towers merita dedicare la mattinata all' orto botanico delle orchidee (Orchid garden) e al Bird Park, lo zoo dell'avifauna (del resto la Malesia è famosa per il bird-watching): tucani, uccelli del paradiso e altri esemplari esotici ma anche aquile e altri enormi rapaci in un bellissimo giardino tropicale. Stupendo anche il Butterfly Park (entomologia) e lussureggianti i Lake gardens, cintura verde della città, dove si possono effettuare anche romantiche escursioni in barca.

Chinatown e Little India (chiedete ai tassisti di portarvici), come indicano i nomi stessi, sono altrettante «città nella città», piene di vita e di colori, di bancarelle dove si trova di tutto dall' alba a notte fonda: cibo, artigianato e oggetti di uso quotidiano. Petaling street è soprannominata non a caso il «polo delle contrattazioni». Il mercato malese invece è il Chow Kit market che offre buone occasioni di shopping se siete abili nell' arte tutta orientale di mercanteggiare col sorriso sulle labbra e il pensiero al portafoglio. La sera poi molte strade vengono chiuse al traffico e si trasformano in mercati-ristoranti a cielo aperto dove un fiume di gente si riversa, passato il caldo diurno, per fare tutto quello che di giorno costerebbe troppo sudore.

Ma il cuore dello shopping è il Central market, l'antesignano dello shopping center delle Petronas. Centinaia di negozietti dove fare il pieno di souvenir prima di ritornare a casa, e spesso si possono fare ottimi acquisti se vi piace l'artigianato etnico. Lasciate perdere gli oggetti in peltro, vanto dell'artigianato locale: il design è spesso pacchiano. Molto meglio i tessuti batik, i cesti in rattan (una sorta di liana-bambù) o in tek), le porcellane cinesi e i tessuti in cotone stampati con motivi malesi (i sarong). C'è anche qualche negozietto di antiquariato che offre bei monili d'argento e preziosi kriss, i famosi pugnali Dayak con la lama a serpentina. Le giade malesi sono famose: le migliori da Goldsmiths Row. Potrete anche rifornirvi la dispensa di spezie esotiche, dagli ottimi curry al pepe, tipico prodotto delle popolazioni delle long-house del Borneo: qui ci fanno anche le caramelle. Dollari e carte di credito sono accettati ovunque, meno che sulle bancarelle, e l'euro si cambia con facilità.

Li. Mi.

Sport: dal rafting alla traina

Se non temete il caldo umido, che fa sudare copiosamente, e vi piace il golf, la Malesia fa per voi: il suo clima favorisce la crescita di green perfetti e ci sono campi bellissimi un po' ovunque.

La ricchezza di corsi d'acqua ha poi favorito l'espandersi del rafting: si scende su sicuri gommoni attraverso angoli di giungla primordiale. I fiumi migliori si trovano in Borneo, nello stato di Sabah: il Padas e il Kiulu sono i più famosi. Si può scegliere fra vari gradi di difficoltà, affrontando anche rapide schiumeggianti e turbolente. Lungo corsi d'acqua più tranquilli si possono organizzare invece crociere in piroga e safari (fotografici, ovviamente) con guide esperte, nel Sarawak (Borneo) ma anche a Malacca, Kuala Berang o al lago Khini.

Ma, oltre alla giungla, è il mare la principale attrazione della Malesia, ricca di splendide spiagge e barriere coralline. Le coste orientali del Borneo offrono immersioni stupende per i sub e sono anche ricche di relittimi militari dell'ultima guerra. In ogni località di mare si possono trovare insegne che reclamizzano uscite di pesca a traina al tonno e al marlin: siamo in acque tropicali e le emozioni sono assicurate. Da non perdere infine, per gli amanti del genere, le escursioni speleo alla visita di splendide grotte: quelle del sarawak hanno 60 milioni di anni.

Le torri gemelle di acciaio e vetro di Kuala Lumpur, le «Petronas»: per lavorarci occorre superare una visita medica: i piani alti oscillano e fanno venire il mal di mare.

Al Central market shopping etnico con batik e antichi kriss

NUMISMATICA

Due cataloghi con monete d'oro, d'argento, di bronzo e d'elettro

Grecia, Roma e anche Gallia Una grande asta a Parigi

Nel ricco panorama delle vendite al pubblico incanto indette in queste settimane spicca, per l'eleganza e la rarità dei pezzi offerti, l'asta della Jean Vinchon Numismatique che si terrà nella Sala 1 del palazzo Drouot Richelieu a Parigi il 7 ottobre prossimo. I due cataloghi, con ricco apparato fotografico a colori a cura di Francoise Berthelot Vinchon e Annette Vinchon Guyonnet, presentano monete antiche in oro, argento, bronzo, elettro e la collezione numismatica di un appassionato d'arte comprendente monete auree e argentee francesi dal Direttorio alla III Repubblica (1795-1940).

Il primo catalogo illustra 79 esemplari coniati in Grecia, a Roma, nella Gallia francese e in Francia all'epoca di Clodoveo I. Al numero 1 del catalogo lo statere d'oro della Gallia – regione di Parigi, con testa di guerriero e Pegaso si ispira alle monete della Grecia antica che, nella numismatica, occupano un posto privilegiato per il duplice interesse suscitato sul piano storico e artistico.

Gli esemplari offerti provengono dalle tre aree geografiche in cui, comunemente, la monetazione greca è compresa: la Grande Grecia con l'Italia, la Sicilia cui si aggiunge Cartagine; la Grecia propriamente detta e divisa in regioni, la Macedonia, la Tracia, Atene e il Peloponneso con le Cicladi; l'Asia Minore e infine l'Africa. La regione dove l'arte del conio raggiunse la perfezione è la Sicilia con Siracusa, la sua capitale artistica, e i sommi incisori Evaineto e Chimone.

Ai tipi siracusani si ispira il superbo esemplare offerto al numero 17 del catalogo: un tetradramma attico in argento della Zeugitana-Cartagine con la testa ingioiellata di Tanit- Persefone circondata da quattro delfini al dritto e la testa di un cavallo al verso (vedi foto). La moneta (380-330; peso 17,06 g) è offerta al prezzo base di 2500/2700 euro.

Al numero 79 chiude il catalogo un solido di Clodoveo I (481-511), moneta aurea franca di ispirazione bizantina. All'asta verrà ricordato il titolare, Jean Vinchon, deceduto il 6 settembre. Socio fondatore dell'Ainp, profondo conoscitore della scienza numismatica, ha consegnato il testimone alle figlie.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Alcune situazioni vi costano molta fatica. Cercate di procedere con molto ordine, con calma e idee chiare. Potete anche fare delle esperienze molto utili. Non lasciatevi andare.

Toro 21/4 20/5

L'odierna posizione degli astri vi farà sentire più a vostro agio. C'è la possibilità di avere dei contatti importanti, forse anche delle valide proposte da prendere in considerazione.

Gemelli 21/5 20/6

Con l'odierna posizione degli astri sarà bene evitare certi argomenti. Cercate di mantenere il giusto tono nei rapporti sociali. Non vi ostinate su problemi secondari, mirate diritti alla meta.

Cancro 21/6 22/7

La situazione finanziaria non può definirsi stabile. Fate attenzione alle spese, in particolare a quelle voluttuarie. In amore in questo momento non potete perdere. Concedetevi un po' di riposo.

Leone 23/7 22/8

Un contrattempo che vi giungerà all'improvviso potrebbe arrestare la vostra marcia verso il successo. Fate in fretta le vostre scelte e aggirate l'ostacolo. Un invito inaspettato.

Vergine 23/8 22/9

Le discussioni che animeranno fin troppo la mattinata non sono dovute alle circostanze, ma alla vostra pignoleria. Siate un po' più concilianti e disponibili verso il prossimo.

Bilancia 23/9 22/10

I maggiori sforzi della mattinata si concentreranno sulla necessità di contenere gli effetti negativi di una situazione improvvisa e delicata, ma alla fine ci riuscirete. Più riposo.

Scorpione 23/10 21/11

Avete tanti amici disposti a darvi una mano anche per il lavoro. Siate dunque più ottimisti. In amore occorre parlare con maggiore chiarezza e aprirsi di più. Un invito.

Sagittario 22/11 21/12

Non sarete molto impegnati nel lavoro. Non peggiorate quindi la situazione dedicandovi a troppe cose nello stesso momento. Non dovrete stupirvi se i risultati saranno scarsi...

Capricorno 22/12 19/1

Vi verrà proposto di concludere un importante affare all'estero. Questa grande opportunità vi regalerà sorprese non solo professionali. Godetevi questo momento fortunato.

Aquario 20/1 18/2

Anche se vi nasceranno nella mente nuove idee valide, non modificate per questo i progetti che avete fatto per la giornata. Sarebbe troppo tardi. Meglio rinviare tutto di qualche giorno.

Pesci 19/2 20/3

Non siate troppo determinati, non è proprio il caso. Alcune situazioni debbono essere discusse con grande calma. Avete un compito non facile nel lavoro. Riposo e relax sono imperativi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo strumento più grave degli ottoni - **10** È originario dell'Asia - **11** Una prova di laboratorio - **13** Con il Padre e il Figlio - **15** Mezzo urbano - **16** Piccoli appezzamenti coltivati - **17** Un membro del club - **18** Isoletta del Tirreno - **20** Principio d'educazione - **21** È nota per un incontro - **22** Macchine semplici - **24** La difesa dell'avvocato - **25** Il nome dell'attore Gullotta - **26** Carezze sdolcinate - **27** La Monna Gioconda - **30** Un drammatico appello - **33** Il ritorno alla base - **36** Parola di presentatore - **37** Più che sleali - **39** Produce un effetto - **40** Per l'appunto - **41** Comprendono l'Arabia.

VERTICALI: 1 Libro in testa alle classifiche di vendita - **2** Sgradevole come un rimprovero - **3** Che comporta contrarietà e rammarico - **4** In provincia di Mantova - **5** Sono tenuti nello scrigno - **6** Il nome con cui divenne famoso Josip Broz - **7** Lo stato d'animo di chi è arrabbiato - **8** Un trattato medievale sugli animali - **9** Celebre scrittrice francoamericana - **10** Indica una quantità non definita - **12** Trento - **14** Pesce che ha bei riflessi - **19** Il drammaturgo de «Il rinoceronte» - **21** Susanna scrittrice - **23** Nelle ceste e nelle gerle - **28** Ente che eroga pensioni (sigla) - **29** Può sostituire «iper» - **31** Argilla per pittori - **32** Fornisce un olio - **34** Fa dire parole grosse - **35** Ordine del Giorno - **36** Non la dimostra chi si mantiene giovane - **38** L'Umberto che fu l'ultimo re d'Italia.

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: MONASTERO = MENTO RASO

Sciarada: UNO, TRE = UN OTRE

INDOVINELLO
La radio e l'«S.O.S.»

Quanta gente con te si è già salvata
le volte che in burrasca si è trovata!
Sentendo l'ansia del messaggio mio
salvi le anime nostre, grazie a Dio.

Papul

ANAGRAMMA (2,4/6)
Il barometro

Un frutto interessante è risultato
e in certi aspetti pure originale,
con il bel tempo in alto pare andare
e il mercurio lì ci deve stare.

Il Faro

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.51**
	tramonta alle	**19.04**
La Luna:	si leva all'	**1.53**
	cala alle	**17.47**

39.a settimana dell'anno, 265 giorni trascorsi, ne rimangono 100.

IL SANTO

San Maurizio

IL PROVERBIO

Chi li fa tribola, chi li trova giubila.

MAREE

Alta:	ore	9.01	**+31**	cm
	ore	20 06	**+33**	cm
Bassa:	ore	2.21	**-50**	cm
	ore	14.41	**-9**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.18	**+40**	cm
Bassa:	ore	2.47	**-58**	cm

TEMPO

Temperatura:	**17,5** minima
	23,8 massima
Umidità:	**68** per cento
Pressione:	**1024,2** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**7,9** km/h da N-O
Mare:	**22,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Lungomare di Barcola strapieno come a luglio.

21 settembre, forse ultimo bagno d'estate. È in arrivo la bora e la pioggia.

La gente che non è andata al mare ha affollato il mercatino dell'usato di Cittavecchia.

Il caldo è stato eccezionale per essere settembre avanzato: punte di 28 gradi, come in piena estate. Da oggi ombrello e soprabito a portata di mano

Ultimo bagno d'estate, ma pioggia e bora sono in agguato

Scampoli d'estate con saldi di tintarella. Quella di ieri potrebbe essere stata proprio l'ultima domenica di caldo da passare al mare facendosi rosolare dai raggi del sole a Barcola come hanno fatto molti triestini.

È stata una domenica eccezionale, per essere il 21 settembre, la fine dell'estate. La temperatura ha sfiorato i 26 gradi, e in certi momenti della giornata, la colonnina di mercurio ha raggiunto quota 28. Ma da questa sera è consigliabile tenere l'ombrello a portata di mano.

I meteorologi ne sono sicuri: il bel tempo durerà ancora per poco. Anzi solo oggi. Già da questa sera, con il definitivo passaggio dell'alta pressione in quota, la temperatura scenderà bruscamente arrivando a livelli autunnali e soffierà anche la bora, con intensità notevole.

«Abbiamo previsto fenomeni di nuvolosità con piogge persistenti che dureranno, soprattutto su Trieste, almeno fino a giovedì», spiega Massimo Ongaro del Meteopoint. Aggiunge: «Ci potranno essere raffiche molto intense alla velocità di almeno 90 chilometri all'ora. Venerdì ci sarà un temporaneo miglioramento, ma durerà poche ore e poi ci sarà comunque freddo. Non si potrà certo andare più al mare».

E il prossimo weekend? «Ho la sensazione che sarà un fine settimana autunnale all'insegna della pioggia. Ma è presto per poterne essere ragionevolmente certi. Tuttavia le previsioni indicano brutto tempo», risponde il meteorologo.

La settimana che inizia oggi sarà all'insegna dell'instabilità. La temperatura potrebbe già da martedì precipitare di una dozzina di gradi. «La situazione dialta pressione con il bel tempo degli ultimi giorni - dice Ongaro - è destinata a rimanere un ricordo dell'estate che ora, non c'è dubbio, è proprio finita».

Ma il peggio arriverà a ottobre. Anche se le previsioni degli esperti fanno riferimento a modelli matematici sperimentali, e quindi non verificabili al momento, tutto lascia pensare che il prossimo mese di ottobre sarà particolarmente freddo e piovoso. «Queste indicazioni - precisa prudentemente Ongaro - vanno prese con molti dubbi e incertezze ma avendo avuto un'estate molto secca è verosimile l'ipotesi che l'autunno sia piovoso e anche freddo».

c.b.

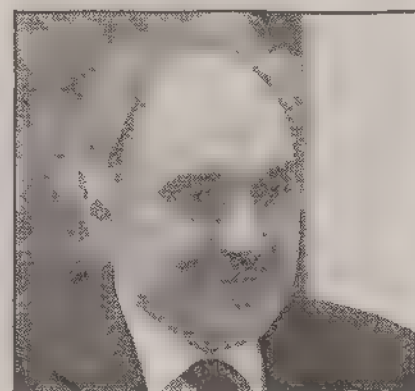
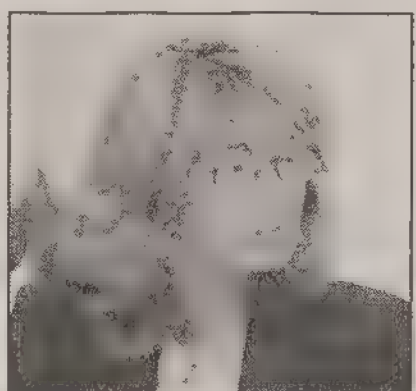
Si annuncia un autunno rovente: oggi si apre la conferenza dei servizi sulla sede del Lloyd Triestino. Stasera consiglio comunale sulla logistica

Porto, va in scena lo scontro finale sulla Monassi

La nomina del presidente sarà il nodo cruciale. Grandi manovre anche per il Molo VII

Sarà un autunno rovente per il porto. Le prime avvisaglie si sono avute già in piena estate, con le risse politiche attorno alla nomina del nuovo presidente (con tanto di inchiesta della procura in corso), il rilascio delle concessioni per la riconversione in quartiere cittadino del Porto Vecchio e, non ultimo, il rilancio dei traffici al Molo VII, precipitati ai minimi storici.

Tutto questo, e altro ancora, troveremo a partire da oggi e per i prossimi due o tre mesi, nel corso dei quali sono in programma la nomina del nuovo presidente, il rilancio del Molo VII, l'avvio delle progettazioni per Porto Vecchio e la sfida per conquistare l'Expo. Nulla di nuovo?

Non è così. Le novità ci sono, eccome. Il calendario dovrebbe essere *grosso modo* il seguente: innanzitutto lo scalo antico. Sono quasi vent'anni che si scontrano fazioni opposte con il risultato che tutto si era bloccato. Ora qualche cosa si sta muovendo, dopo che il comitato portuale del 9 settembre scorso, anche se con una maggioranza striminzita, è riuscito a assegnare le aree per la trasformazione in chiave diportistica, turistica e crocieristica, grazie soprattutto alla testardaggine del presidente uscente Maurizio Maresca e del sindaco Roberto Dipiazza. Ma non è tutto: questa mattina si apre la conferenza dei servizi sulla realizzazione della nuova sede del Lloyd Triestino in Porto Vecchio. Nei giorni scorsi Maresca e Dipiazza avevano litigato in proposito, ma lo scontro è rientrato rapidamente e tra una quindicina di giorni la conferenza dovrebbe concludersi con il via libera definitivo all'avveniristico immobile ideato dall'architetto ticinese Mario Botta. Ovviamente, dopo che saranno

Maurizio Maresca

Marina Monassi

sistemati gli aspetti della viabilità, che il sindaco vorrebbe far arrivare direttamente sulle Rive, passando dal Porto Vecchio.

Certo, gli spedizionieri e la loro piattaforma logistica sono rimasti fuori dall'iter di rilascio delle concessioni, in quanto proponevano un'iniziativa che gran parte della città (esclusa la Lista per Trieste) vorrebbe far traslocare a Sud, in Porto Nuovo. E probabile che fiocchi qualche ricorso, anche se il loro progetto, sostenuto con forza soprattutto dalla Provincia, potrebbe trovare nuova linfa nell'ambito della Legge Obiettivo, che per il porto di Trieste ha messo a disposizione complessivamente ben 500 milioni di euro. E proprio di una «piastra» si parlerà questa sera in Consiglio comunale, di quella che si vuole costruire tra lo Scalo Legnami e la Ferriera, in vista della riconversione dell'impianto siderurgico. Forza Italia, per bocca del capogruppo Piero Camber, ma anche il resto della maggioranza, sono favorevoli. E altrettanto sembra essere il Centrosinistra. «Trieste, senza ipocrisie - scrive Camber - deve dire sì ai 135 milioni di euro che il governo le offre per garantire così un futuro di qualità».

Ma la madre di tutte le battaglie è la nomina del nuovo presidente: il mandato di Maresca scade il 13 ottobre. Normalmente c'è un periodo di proroga di 45 giorni, il che significa che, a meno di decisioni improvvise del ministri Lunardi, cui spetta designare il successore d'intesa con la Regione, Maresca dovrebbe restare a Trieste fino a fine novembre. Il tempo necessario per sistemare anche il capitolo Molo VII. La Tict, il terminalista italo-sloveno, è in affanno, dei 240 mila teu programmati annui ne farà a malapena 120 mila (molti meno dei 180 mila del 2002). Il Lloyd Triestino, supportato dalla Regione e quindi dal Centrosinistra, vorrebbe entrare nella società acquisendo la maggioranza, e insediando un proprio management. Gli sloveni di Luka Koper, che controlla la Tict, non vogliono cedere il controllo e, paradossalmente, trovano una sponda nel Centrodestra che fino a pochi mesi fa li aveva combattuti, anche per motivi ideologici. In realtà, è il bacino elettorale costituito dalla Cisl (sindacato preminente in porto per numero di iscritti) a essere in pericolo, visti gli agganci diretti con il mondo del lavoro, che non vede di buon occhio i metodi del Lloyd.

Ma tutto potrebbe saltare. La nomina del presidente è infatti il nodo fondamentale. Il Centrodestra insiste su Marina Monassi, dirigente portuale vicina al senatore di Forza Italia Giulio Camber. Il governatore Riccardo Illy è inamovibile: l'ipotesi Monassi non esiste. Cosa succederà? Se Lunardi nominerà un commissario (non è escluso che possa essere la stessa Monassi), prima che Maresca e Illy riescano a portare a termine l'ingresso del Lloyd al Molo VII, è probabile che tutto si areni nuovamente. Senza contare la battaglia legale che la Regione potrebbe avviare nei confronti del governo, per contrastare una nomina molto sgradita.

Ed è scontro anche sull'Expo, dove gli uomini di Camber sembrano avere preso il sopravvento su quelli del sottosegretario Roberto Antonione. Anche qui veti incrociati fra le fazioni rischiano di compromettere la candidatura, così come l'avvio del riordino delle Rive, a iniziare dall'ex magazzino vini e dall'Adriaco. Proprio ieri Maresca si è scusato con il club velico per i ritardi nel rilascio della concessione di competenza. «Non vi è dubbio - ha detto profeticamente il presidente Ap - che se politica e interessi influenzassero un po' meno la vita del porto, questi equivoci non si produrrebbero. Grave sarebbe se ora di perseverasse...».

a.r.

Una veduta del porto: grandi manovre sul Molo VII.

I vescovi di Trieste e della città lombarda, Ravignani e Lafranconi, concludono le celebrazioni ufficiali per i 700 anni della Cattedrale

San Giusto, gemellaggio con Cremona

Intitolata una via al presule Pedrazzani che decise l'ampliamento della chiesa

Si sono concluse ieri le celebrazioni ufficiali per i settecento anni della Cattedrale di San Giusto con la Santa Messa celebrata dal vescovo di Trieste, Ravignani, assieme al presule di Cremona, monsignor Lafranconi.

L'unità, la concordia, la pace fra le genti. Ribadendo questi valori, soprattutto nei momenti ufficiali e sacri, come la santa Messa di ieri mattina, i Vescovi di Cremona, monsignor Dante Lafranconi e di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, hanno concluso ieri le celebrazioni per i 700 anni della Cattedrale di san Giusto nella sua attuale espressione architettonica.

Preceduta dai concerti di sabato dell'orchestra di fiati di Soncino (il paesino del cremonese da cui partirono, nel 1300, gli scalpellini che, riproponendo la fisionomia del rosone della loro Cattedrale, modellarono quella di san Giusto) e della Cappella civica, che in serata ha richiamato sul colle il pubblico della grandi occasioni e dal convegno di studi dedicato alla storia architettonica della principale chiesa cattolica della città, anch'esso caratterizzato da una grande partecipazione di pubblico, che ha riempito la platea del Teatro Verdi, la funzione di ieri ha rappresentato il culmine delle manifestazioni.

E puntualmente sono stati tantissimi i fedeli triestini e gli ospiti cremonesi che, cogliendo appieno il significato dell'anniversario, poco dopo le 9 si sono raccolti in preghiera nella chiesa «che essendo nata dalla fusione di due templi preesistenti - ha sottolineato il Vescovo di Trieste - è diventata il simbolo di quell'unità di spirito che nel mondo di oggi è determinante per una civile e fraterna convivenza fra tutti i popoli». Anche monsignor Lafranconi, chiamato a salutare i presenti, si è espresso sugli stessi temi, confermando che «i cattolici di oggi sono chiamati al fondamentale compito di privilegiare il sentimento dell'amicizia fra le genti». Nel corso della cerimonia, preceduta da una breve solenne processione dei due Vescovi sotto le navate della Cattedrale, il Rotary club ha donato alla Diocesi una nuova teca per la custodia della reliquia di san Giusto.

La seconda parte della mattinata si è invece incentrata sull'aspetto laico delle celebrazioni, con lo scoprimento della targa marmorea con la quale una via del rione di Santa Maria Maddalena Inferiore (esattamente un braccio della via Scarlicchio) è adesso dedicata alla memoria del Vescovo di Trieste Pedrazzani, originario della provincia cremonese, che decise, sette secoli fa, di procedere alla realizzazione della Cattedrale di san Giusto nella sua forma odierna. Alla breve ma significativa cerimonia hanno presenziato i due Vescovi e il sindaco, Roberto Dipiazza, che ha voluto coinvolgere anche i residenti della zona, alcuni dei quali produttori di vino in loco e generosi nel proporre ai due rappresentanti della Chiesa l'assaggio di un bicchiere di mosto appena fatto.

Se le celebrazioni ufficiali si sono concluse, continuano invece le manifestazioni collaterali, e nello specifico la mostra fotografica dedicata alla Cattedrale di san Giusto e allestita dai Civici musei di storia e arte e quella filatelica denominata «Le cattedrali nel mondo» inaugurata venerdì nel Museo postale di piazza Vittorio Veneto.

IN BREVE

Camera di commercio, oggi la premiazione degli artigiani

Oggi alle 19, alla sala maggiore della Camera di commercio, si svolgerà la tradizionale cerimonia di premiazione degli artigiani triestini.

Sarà premiata una trentina di artigiani che si sono distinti per la loro attività professionale. Verrà assegnata inoltre una borsa di lavoro - in memoria di Bruno Ermagora - ad un giovane imprenditore che opera nell'artigianato artistico .

Alla cerimonia hanno confermato la loro presenza il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente dell'ente camerale Antonio Paoletti, il presidente della Provincia Scoccimarro, l'assessore regionale alla Formazione professionale Roberto Cosolini e il segretario generale della Confartigianato nazionale Guido Bolaffi.

Al Mib si apre il seminario del Consiglio d'Europa dedicato a protezione ambientale e diritti umani

Palazzo Ferdinandeo, sede del Mib, ospita oggi dalle 9.30 un seminario sulla protezione ambientale e diritti umani promosso dalla Commissione per la democrazia attraverso il diritto di Venezia del Consiglio d'Europa. Il seminario apre il terzo anno di attività del Consiglio a Trieste. Tra i relatori il segretario generale della Commissione Buquicchio, il presidente della Regione Illy, il segretario generale Bellarosa, il direttore del Mib Nanut e i consoli a Trieste di Slovenia (Zorko Pelikan), di Croazia (Gari Cappelli) e della Repubblica di Serbia e Montenegro (Goran Stojkovic).

Alla Trattoria sociale di Contovello Pier Paolo Zanussi presenta dieci anni di poesie e di addii a Sarajevo

Stasera alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello, nell'ambito della rassegna «La storia siamo noi» Edoardo Kanzian promuove per l'associazione «Gente adriatica-Centro studi Niccolò Tommaseo» un incontro con Pier Paolo Zanussi che presenterà il suo video «Sarajevo 1992-2002. Poesie di pace, gli addii di Izet Sarajlic» (regia di Gianluca Condolo). Tra gli ospiti la giornalista Azra Nuhefendic, il musicista Gino D'Eliso, il poeta Edvino Ugolini e Carlo Papucci, presidente del Centro Tommaseo.

L'INTERVENTO

«Intesa democratica» è altra cosa

Partito riformista Zvech ci spieghi...

Il segretario (e capogruppo in regione) dei Ds Bruno Zvech, in uno dei suoi numerosi comunicati, normalmente ancorati ai fatti locali di cronaca, rilancia anche a Trieste un tema di diverso spessore culturale, quello del «partito riformista».

Non so quanti abbiano letto la sua riflessione ma alcuni chiarimenti dovrebbe comunque darli.

Infatti Zvech a tratti sembra considerare «Intesa democratica» (il cartello elettorale di Illy) l'embrione del «partito riformista» per poi convenire che il nuovo soggetto politico dovrebbe essere l'atto finale della riunificazione delle molteplici anime del socialismo riformista per realizzare (in una sorta di nuova Epinay di mitterandiana memoria, dove nel 1971 venne federata la sinistra riformista francese non comunista) una grande sinistra (del 35-40% dei voti) nel socialismo europeo.

Se l'iniziativa del mio amico Bruno non è destinata a esaurirsi nello spazio della lettura quotidiana, poiché l'ha annunciata pubblicamente, dovrebbe anche dire fino a che punto è disposto a spendersi e a rischiare dando per scontato che l'idea potrà dare frutti se troverà consensi in campo nazionale e soprattutto che è ben difficile lo spariglio degli schemi politici da parte di chi ha indubbiamente vinto le elezioni locali e si appresta – legittimamente – a conquistare quel potere che gli è dovuto.

Gianfranco Carbone

Infatti la storia recente della sinistra italiana ha alle spalle fallimenti già consumati (ricordiamoci della Cosa 2) e il «partito riformista», nemmeno compiutamente abbozzato, nasce, però, con avversari già dichiarati (il correntone all'interno dei Ds e la stessa Margherita).

Le formichine del «partito riformista» potrebbero certo trovare nuovo interesse al dibattito sul tema se chi ha attuali responsabilità politiche dimostra, nei fatti, la propria convinzione.

E allora alcune considerazioni.

«Intesa democratica» non può essere il nucleo del riformismo: dentro c'è di tutto.

Oltre ai Ds, alla Margherita e al partito del presidente c'è Rifondazione comunista, i comunisti italiani, Verdi, disobbedienti. Forze politiche che tutt'altro hanno per la testa che non aderire al partito riformista. Lo stesso Illy – come spiega Segatti – non «riallinea» le identità politiche. Il di più dei suoi voti aderisce a un progetto che si sostanzia, soprattutto, nella sua persona e non in un cambiamento convinto pro Ulivo.

Ma allora cosa dovrebbe essere questo partito riformista? Si potrebbero scrivere intere biblioteche ma – in estrema sintesi – ci dovrebbe essere in primo luogo il riconoscimento storico che qualunque cosa sia stata fatta in Europa Occidentale per creare più giustizia, più sicurezza, maggiori opportunità di istruzione, più welfare, più responsabilità dello stato nei confronti di poveri e indifesi, non sarebbe mai stato raggiunto senza la pressione delle ideologie socialiste che hanno contribuito all'«incivilimento del capitalismo» e, come idea, per il futuro, una visione della politica cosmopolita e mutualistica di una sinistra che deve emanciparsi dal primato della crescita quantitativa, mettendo in discussione i criteri di valutazione del successo, del successo individuale e collettivo perché (e cito un ministro americano, dimessosi dall'amministrazione Clinton) «il valore della nostra vita non si identifica con il nostro patrimonio e la società è cosa diversa dal Pil».

Ciò non significa negare il valore della vittoria di Illy ma essere pronti a controbilanciare le logiche dei «poteri forti» che trasudano dalle posizioni all'interno del suo cartello elettorale con iniezioni, anche piccole, di tutela collettiva.

Un piccolissimo esempio, tanto per capirci. La privatizzazione dell'Acega è stata vissuta come un successo dell'amministrazione comunale di Centrosinistra.

Grazie alla privatizzazione gli acquirenti delle azioni Acega hanno finanziato, ad esempio, la ripavimentazione di Piazza Unità (perché hanno comprato a 30 un titolo che dopo pochi giorni valeva 20) e a loro andrebbe quanto meno messa una targa di ringraziamento.

Ma nulla è stato fatto per un costante monitoraggio sulla qualità dei servizi erogati, sulla congruità dei prezzi rispetto alle prestazioni, sull'economicità della gestione. E la tirannia dei ciceri mi impedisce di continuare.

Ma la sintesi della domanda è: c'è davvero convinzione nell'impegno verso il partito riformista? La cosa più sbagliata è mettere in moto processi politici senza perseguirli coerentemente. Non tanto perché si crea frustrazione ma perché le formichine che ci credono possono diventare degli avversari politici. E se così fosse sarebbe meglio star zitti, occuparsi del quotidiano e non voler assumere leadership politiche senza avere il coraggio di guidarle.

Cordialmente.

Gianfranco Carbone

Identificata dai carabinieri, forse ha colpito altre volte in città

È stata presa la falsa prostituta che faceva pagare... le promesse

La falsa prostituta che aveva adescato un cliente (che non aveva «consumato») rubandogli i soldi è stata presa dai carabinieri di via Hermet. A.A., le sue iniziali. La donna che ha trent'anni, particolarmente avvenente, è stata denunciata per furto dopo esser stata riconosciuta dalla vittima.

Il giovane era stato avvicinato nei pressi del Viale. L'offerta era invitante ed esplicita: una bella ragazza disposta a tutto; due ore di sesso sfrenato al prezzo di 250 euro. La vittima «predestinata» non ha saputo dire di no e ha accettato con entusiasmo la proposta della donna incontrata casualmente in viale XX settembre.

Così senza nemmeno pensarci un attimo è andato a un Bancomat e ha ritirato il denaro per pagare la prestazione. Poi si è diretto a casa sua assieme alla giovane donna pregustando un pomeriggio «caliente», di quelli che non si dimenticano. I due sono finiti in camera da letto dove la donna ha subito preteso i 250 euro pattuiti. Ed è stato a questo punto che la falsa prostituta ha invitato il giovane ad andarsi a fare una doccia. La donna è scattata all'azione. In fretta si è rivestita, ha preso il portafoglio del malcapitato ed è fuggita. In tutto gli ha rubato mille euro.

I carabinieri sono convinti che abbia colpito altre volte in città e che per vergogna le vittime non abbiano denunciato i furti.

Tre croati hanno «ripulito» alcuni supermercati per centinaia di euro

Rubano generi alimentari: fermati a un posto di blocco

Maghi del taccheggio. In poche ore tre croati, una donna e due uomini, sono riusciti a rubare in tre supermercati generi alimentari del valore di svariate centinaia di euro. Un mistero come siano riusciti a eludere i controlli alle casse. Hanno rubato una decina di tranci di prosciutto crudo e cotto, altrettanti pezzi di formaggio grana del peso ognuno di circa un paio di chili, bottiglie di whisky, decine di confezioni di smalto per le unghie e altri prodotti pregiati.

Ma sono stati sfortunati. Perché se i tre l'hanno fatta franca nei supermercati presi di mira, quando ormai il raid era concluso, sono incappati in un normale posto di controllo di una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Muggia nei pressi del valico di Rabuiese.

Il militare dopo aver verificato i documenti ha chiesto di aprire il bagagliaio e si è trovato di fronte a una vera e propria dispensa di generi alimentari. Ha guardato le confezioni e ha scoperto che i codici a barre erano stati tolti.

Subito sono scattati i controlli. E in breve si è scoperto che gli obiettivi dei raid dei tre erano stati il supermercato Lidl di via Fabio Severo, la Coop di via Morpurgo e il Famila.

La merce è stata restituita ai direttori delle tre strutture commerciali prese di mira.

I ladri sono stati denunciati. Resta il mistero di come hanno fatto a portar fuori tutta quella roba.

L'immobile, di proprietà del Comune e sorto grazie al sostegno della Fondazione CrTrieste, ospiterà quaranta bambini

Vicolo dell'Edera, asilo pronto a novembre

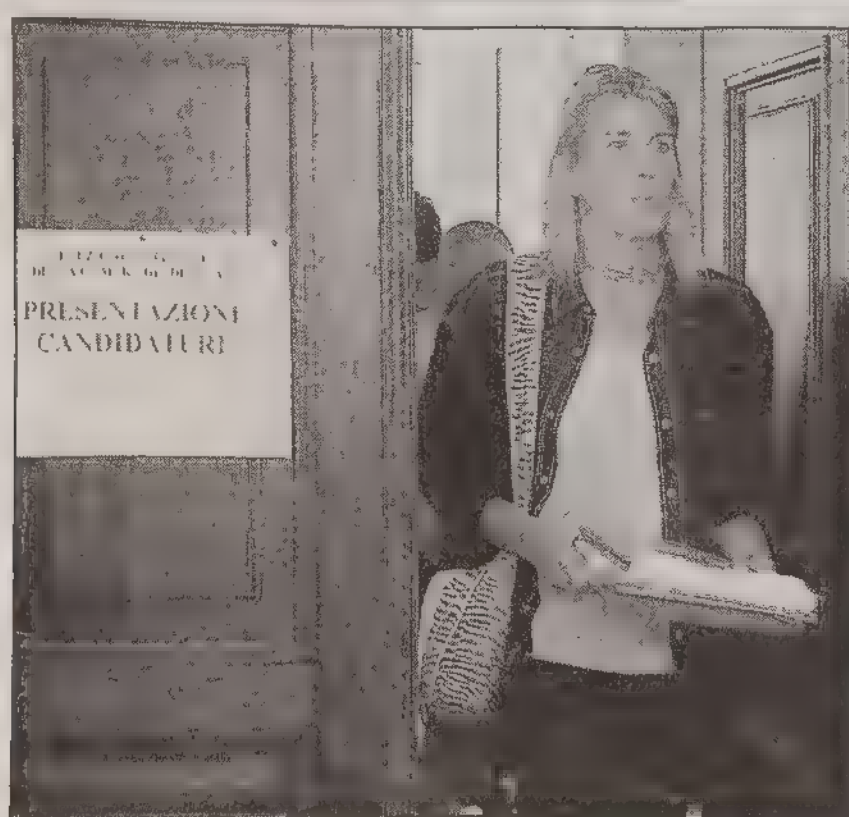
Dal 4 novembre una quarantina bambini potrà finalmente entrare nel nuovo asilo nido di Vicolo dell'Edera 1, sorto grazie all'impegno finanziario della Fondazione CrTrieste.

L'immobile (di proprietà del Comune e inserito in un ampio spazio verde) potrà ospitare quaranta bimbi dei quali quindici lattanti e venticinque tra semidivezzi e divezzi.

La struttura si svilupperà su quattro livelli: il pianoterra ed il primo piano saranno dedicati all'asilo vero e proprio; il secondo piano e il sottotetto agli ambienti di servizio (una cucina da 260 pasti, una lavanderia, locali per il personale, spogliatoi e depositi). È stato previsto anche l'accesso al piano stradale dal piazzale antistante mediante la realizzazione di un corpo scale e ascensore aggiuntivo lungo il fronte di via Pendice Scoglietto.

Il progetto prevede inoltre la riqualificazione degli spazi esterni con aree dedicate ad attività di gioco specifiche e la creazione anche di un piccolo deposito esterno per le attrezzature e per il servizio igienico.

«Siamo particolarmente soddisfatti - afferma il vicepresidente della Fondazione CrTrieste, Giorgio Tomasetti - perchè i lavori sono progrediti con grande celerità proprio per dar modo alle famiglie della zona di fruire per tempo di questa nuova struttura che in questo modo potrà ridurre almeno in parte l'impellente necessità di posti per bambini di età dagli zero ai tre anni nei nidi della nostra città. Questa importante iniziativa - prosegue Tomasetti - ha impegnato risorse per oltre un milione di euro e testimonia la costante attenzione che la Fondazione ha nei confronti delle problematiche dei soggetti più deboli».

Malgrado l'incremento negli ultimi cinque anni dei posti disponibili, nel 2002 si sono potute accogliere solamente il 46% delle domande pervenute nei nidi comunali e privati.

La Sponza è la candidata dei Riformisti presidenzialisti.

L'esponente dei Riformisti presidenzialisti ha depositato ieri alla Corte d'appello le cinquecento firme necessarie per correre alle elezioni suppletive di fine ottobre

Sponza: «Sono l'unica alternativa ai candidati dei due Poli»

«Codarin e Rosato non possono decidere da soli perché devono aspettare ordini dai loro partiti. Io invece mi confronterò soltanto con gli elettori»

«Sono io la vera e unica alternativa ai candidati dei due Poli che potrebbero benissimo fondersi in una sola persona, con il nome di Ettore Codarin o Renzo Rosato, tanto sono intercambiabili nei contenuti e nelle modalità di presentazione».

È stata molto critica nei confronti dei suoi avversari nella corsa al posto lasciato libero alla Camera dei deputati da Riccardo Illy, Christina Sponza, candidata per conto dei Riformisti presidenzialisti, che ieri mattina ha presentato alla Corte d'Appello le 500 firme necessarie per poter partecipare alle suppletive di fine ottobre. «Sia l'esponente del Centrosinistra che quello del Centrodestra - ha spiegato la Sponza - sono stati scelti dai loro partiti di appartenenza, ai quali rimangono legati da strettissimi vincoli. Io invece rappresento la gente alla quale mi sono proposta e nelle piazza come portatrice dei veri interessi della popolazione, essendo libera da qualsiasi condizionamento esterno».

Fa della sua indipendenza una bandiera elettorale la candidata dei Riformisti presidenzialisti: «È questa la principale novità di questa tornata - ha aggiunto - perché Codarin e Rosato non possono decidere da soli, devono aspettare ordini dai lori partiti. Io invece mi confronterò soltanto con gli elettori e a loro renderò conto».

La Sponza ha poi fatto una considerazione numerica: «Se dovesse essere eletto Codarin, poco potrebbe aggiungere a ciò che già sta facendo in Parlamento la maggioranza di Centrodestra, perché devo presumere che di Trieste il Polo conosca già le esigenze - ha precisato - mentre se dovesse essere Rosato a spuntarla non vedo quali risultati potrebbe ottenere schiacciato sui banchi dell'opposizione. Io invece - ha rilevato la Sponza - posso dare un contributo a quelle battaglie di libertà che da tempo i radicali hanno aperto».

La candidata dei Riformatori presidenzialisti ha poi ricordato che «normalmente le suppletive chiamano poche persone al voto e le percentuali ai seggi sono minime. Per questo - ha affermato - sono ottimista, in quanto potrebbero recarsi a esprimere la loro preferenza soprattutto coloro che incontrerò. Non mi sento affatto battuta» ha concluso Christina Sponza.

Per quanto concerne gli altri candidati, Ettore Rosato sarà stamane alle 10 a Muggia, in piazza Marconi, alle 12 poi parteciperà al convegno sull'Unione europea nella sede della Scuola superiore di Lingue moderne. Alle 14 sarà alla riunione del Fondo Trieste e alle 19 concluderà la sua giornata alla cerimonia per la medaglia di fedeltà al lavoro.

u. sa.

Amici del cuore

Porgo i più sentiti ringraziamenti all'Associazione amici del cuore per la disponibilità dimostrata nel donare, al Centro cardiovascolare, uno specifico computer. Questa nuova apparecchiatura consentirà un notevole miglioramento dell'attività relativa al trattamento anticoagulante fornito ai pazienti seguiti dal centro.

Franco Zigrino
direttore dell'Azienda per i servizi sanitari

Invalidi civili

È mai possibile che a mio figlio invalido al 60% vengano offerti lavori in ditte edili e non in enti o ditte compatibili con il suo grado di invalidità?

Come mai le aziende assumono gente laureata invalida e non danno precedenza a gente invalida non laureata ma non per questo meno capace che ha più difficoltà ad essere assunta? Penso che la laurea serva eccome ma la capacità conta forse di più per certe attività.

Mio figlio, pur capace, arranca con un lavoro di 4 ore al giorno che non lo aiuta a risolvere i suoi problemi esistenziali avendo una famiglia a carico.

Chiedo pertanto all'ufficio invalidi civili di risolvere questa precaria situazione.

Lettera firmata

Risposta inadeguata

Ringrazio il sindaco che con sollecitudine ha risposto alla mia Segnalazione.

Non voglio essere polemica ma non mi ha soddisfatta la sua chiarificazione sui prezzi. Sarò più chiara.

Io avevo chiesto delucidazioni sul fatto che gli abbonamenti delle varie categorie di posti (platea, palchi, gallerie) dei turni D, G, S diurni, nella rettifica erano aumentati di 2, 3, 5 euro mentre i posti di loggione (che sono i più modesti) di ben 23 euro e pure la Carta giovani di 20 euro, pur avendo 8 spettacoli al posto di 9 come gli altri turni (serali). Su questo volevo una risposta.

Fioretta Bembo

LA POLEMICA

Dopo le aggressioni da parte dei pitbull botta e risposta fra i lettori e lo scrittore Camon

«Non dobbiamo criminalizzare i cani»

Sono semplicemente indignato di quanto apparso sul Piccolo del 12/9. Mi riferisco all'articolo sui «cani assassini». Che i media si affannino alla ricerca di notizie ripetendole fino alla nausea non era una novità, le aggressioni da parte di cani ci sono sempre state anche se ciò sembra essere lo scoop di quest'estate appena finita, ma che si criminalizzasse un cane e non il suo padrone questo poi è inammissibile. Non solo Camon attribuisce ai pitbull l'aggressività imposta/insegnata dai suoi padroni/allevatori ma definisce la morte di uno di questi animali la sua «giusta fine». Io ben capisco che per salvare una vita umana si possa sacrificare un cane ma definire ciò una cosa «giusta» è segno di inciviltà ed idiozia. Giusto sarebbe mettere la museruola ai cani quando si trovano in zone pubbliche (qualsiasi cane può mordere senza motivo apparente). O non è abbastanza d'effetto dire che anche il dalmata è un animale «aggressivo», senza contare che il cane è un animale e che in un habitat non congeniale può comportarsi in maniera imprevedibile? Giusto sarebbe punire chi maltratta gli animali privandoli del cibo per giorni al fine di accentuarne il desiderio e quindi l'aggressività, giusto sarebbe impedire l'utilizzo di animali in «corride» e combattimenti, giusto infine sarebbe non dover mai leggere che un cane sia stato «giustamente» ucciso a sprangate...

Guido Austoni
Udine

Guido Austoni mostra verso i cani e gli animali un affetto che gli fa onore. A mio parere, però, la situazione è diversa e più grave di quanto egli ritenga. Un pitbull è arrivato ad azzannare il suo padroncino; come si può sostenere, allora, che bisogna, «criminalizzare non il cane ma il suo padrone»? Un pitbull s'è scagliato contro una donna che passava per strada, e non si staccava dalle sue carni benché venisse bastonato da due operai. È morto continuando a mordere: cosa vuol dire, allora, ritenere ingiusta la morte del cane? Doveva mangiare la donna fino a farla morire?

Ferdinando Camon

Un cane pitbull dall'aspetto non molto rassicurante.

Una museruola agli uomini

Vorrei fare solo una domanda: ci sono uomini che sterminano la propria famiglia, ragazzini che sgozziano una coetanea per un diario... e la lista potrebbe essere ben lunga. Questo mi fa pensare che l'uomo è una razza potenzialmente pericolosa, guinzagli e museruola anche per gli umani? Ringrazio chi potrà darmi una risposta esauriente.

Chiara Ceschia

Il padrone cattivo

Invece di affrontare il tema dei cani in modo razionale si sta generando una psicosi nei confronti di questi ultimi. Non esiste cane cattivo, esiste padrone cattivo, e sono loro a dover essere colpiti, non gli animali. La tendenza del momento è sbattere in locandina qualsiasi cosa riguardi un morso di cane, e questo mi ha portato grossi problemi pur io possedendo un cane al di fuori della cosiddetta «lista nera». Non credo che io possa cambiare qualcosa ma voglio solo dirvi che anche voi contribuite quasi giornalmente a complicare la vita di gente che, come me, ha un cane mansueto.

Gabriele Demarin

Disponibili e pazienti

Sono stata ricoverata per qualche giorno nel reparto Cardiologia di Cattinara.

Mi è doveroso ringraziare il reparto per il conforto ambientale, la competenza e l'affidabilità dell'intero staff, che fanno del polo cardiologico un vero fiore all'occhiello della sanità.

Un grazie ancora al mio medico curante, dottor Turchetto ed al dottor Pandullo del centro cardiovascolare, che mi hanno ricevuto con tanta pazienza e disponibilità.

Il vero gioiello della cardiologia è riassunto con brevi parole: il primario professor Sinagra ed i suoi collaboratori, dottori Tavcar e Faganello, presenti in ogni evenienza, i quali non hanno esagerato nè minimizzato sul mio stato di salute.

Cesarina Cesari

Accetto le scuse

Ringrazio moltissimo il dottor Paolo Molaro, direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste, per aver avuto la gentilezza e la disponibilità di rispondere, sia personalmente sia attraverso le pagine del Piccolo, alla mia lettera di rammarico.

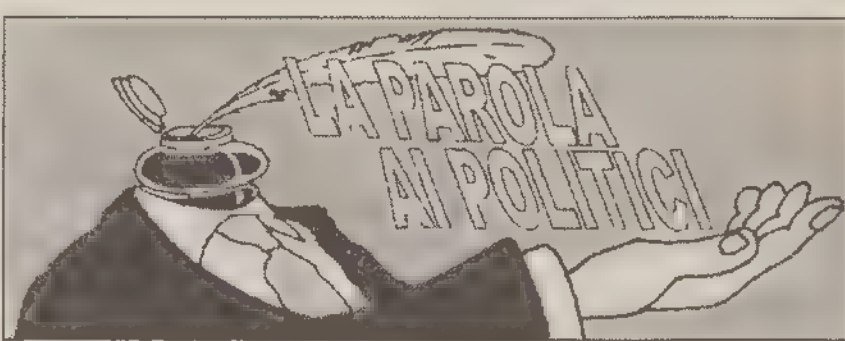
Accetto le scuse, anche se ho capito perfettamente la situazione nella quale sono venuti a trovarsi, data l'enorme e inaspettata richiesta verificatasi, e accetto volentieri, assieme a mia figlia, l'invito all'Osservatorio per scrutare il cielo in queste splendide notti di settembre.

Gioia Moroni

Spettacolo giovanile

Ho assistito a uno spettacolo giovanile di una bella «Company». Il biglietto costava 22 euro, senza posto riservato, senza un coordinamento. La compagnia doveva esibirsi al Teatro Romano, ma, giustamente, causa il maltempo, è stato trasferito, dove? In un ambiente di ultima categoria.

Richiamo tutti i responsabili a un comportamento più attento nei confronti delle giovani compagnie.

Luciana Kacic

L'Ulivo a Muggia

Le affermazioni del capogruppo dell'Ulivo a Muggia, Scarpa, sui casi Acquario e Porto S. Rocco rendono evidente quanto sia compromessa la situazione politica. Il capogruppo dell'Ulivo interviene a difesa della società Porto San Rocco senza considerare che si trova al centro di molteplici indagini (Procura della Repubblica, Corte dei conti, Olaf) volte ad accertare le responsabilità per lo smaltimento illecito di rifiuti e per le irregolarità fiscali. Scarpa sembra ignorare che la società Acquario Srl si sarebbe resa responsabile della distruzione di uno dei pochi tratti di costa integri del Comune di Muggia avendo realizzato una discarica abusiva di rifiuti tossici nocivi (una parte dei quali proveniente proprio da Porto S. Rocco). L'intervento del capogruppo dell'Ulivo teso ad assolvere gli inquinatori del Comune di Muggia, non può essere accettato dall'opposizione. Sarà utile per tutti, anche alla luce delle azioni di denuncia che la nostra Associazione illustrerà sui «veleni nascosti» di Muggia, una seria riflessione.

Roberto Giurastante
presidente degli Amici della Terra FVG

Un veto alla Slovenia

Ho letto che l'onorevole Fassino nel libro «Per Passione» si è occupato del contenzioso tra l'Italia e la Slovenia e che lui è «convinto che solo riconoscendo gli errori si può evitare di ripeterli». Fassino racconta che nel 1996 fu ordinato dall'allora premier Prodi, a sua volta sollecitato da Clinton, di andare in Slovenia e chiudere il contenzioso su i beni degli esuli. Secondo Fassino, Prodi gli confidò che Clinton disse: «Chiudete il conflitto con la Slovenia... Fai entrare Lubiana nell'Ue» e che le resistenze dell'Italia erano una «miopia provinciale pericolosa». Non capisco perché in quel caso Prodi e Fassino erano così pronti ad agire secondo il «volere» di un presidente americano con nessun potere negli affari dell'Ue. Mentre recentemente, Prodi, nella veste di presidente della Commissione europea, e Fassino li abbiamo visti agire contro il «volere» di un presidente americano determinatissimo. Entrambi non si sono fatti tanti problemi, sfidando l'attuale Presidente americano Bush, a stare sulle barricate, sia in Europa, sia in Italia, per protestare contro l'intervento militare in Iraq. Ritengo molto più credibile che un presidente americano faccia pressing per l'allargamento a Est della Nato che non dell'Ue, per ovvi interessi strategici. Non metto in dubbio che i presidenti americani abbiano appoggiato la candidatura di alcuni Stati nell'Ue. Però abbiamo visto che queste cosiddette sponsorizzazioni americane, a volte vengono respinte, anche pubblicamente. Altro fatto incontestabile è che durante l'amministrazione Clinton, la Slovenia fu più volta richiamata a fare di più nell'ambito della denazionalizzazione dei beni immobili espropriati e nazionalizzati dall'ex-regime jugoslavo comunista. Inoltre, confermo che politici americani continuarono, nel 2001 e nel 2002, a richiamare la Slovenia riguardo alla denazionalizzazione, come fece anche l'ambasciatore Usa a Lubiana, Young.

Purtroppo, la Slovenia ha un altro sponsor di spicco per l'ingresso nella Nato e nell'Ue, l'Italia! Questa stessa Italia, dove si stabilirono circa 280.000 dei 350.000 esuli italiani della Venezia Giulia e della Dalmazia. Credo che sarebbe l'ora che l'Italia si assumesse la sua responsabilità nei confronti degli esuli e dei loro discendenti. Poiché il contenzioso con la Slovenia non è chiuso, occorre che il Parlamento italiano non ratifichi l'ingresso della Slovenia nell'Ue, utilizzando il diritto di veto, previsto dal Trattato di Maastricht, per costringere Lubiana a negoziare una soluzione giusta e morale per i beni degli esuli. L'Italia ha un'opportunità irripetibile, per farsi perdonare, almeno in parte, gli errori commessi. Errori come l'appoggio del Pci alle pretese dell'ex-Jugoslavia su terre italianissime, il mancato plebiscito anche a causa di una strategia poco chiara del governo «costituente» italiano, l'avallo dei governi italiani dal 1949 in poi degli espropri illegali da parte dell'ex-regime jugoslavo comunista dei beni degli esuli italiani, per pagarsi illegalmente i danni di guerra, il Trattato di Osimo e il mancato indennizzo di «5000 miliardi di lire» tanto promesso proprio dall'onorevole Fassino.

Giovanni De Pierro
Presidente di Alleanza italiana Istria Fiume Dalmazia

AI LETTORI

■ **I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.** ■

50 ANNI FA - 22 SETTEMBRE 1953

● Da ieri, una squadra di operai della ditta Brolli di Udine sta demolendo la secolare impalcatura, che sostiene le tre campane di San Giusto. Vi sarà sostituito un solido e moderno «castello» in ferro, sul quale verrà collocato un concerto di cinque campane, compreso il campanone, che tacerà fino ad Ognissanti.

● Il comitato Pro Grignano comunica che è in vigore l'orario invernale della Sat da Trieste alla località costiera, con un numero di corse quasi raddoppiato: quindici coppie con capolinea in via Carducci.

● La Direzione del servizio tranvie dell'Acegat informa che, in considerazione del crescente sviluppo edilizio della zona di via Baiamonti e per aderire alle ripetute richieste degli abitanti di questa via, ha disposto che gli autobus della linea «29» raggiungano la zona di Servola effettuando un percorso circolare in due sensi, servendo così, oltre che la via Soncini, anche la via Baiamonti.

Lia, 50 anni

Lia ha oggi 50 anni. Auguri da Pat e dalle compagne di scuola.

I 100 anni della signora Pina

Pina arriva all' importante traguardo dei 100 anni. Auguri da parte di Stella, Nelly, Gloria, Nino, e da parenti e amici.

Franca, 50

Franca ha oggi 50 anni. Auguri da Franco, Lili e da tutti i parenti.

Gli ottant'anni di Virgilio

Virgilio, che qui vediamo in posa da un fotografo dell'epoca, ha oggi 80 anni. Auguri da familiari, parenti e amici.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
[illegible]	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
[illegible]	regionale	Sacile (7.56)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
[illegible]	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
[illegible]	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
[illegible]	intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
[illegible]	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
[illegible]	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
[illegible]	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
[illegible]	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	Il lunedì, nei festivi
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.38	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
[illegible]	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
[illegible]	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
[illegible]	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.20	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9 sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9; sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.18	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (6.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.28	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.45)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. da 7/9. Ferma in tutte le stazioni
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz.
17.35	regionale	Udine (15.56)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato. sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S.L. (21.19)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 30/3/2003 al 25/10/2003

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	18.55 12.00 18.15	20.30 13.35 19.50	-2----- -----6- ---4---		BELGRADO	16.30 09.45 15.45	18.15 11.15 17.30	-2----- -----6- ---4---	
GENOVA	16.40	17.40	12345--		GENOVA	11.00	12.00	#	
LONDRA Stansted	13.25 13.35	14.30 14.40	12345-7 -----6-		LONDRA Stansted	10.00 10.10	13.00 13.10	12345-7 -----6-	
MILANO Malpensa	07.50 11.35 13.10 17.05	09.00 12.45 14.20 18.15	# # # #		MILANO Malpensa	09.15 14.50 19.15 20.45	10.15 15.50 20.15 21.50	# # 12345-- #	
MONACO	08.20 12.55 16.50 17.00 16.55	09.30 14.05 18.00 18.10 18.05	# # 12345-- -----6- ------7		MONACO	11.20 10.40 10.30 10.40 15.10 19.45	12.30 11.50 11.40 11.50 16.20 20.55	------7 123456- --3---- 12-456- # #	
MOSCA Vnukovo	12.00	17.00	-----6-	charter	MOSCA Vnukovo	09.25	10.30	-----6-	charter
ROMA Fiumicino	07.05 08.15 10.45 14.40 19.00	08.15 09.40 11.55 15.50 20.10	# 12345-- # 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.50 14.45 17.10 21.55	10.05 14.00 16.10 18.20 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	17.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria 0481 773232; assistenza bagagli 0481 773227

Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione XXX Ottobre

Sono aperte le iscrizioni al «XV corso di roccia Ar1» organizzato dalla scuola di alpinismo «Enzo Cozzolino» della Sezione Cai XXX Ottobre. Le adesioni vengono raccolte dagli istruttori della scuola i prossimi martedì 23 e 30 settembre, dalle 19 alle 20.30. La presentazione del corso avrà luogo presso la sede sociale di via Battisti 22, alle 20.30 di martedì 23 settembre. L'inizio del corso avrà luogo invece il martedì successivo (30 settembre).

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi la serata sarà dedicata ai «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Torneo di tennis

Torneo nazionale maschile di tennis di IV categoria e n.c. al circolo Ferriera di Servola. Sono aperte le iscrizioni al torneo fino alle 12 del 25 settembre alla segreteria del Circolo oggi dalle 15 alle 19 al numero 040/821436 oppure ai campi di tennis allo 040/822203.

Università della terza età

La sede dell'Università della terza età di via Corti 1/1 tel. 040/311312 - 040/305274 è aperta per tutti coloro che volessero conoscere gli ambienti, il programma e i lavoratori nelle giornate di martedì e venerdì dalle 10 alle 11.

Emozioni tricolori

Fino a giovedì 25 settembre alla sala 7 di Cinecity la Sezione territoriale Agis e il Club Frecce Tricolori presenteranno – in abbinamento al film in programmazione – il cortometraggio «Emozioni tricolori», imperniato sulle evoluzioni della pattuglia acrobatica.

Funghi a Muggia

L'Associazione micologica Bresadola – gruppo di Muggia e del Carso – comunica che oggi alla sede di S. Barbara 35 si terrà il consueto incontro. Tema della serata: funghi a confronto. Appuntamento alle 20.

Respiro e rilassamento

Scarichiamo le tensioni con il Bioenergetic Body Liberation. Sperimentazione e presentazione a cura dell'Ass. Espande. Oggi, ore 20.30 all'Uisp, piazza Duca Abruzzi 3, 040/575648.

Lotta ai tumori

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega per la lotta contro i tumori con sede in via Rossetti 62, al Sanatorio Triestino. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/398312 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

Attività Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, incomincia alle 16.30 «Pomeriggio insieme in allegria».

Inizio dei corsi

Le lezioni del primo anno dei corsi di laurea della facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali dell'Università iniziano questo mese. Per i corsi di laurea in chimica, scienze biologiche, scienze naturali, scienze geologiche e scienze ambientali l'inizio dei corsi è previsto oggi . Il 29 si darà l'avvio ai corsi in fisica, matematica (i cui precorsi per il primo anno sono iniziati il 15 settembre) e informatica.

Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30 l'Associazione culturale «Salotto dei poeti» di via Donota 2 - III piano - (Lega nazionale) terrà il suo laboratorio di poesia. L'ingresso è libero.

Rena Cittavecchia

Il giorno 26 settembre alle 17 nella sede di Rena Cittavecchia in via Donota 36, verrà presentato il corso per computer. Dopo una introduzione, saranno stabiliti i giorni e gli orari.

A lezione di memoria

Istituto Gestalt Trieste: oggi alle ore 19.30, nella sede dell'Istituto Gestalt Trieste, in via Marconi 14, presentazione a «memotecniche e metodo di studio» e «lettura veloce» per tutte le persone che hanno a che fare con la memoria. Relatrice Mariangela Spano. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/369777.

FARMACIE

Dal 22 al 27 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; via Roma 16; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita

Amici dei musei

Oggi alle ore 17, nella sede sociale degli Amici dei musei di via Mazzini 14, Enrico Lucchese, per il ciclo «Arte in Istria dal Medioevo al classico», terrà una conferenza con diapositive dal titolo: «Due città della Serenissima: Parenzo e Montona».

Fun club, mostra

Nello spazio promozionale della rivista Juliet, in via Madonna del Mare 6, si svolge la mostra «Fun Club» del gruppo Ultrapop. La mostra, composta da un ciclo di ventisette opere, è firmata da Piermario Ciani e Ferruccio Giromini.

Triestini fra i più bravi del mondo

Si è classificata ottava al campionato mondiale danze latino-americane categoria senior la coppia Sergio Sidari e Elisabetta Marcusa che ha ballato a Usti Nad Labem, nella Repubblica Ceca, insieme ad altre 40 coppie provenienti da 26 Paesi diversi. Prossime tappe per la brava coppia il London e l'International a Londra, due gare molto importanti a ottobre.

Ufficio postale

L'ufficio postale di Trieste 4 di via Settefontane che serve tutti i cittadini e gli operatori commerciali e industriali della zona di Montebello, piazza Foraggi e via Rossetti alta e dintorni è aperto in via sperimentale anche di pomeriggio. Il nuovo orario dell'ufficio è dunque il seguente: 8.30-19 da lunedì a venerdì, 8.30-13 il sabato.

Finanzieri d'Italia

L'Associazione nazionale finanzieri d'Italia, sezione di Muggia, organizza dall'1 al 5 ottobre una gita socioculturale in Campania con visite di Pompei, Costiera amalfitana, Santuario di Monte Vergine, Reggia di Caserta. Partenza ore 6.30 da Muggia. Per informazioni tel. 040/272115.

Itinerari organistici

Oggi alle 20.45 con ingresso libero nella cattedrale di San Giusto, avrà luogo l'ottavo concerto della rassegna «Itinerari organistici del Friuli Venezia Giulia» per la parte riguardante le diocesi di Trieste e Gorizia. L'organista Roberto Antonello presenterà musiche di de Grigny Franck, Messiaen e Vierne.

Volontari ospedalieri

L'Associazione volontari ospedalieri - Avo ha cambiato sede. Da via Mazzini 26 si è trasferita in piazza Ospedale 1 nell'ambito dell'ospedale Maggiore. L'entrata è da via Stuparich 1, salire al II piano seguendo le frecce con l'indicazione Avo. La sede è aperta al lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18.30 alle ore 19.30 e il giovedì dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

Ricerca artistica

Oggi alle 17.30, alla «Sala Baroncini» delle Generali (via Trento 8), avrà luogo la conversazione su «Alcune problematiche riguardanti la ricerca artistica contemporanea» (secondo incontro con gli artisti Enzo Marsi e Dante Pisani), coordinata dal critico Enzo Santese. La manifestazione è organizzata dall'associazione «Realtà di Alpe Adria».

Inner Wheel Club

Oggi, alle 16.30, le socie dell'Inner Wheel Club s'incontreranno presso l'hotel Duchi d'Aosta. Ospite l'ingegner Corrado Antonini, presidente della Fincantieri, che parlerà su «Dai transatlantici alle navi da crociera: ambasciatori di tecnologie e di design».

Triennio sperimentale

Sino al 30 settembre si accolgono le domande di ammissione al triennio sperimentale di 1.o livello del Conservatorio Tartini. Il triennio riguarda tutte le 26 scuole, non prevede limiti di età, l'ammissione è subordinata a un esame che dimostri un livello di accesso adeguato. Gli esami si svolgeranno dall'1 al 15 ottobre. Il titolo rilasciato è equiparato a laurea di 1.o livello.

Pattinaggio artistico

Al Pattinaggio artistico triestino di via Costalunga 408 sono aperte le iscrizioni ai corsi di: pattinaggio artistico, pattinaggio in linea, hockey in line. Il tutto sia per bambini che per adulti. Per informazioni telefonare allo 040/823818 o al 3488147081, attivo anche il sito www.pat.fvg.it.

Conferenza sulla grafologia

Il 2 ottobre alle 18 all'Agi (Associazione grafologica italiana), sezione provinciale di via Trento 11, si terrà una conferenza sulla grafologia e saranno presentati i corsi e le attività previste. Per informazioni tel. 040/364904.

In gita a Londra

Sono aperte le iscrizioni per il viaggio a Londra organizzato dall'Alabardatour Club dal 26 al 30 novembre. Per adesioni e informazioni telefonare nelle ore serali allo 040/911446.

Serata su Sarajevo

Oggi alle 20, alla Trattoria Sociale di Contovello (Contovello 152), Edoardo Kanzian promuove per l'Associazione Gente Adriatica Centro Studi Tommaseo, e la locale «Biblioteca rionale» un incontro con Pier Paolo Zanussi, di Tarcento, che parlerà del suo video, (regia di Gianluca Condolo) «Sarajevo 1992-2002. Poesie di pace, gli addii di Izet Sarajlic». Partecipano Azra Nuhefendic (giornalista), Gino D'Eliso (musicista), Edvino Ugolini (poeta), Carlo Papucci (presidente del Centro Tommaseo). Saranno lette alcune pagine di Paolo Rumiz e di Joze Pirjevec sull'argomento.

Memorial Quaia

L'Unione sportiva Acli Trieste, comunica che la finale del XX Memorial A. Quaia avrà luogo mercoledì 24 settembre alle 20.10 al campo sportivo di S. Luigi in via Felluga. Al termine le premiazioni di tutte le squadre e dei giocatori.

Alzheimer assistenza

L'Associazione culturale «Insieme» ricorda che alla «Villa Biancaneve», via degli Alpini 13/1 - Opicina, gli operatori qualificati operanti nella struttura dedicata alla malattia di Alzheimer e demenza senile sono disponibili per informazioni agli interessati. Telefono 040/211550 dalle 9 alle 12.

PICCOLO ALBO

Trovato cane tipo Border Collie bianco, nero e marrone, presso la foiba di Basovizza in data 19 settembre. Segni distintivi: maschio, splendido carattere, un occhio azzurro e uno marrone, coda corta. Chi lo avesse smarrito o chi desiderasse adottarlo può rivolgersi al numero 347/2779609.

———

Cercasi pappagallo bianco-giallo smarrito zona Campi Elisi. Chiamare lo 040/305242, 338/9646735.

Un appuntamento poetico domani nella sede dell'associazione

I dieci anni del «Club Zyp»

Alcuni iscritti alla sezione poesia del Club Zyp con la coordinatrice Gabriella Valera.

Dieci anni di vita, di attività e di iniziative nel segno della solidarietà. È nato nel 1993 il Club Zyp, associazione di volontariato, il cui calendario per questo nuovo anno sociale si presenta ricco di appuntamenti e di incontri che avranno luogo ogni martedì alle ore 18 nella sede di via delle Beccherie 14, ma talvolta anche al caffè san Marco di via Battisti. Domani, nella sede dell'associazione, è fissato un appuntamento poetico con i numerosi componenti il club, tutti desiderosi di dare il proprio contributo al connubio di poesia e solidarietà, quella solidarietà che è l'obiettivo primario dello Zyp. Ne sono testimonianza le iniziative di cui si è fatto promotore.

Ed è proprio la sezione poesia con la sua coordinatrice Gabriella Valera, docente di Storia della storiografia nel nostro ateneo, a contraddistinguersi – tra le varie sezioni in cui il club è articolato – quale autentica «ambasciatrice della cultura della solidarietà».

Grazia Palmisano

Bambini in ospedale, corso per i volontari dell'«Abio»

Prende il via in questo mese di settembre un corso di formazione per volontari Abio: «Bambini in ospedale».

L'Abio – l'Associazione per il bambino in ospedale onlus – sezione della nostra città organizza, infatti, a partire dal prossimo lunedì 29 settembre a partire dalle ore 17, in via Paganini 6, un importante corso di formazione per nuovi volontari. Ma per avere maggiori informazioni è opportuno telefonare al numero 040/634739.

Abio, Associazione per il bambino in ospedale è stata fondata nel 1978 per promuovere l'umanizzazione dell'ospedale e sdrammatizzare l'impatto del bambino e della sua famiglia con le strutture sanitarie. L'attività dei volontari si rivolge sia al bambino sia ai suoi genitori.

A Trieste è operativa dal 1999 una sezione Abio che opera presso i reparti di clinica pediatrica, clinica chirurgica e anche pronto soccorso dell'ospedale infantile Burlo Garofolo di via dell'Istria.

Le persone di ogni età sono invitate a partecipare a questa significativa esperienza di volontariato che ha un alto valore sia morale sia culturale.

Al Circolo della stampa presentazione di un libro adatto anche agli adulti

Tante dolci fiabe dalla Mongolia

Sarà presentato prossimamente al Circolo della Stampa nel quadro dei pomeriggi culturali del sodalizio il libro «Fiabe dalla Mongolia» (Ed. Campanotto) curato da Aldo Colleoni, console onorario di Mongolia e da Pea Desantis, cultrice di lingua inglese; testi di Jambyn Dashdondong, autore di oltre quaranta libri per bambini, noto a livello internazionale.

Il libro è opera di Colleoni, Desantis e Dashdondong.

Poiché la vita nomade, con i suoi continui spostamenti, non consente, come afferma il Colleoni nella presentazione del volume, di tramandare il sapere degli avi in forma scritta, le popolazioni originarie della Mongolia e del Gobi mantengono viva la storia, le tradizioni, la ricchezza del folclore della loro terra, verbalmente, affidandone il racconto agli anziani, affinché si perpetuino nel tempo e rimangano vive e presenti nelle generazioni future.

Le fiabe contemplate nel volume (una ventina) sono tra quelle che i nonni narrano ai nipoti, accosciati dinanzi al focolare della tende nelle lunghe e rigide giornate invernali e hanno per lo più come protagonisti gli animali. Perché sono gli animali i veri abitanti della Mongolia, sono essi ad accompagnare il nomade durante l'intera vita nel suo perenne migrare attraverso steppe sconfinate.

Impreziosito dagli originali e divertenti disegni di Baansansuren Bolormaa, specialista nell'illustrare libri per bambini (ha all'attivo premi e riconoscimenti internazionali), «Fiabe dalla Mongolia» è un libro godibilissimo che, ancorché dedicato ai bambini, può essere anche largamente apprezzato dagli adulti; traspare dai vari racconti l'anima del nomade mongolo orgoglioso della sua razza, il suo smisurato amore per la natura in tutte le sue espressioni e un significativo messaggio di civiltà.

Fulvia Costantinides

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm 57; ore 9 Tu ULUSOY 1 da Cesme a orm. 47; ore 10 tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 12 Ma KUZBASS da Supsa a Siot; ore 16 Tu UND HAYRI EKINCI da Istanbul a orm. 39; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 20 Li MSC ROMANIA II da Capodistria a molo VII.
PARTENZE
Ore 12 Le FM SPIRIDON da orm. 03 a Beirut; ore 17 Ac TRINA da Frigomar a Venezia; ore 18 Sv SUVAR da Afs a Salonicco; ore 19 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul; ORE 19 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 21 Tu ULUSOY 1 da orm. 47 a Cesme; ore 23 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli.
MOVIMENTI
Ore 8 GRECIA da orm. 22 a orm. 1; ore 6 DISCOVERY da rada a Siot 4.

ELARGIZIONI

– In memoria di Valdeo Bernardis nel VII anniv. (22/9) dalla moglie Edda 50 pro Agmen.
– In memoria di Danilo Bizzocoli nel IV anniversario dalla moglie Anna 52 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Michele Fava (compl. 22/9) dalle fam. Landerco-Loiacono 50 pro Enpa.
– In memoria di Franco Gabrielli nel VI anniversario (22/9) dalla figlia Loly con Nevio e Daniel 25; da Alma, Loly e Sergio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Jolanda Gasparini n. Spina nel XVII anniversario (22/9) dal marito Duilio e da Giovanna 25 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri), 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Oreste Gregori per il compleanno (22/9) dalla moglie Nerina 50 pro gatti di Cociani, 50 pro Astad.
– In memoria di Lidia Lazzari (22/9) da Giuseppina Dudine 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Giovanni Redolfi nel XVI anniversario (22/9) dalla moglie 20 pro Ass. Amici del cuore (Rovis).
– In memoria di Andreina (22/9) e Nicola Robles dai familiari 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro parrocchia Madonna del mare.
– In memoria di Natalia Salvadori per il 40° anniv. (22/9) dalle figlie Silvana, Serena e mariti 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Missione triestina nel Kenya.
– In memoria di Antonietta Saranz (22/9) dal figlio Sergio 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Maria Santero da Maria, Muccia, Luisa, Eliana e Giuliana 250 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Pia Starz da Elvi 50 pro Emergency (G. Strada).
– In memoria di Spiridione Strain dai condomini di via Colombo 5 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Renata Torcello ved. Scodellaro dai sempre amici dei figli Sabina, Tiziana e Enzo 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sonia Udovic Segulin dalla fam. Bossi 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvia Velicogna da Cico 25, da Marisa 10 pro Airc.
– In memoria di Anna Venturini Cecchini da Irma e Mario Paron 30 pro chiesa Madonna del Mare.
– In memoria di tutti i suoi cari da Teresa Pellegrin 30 pro Medici senza frontiere, 30 pro Unicef, 30 pro Lega del filo d'oro.

CULTURA & SPETTACOLI

TRIESTE D'AUTORE

LETTERATURA *Giovedì 25 settembre in omaggio ai lettori «Una vita», il primo volume della Biblioteca del «Piccolo»*

Le fortune di Trieste, nell'orbita sveviana

Poche città europee possono vantare una convergenza trilingue di talenti narrativi

di **Fulvio Senardi**

Sulla letteratura triestina si sono scritte biblioteche; e della sua «originalità d'affanno», nell'epoca d'oro di un'identità fresca e produttiva forse proprio perché corroborata dall'Italia e da Vienna, in un contesto etnico, sociale, culturale quanto mai variegato, sappiamo già tanto da poterne offrire un plausibile profilo; vi sono cose che essa, fra Otto e Novecento, non spartisce quasi con nessuno. Si pensi al messaggio di Nietzsche e di Freud fondamentale per Svevo, Saba, Bartol (che ne agevola anzi la conoscenza verso Est, iniziando quella malinconica storia di divergenze parallele che registra sul piano culturale la tragica vicenda dei conflitti nazionali); dottrine che Trieste pionieristicamente diffonde, città multietnica che diventa volano delle più coraggiose esperienze intellettuali.

Del resto poche città, che non siano le grandi capitali d'Europa, possono vantare come la Trieste di allora una convergenza trilingue di talento letterario: nel 1892 esce «Una vita», tragico Bildungsroman di un giovane intellettuale che si confronta con le dure logiche del profitto e con la rigidità della società di classe; nel 1898 «Fata Morgana», di Marica Nadlisek, primo romanzo sloveno triestino, di origine e tematica – ha spiegato Miran Kosuta – interamente locali; nel 1901 «Aus del Triumphgasse» («Vicolo del Trionfo») di Ricarda Huch, che mette a frutto i ricordi indelebili del suo soggiorno in città in una narrazione intrisa di lirismo tardo-romantico che sfiora la vita dei rioni popolari.

Ma non è mia intenzione ridire cose che tutti sanno, bensì rispondere a una domanda semplice ma cruciale. Come viene percepita all'estero questa specifica e particolarissima fase della storia culturale italiana ed europea? Per cominciare andrà detto che intorno a noi, sia all'Est che all'Ovest, è piuttosto scarsa la consapevolezza del carattere peculiare del crogiolo storico-culturale da cui sono sorte le grandi figure ormai assunte nel Pantheon della «Weltliteratur». Emblematico il caso di Svevo, di cui troppo si sa per doverci dettagliatamente ritornare: scoperto a Parigi (e contemporaneamente in Italia da Montale), è stato oggetto di una tenace attività interpretativa che ha contato, in terra francese, su nomi come Bouissy, Fusco, ecc. la tendenza generale, tuttavia, è quella di assimilare Svevo, da un lato, alla contemporanea letteratura italiana, isolandolo, dall'altro, rispetto a quell'humus locale a prescindere dal quale risulta difficile la sua piena comprensione. Si pensi che nel suo «Modernité viennoise e crises de l'identité», Le Rider, un'autorità in materia, non gli dedica nemmeno una nota; controbilanciato però da Michel David («La psicoanalisi nella cultura italiana») che articola intorno a Trieste riflessioni di affettuoso acume. Questa situazione si ripropone in Europa pressoché dappertutto: interesse concentrato su Svevo (che intanto, grazie a un simposio – «Italo Svevo, ein Paradigma europäischer Moderne», 1989 – entra trionfalmente nel mondo tedesco, traguardato sul triangolo «cacaniano» Vienna-Praga-Trieste inteso come baricentro di una metteleuropa «dissoluzione dei valori»), ombre fitte, salvo notevoli eccezioni sui «minori» (ammesso che Slataper e compagni, anche del versante sloveno, possano essere considerati tali), quindi Saba, con buon distacco, in seconda posizione, a riscuotere un successo di stima presso cenacoli ristretti, ma pressoché sconosciuto al grande pubblico.

Il fatto è che la sua musa non sembra facilmente conciliabile con quei parametri che, all'estero, valgono ancora come «tipici» per la lirica italiana, la poesia pura e l'ermetismo, con tutti i suoi post-, su un orizzonte monolineare che congiunge Ungaretti a Zanzotto. Nella Storia della letteratura italiana più diffusa in Ungheria, ad esempio («Az olasz irodalom törtenéte», per l'agile penna di Imre Madaràsz), Saba, su meno di un decimo dello spazio concesso ad Ungaretti, risulta sì «Trieszt hangja» (voce di Trieste), ma in senso solo localistico e «folcloristico».

Nei più vicini Paesi di lingua slava invece, una maggior capacità di storicizzazione e di messa a fuoco dei suoi specifici valori poetici nelle puntualizzazioni di due protagonisti del panorama critico, Attilji Rakar e Mladen Machiedo.

Storicizzazione, si è detto: la sola maniera per evitare che gli autori concittadini diventino ostaggio di letture estreme, schiave della moda, e il pensiero va allo Svevo «postmoderno» di Carravetta (Toronto, 1991), che trascura la differenza tra la soggettività debole della crisi del Positivismo e del tracollo della società liberal-borghese, con il suo fondiglio amarognolo e le sue vibrazioni nichilistiche, e i ludici abbandoni alla molteplicità, al prospettivismo, alla frammentazione dentro il grande flusso del pensiero unico del mondo globalizzato.

Quasi a bilanciare certe avventate fughe in avanti è tuttavia proprio dai Paesi anglosassoni che giungono oggi le precisazioni più pertinenti e più ricche di futuro; John Gatt-Rutter, Brian Moloney, Elizabeth Schächter, studiosi spesso ospiti nella nostra città, sono nomi oramai noti a tutti. Sempre nell'orbita sveviana, si dirà: senza dubbio, ma con una capacità di individuare i nessi tra la vicenda dello scrittore e il grande laboratorio multiculturale dell'élite colta della città asburgica che ci consente, gettando luce tutto intorno, di ritrovare l'identità profonda di un'epoca straordinariamente creativa (e basterà citare, a riprova, il recentissimo «Origin and Identity» della Schächter).

Il discorso è stato lungo e, purtroppo, svolto tutto di corsa. Resta ancora molto da fare: per quanto ne so io, e valga solo a titolo di esempio, l'Università di Cluj Napoca (Romania) è in procinto di licenziare una miscellanea di studi sveviani, l'Università di Pécs (Ungheria) lavora intorno a Saba per un analogo progetto. Questo grossomodo il catalogo, nei limiti dello spazio a disposizione.

Una sola, acidula postilla: se si volesse veder infoltito il canone degli autori che ci rappresentano all'estero, e arricchiti gli scenari interpretativi di una consapevolezza della complessità che non appartiene solo agli intellettuali, ma è spesso memoria viva delle famiglie triestine, la nostra città (leggi: istituzioni, enti di ricerca, circoli culturali, editori, università, ecc.), dove i singoli studiosi sono spesso costretti a confidare sul loro solo entusiasmo, dovrebbe decidersi a fare la sua parte.

Umberto Saba

TRIESTE Da giovedì 25 settembre, per i lettori del «Piccolo», comincerà a prendere forma la «Piccola Biblioteca d'autore», una collezione letteraria fatta di titoli importanti e di grandi firme.

Il primo volume, che verrà distribuito gratuitamente con il «Piccolo» il 25 settembre, è il romanzo d'esordio di Italo Svevo: «Una vita». La settimana successiva, il 2 ottobre, al prezzo di 4,90 euro, i lettori potranno acquistare quello che viene considerato il capolavoro di Claudio Magris: «Danubio». Seguiranno, con cadenza settimanale: «Materada» di Fulvio Tomizza, «La testa fra le nuvole» di Susanna Tamaro, «L'onda dell'incrociatore» di Pier Antonio Quarantotti Gambini, «L'Austria era un paese ordinato» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, «Il fantasma di Trieste» di Enzo Bettiza, «L'adescamento» di Renzo Rosso, «Quaderno d'Israele» di Giorgio Voghera, «Ernesto» di Umberto Saba, «Storie dell'ottavo distretto» di Giorgio e Nicola Pressburger, «Il mio Carso» di Scipio Slataper, «Il ritorno del padre» di Giani Stuparich, «A perdifiato» di Mauro Covacich, «Il re ne comanda una» di Stelio Mattioni.

Ricarda Huch

TEATRO *Premiato quale miglior autore di novità italiana*

«La Mostra» di Claudio Magris un testo da Oscar della scena

VICENZA Claudio Magris con «La Mostra», imperniato sulla figura del pittore triestino Vito Timmel, ha vinto il premio ETI-Gli Olimpici del teatro, una sorta di Oscar della scena italiana, nella categoria miglior autore di novità italiana, organizzato dal Teatro Stabile del Veneto e dall'Ente Teatrale Italiano in collaborazione con la Regione Veneto e il Comune di Vicenza.

Per Magris, abituato ai più importanti riconoscimenti come scrittore e saggista, una nuova affermazione in un settore occasionalmente frequentato anche in passato con traduzioni e altri allestimenti (ricordiamo pochi anni fa lo Stadelmann) e, nella breve cerimonia della consegna del premio, l'autore non ha mancato di ricordare nei ringraziamenti i principali artefici dello spettacolo prodotto dallo Stabile del Friuli Venezia Giulia, l'attore Roberto Herlitzka e il regista Antonio Calenda.

Certamente per Magris l'esperienza della «Mostra» avrà un seguito, anche se è prematuro parlare di progetti precisi e definiti e il professore è atteso nelle prossime settimane da impegni letterari più urgenti: per il momento si gode la soddisfazione di essere entrato a far parte della famiglia del teatro che si è ritrovata in occasione della serata al Teatro Olimpico.

Lo scrittore Claudio Magris.

Nella magnifica cornice palladiana, sono sfilati sabato sera tutti i maggiori nomi dello spettacolo, e, fatto abbastanza sorprendente per un ambiente descritto spesso come corroso da invidie e gelosie, si respirava davvero un' aria di familiarità e amicizia. Anche fra gli sconfitti. Bello e sincero ad esempio è stato l'applauso e l'abbraccio delle superfavorite Mariangela Melato e Elisabetta Pozzi all'outsider Isa Danieli che ha vinto il premio come miglior attrice protagonista, e anche la classe con cui il divo televisivo Massimo Dapporto, scelto per la sua interpretazione de «La coscienza di Zeno», ha accettato il verdetto che lo ha visto superato da Gabriele Lavia.

Un'altra sorpresa è stata il doppio trionfo di Toni Servillo nelle categorie miglior regista e miglior spettacolo, con l'eduardiana «Sabato, domenica e lunedì», che con la vittoria nella categoria del miglior musical di «C'era una volta...Scugnizzi», di Claudio Mattone e la già citata affermazione della Danieli, ha decretato il trionfo del teatro made in Napoli.

A Mario Scaccia, in procinto di affrontare a Parigi forse il ruolo più impegnativo della sua carriera, il Goldoni delle Memorie, è andato il Premio Speciale del Presidente della Giuria, e miglior mattatrice della scorsa stagione è risultata Franca Valeri, grande assente della serata, per il suo monologo «La vedova Socrate».

In gran forma il cerimoniere Tullio Solenghi, ripescato televisivamente da Raiuno (la differita di sabato ha avuto tra l'altro un ottimo ascolto) dopo la fallimentare esperienza delle comiche andate in onda in sostituzione del programma di Enzo Biagi. Solenghi è stato un presentatore impeccabile e divertente, con un senso del ritmo perfetto, che ha saputo vivacizzare un genere televisivo, quello delle premiazioni, impossibile. La ricetta usata da Solenghi è stata semplice ma efficace: uno spettacolo sobrio e senza inutili fronzoli, eliminati cantanti o altri numeri di intrattenimento che non c'entrano niente; una suspence discreta ma autentica (il nome del vincitore veniva proclamato in diretta all'apertura delle buste dalla brava ed elegante Giorgia Caruso,un perfetto esempio di antivelina) priva di inutili sadismi e lungaggini; e soprattutto la sensazione forte che lo spettatore ha avvertito in tutti i partecipanti, di una forte passione e amore per l'argomento in questione, il teatro. Insomma per una volta sono state bandite le marchette e le ruffianerie che la televisione solitamente ci propina, e questo è già un piccolo miracolo.

Unico neo della trasmissione, l'inevitabile tributo da pagare alla presenza dei politici. E se Galan, presidente della Regione Veneto, non dimostrava di aver ancora digerito la polpetta avvelenata lanciata in diretta da Sanguineti al Campiello, l'onore della categoria veniva salvato dal garbo e dall'eleganza del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, che si è confermato persona educata, gentile e di mondo, merce sempre più rara nella nostra classe politica.

Fulvio Toffoli

RASSEGNA *Tra incontri, degustazioni e letture «en plein air» si è chiusa «Pordenonelegge.it»*

Bossi Fedrigotti: «Le scrittrici? Sono saponette»

La giornalista ha animato un dibattito con Sveva Casati Modignani

PORDENONE «Gli editori corteggiano noi, scrittrici donne, perché in fondo siamo delle saponette che si vendono meglio». Tra un cioccolatino al pepe e uno smagliante sorriso, Isabella Bossi Fedrigotti stigmatizza così l'atteggiamento delle maggiori case editrici italiane, più propense, negli ultimi anni, a commercializzare le autrici. «Lo fanno per ragioni di marketing – aggiunge –, sapendo che le donne sono le più assidue frequentatrici di librerie, nonché le più generose acquirenti».

Nell'accogliente boudoir della pasticceria Peratoner, dietro il corso di Pordenone, si degustano gli eccellenti prodotti del mastro cioccolataio Giuseppe Faggiotto, discorrendo di letteratura, cultura e giornalismo in un incontro aperto al pubblico. Bossi Fedrigotti, sbarcata a «Pordenonelegge.it» (la rassegna letteraria conclusasi ieri sera) per presentare la sua ultima fatica, «La valigia del signor Budischowsky», e per un dibattito in coppia con Sveva Casati Modignani, promuove a pieni voti la manifestazione che chiude i battenti dopo tre giorni «benedetti» in termini di presenze.

«Queste rassegne – commenta la scrittrice e giornalista – rappresentano una forma di educazione civica, e dovrebbero essere molto più numerose». Siano anche (e chi potrebbe negarlo) occasioni importanti per il mercato dell'editoria, che punta soprattutto alle vendite, o trampolini per il rilancio turistico di un'area, comunque le kermesse letterarie, assicura Isabella, «possono alla lunga invertire la tendenza italiana a trascurare il libro e la lettura». Collaboratrice del «Corriere della Sera», Bossi Fedrigotti viene interrogata da qualcuno sul recente cambio di direttore nella testata, e risponde con una domanda: «Secondo lei qualcuno lascerebbe spontaneamente un posto del genere?». Poi si lascia scappare un'indiscrezione: «A Ferruccio De Bortoli è stato ora affidato un ruolo certo prestigioso - dice - ma ancora non si dà pace».

Isabella Bossi Fedrigotti fra le autrici a Pordenone.

A pochi passi, intanto, si brinda in piazza con vino kosher preparato secondo le prescrizioni rabbiniche al termine di un altro gettonatissimo incontro: quello con lo scrittore israeliano Yoram Kaniuk, autore che in Italia ha pubblicato nove libri per alcuni «grandi» come Einaudi e Mondatori. Moderatore e traduttore il rabbino capo della comunità ebraica di Trieste, Umberto Piperno. «Non è facile dedicarsi alla letteratura mentre la terra brucia», racconta Kaniuk, che consegna una testimonianza drammatica. «Dobbiamo imparare a sorridere anche in una situazione così estrema», continua lo scrittore ultrasettantenne che prese parte, nel 1948, alla guerra per l'indipendenza d'Israele. «Infatti gli autori israeliani possono andare avanti – conclude –, grazie a quel senso dello humour ebraico che ha sempre consentito al nostro popolo di sopravvivere». Infine un monito all'Europa: «Gli errori d'Israele in questa guerra – dichiara Kaniuk – non possono legittimare i rigurgiti d'antisemitismo cui assistiamo oggi in gran parte dell'Occidente».

Subito dopo, un evento nell'evento: Teresina Degan, anziana docente pordenonese molto nota in città anche per essere stata l'unica, nel 1948, ad opporsi all'espulsione di Pier Paolo Pasolini dal Pci friulano, presenta «Ebrei a Pordenone», ricerca storica sulla comunità israelitica locale. La gente si stringe intorno al palco, e l'Associazione Italia-Israele offre mele e fichi intinti nel miele, un augurio di pace in vista del Capodanno ebraico.

Nella terza giornata, gli incontri si susseguono: Toni Negri, invitato a parlare di «libertà possibile», indica negli odierni movimenti per la pace, alimentati dall'impegno dei singoli, il grimaldello contro l'attuale «globalizzazione del potere». Giorgio Celli e Valerio Massimo Manfredi criticano l'opposizione tra cultura umanistica e sapere scientifico, denunciando la «fuga di cervelli» che in Italia nessuno si preoccupa d'impedire.

Sotto la loggia del municipio, uno stuolo di «nuovi» autori, da Tullio Avoledo a Giulio Mozzi, da Emanuele Trevi a Roberto Ferrucci, leggono «en plein air» la pagina di letteratura che «ha cambiato loro la vita». Un trionfo. Applausi e pubblico anche per il traduttore e scrittore inglese Tim Parks, e per le letture pasoliniane nell'ex convento di San Francesco affidate alla voce di Massimo Somaglino.

Alberto Rochira

Bilancio più che positivo

E le presenze raddoppiano

PORDENONE Bilancio provvisorio più che positivo per la seconda edizione di «Pordenonelegge.it», conclusasi ieri con la proiezione, in esclusiva, a cura di Cinemazero, di alcuni frammenti tagliati dall'edizione definitiva del film «Medea» di Pier Paolo Pasolini. «L'anno scorso abbiamo registrato oltre 7000 presenze – sottolinea Valentina Gasparet del "pool" organizzativo - e quest'anno ci sono tutte le premesse per parlare di raddoppio».

Le cifre ancora non ci sono, ma gli oltre 100 incontri ed eventi in calendario hanno riscosso un «visibile» successo di pubblico. Qualche delusione c'è stata. In particolare la cancellazione del faccia a faccia tra Claudio Magris e lo scrittore americano Gore Vidal, e anche altre due defezioni illustri: quelle di Alain Elkann e di Andrea Zanzotto. «Il prossimo anno – promette Gasparet - saremo un po' più rigidi, per garantire le presenze annunciate». Le soddisfazioni non mancano, «e vengono soprattutto – aggiunge – dalla calorosa risposta del pubblico anche agli eventi cosiddetti "minori"».

a.r.

MUSICA *Eros Ramazzotti trionfatore al Festivalbar, presentato dalla Hunziker*

In lacrime il re dell'estate

Il cantante si è commosso dopo aver baciato l'ex moglie

Il cantante Eros Ramazzotti bacia l'ex moglie Michelle Hunziker, presentatrice della finale del «Festivalbar».

VERONA Eros Ramazzotti, trionfatore del Festivalbar, sabato sera si è commosso alla fine dell'interpretazione della sua canzone «Un'emozione per sempre» e ha pianto dopo aver baciato l'ex moglie Michelle Hunziker (dimagrita rispetto a luglio e apparsa stanca anche a causa della febbre che l'ha costretta a letto per tutta la giornata di sabato), presentatrice della manifestazione. Il cantautore, dopo aver ricevuto da Andrea Salvetti il premio per la vittoria dell' edizione 2003 del Festivalbar, ha scambiato, a sorpresa, un doppio bacio sulla guancia con Michelle che per la prima volta dall' inizio della manifestazione aveva presentato Eros, da cui si è recentemente separata. Ramazzotti ha voluto sottolineare di dedicare il premio «a chi mi vuol bene, alla mia bambina e a mia madre». Poi ha abbassato gli occhi visibilmente commosso.

I 15 mila accorsi nella città di Giulietta e Romeo hanno incoronato re dell'estate 2003 Eros Ramazzotti saldamente ancorato da settimane in testa alle classifiche di vendita con il cd «Nove», già vincitore al Festivalbar nel 1986, 1990, 1993 e 1996.

L'ovazione per «Un'emozione per sempre» e «Un attimo di pace» del cantautore romano è stata preceduta da un altrettanto entusiastico tifo per gli altri tre vincitori della manifestazione: dai Tribalistas (premio internazionale) outsider estivi con «Ja sei namorar» ai milanesi Le Vibrazioni (rivelazione italiana, quasi 50 mila le vendite del primo disco, con due pezzi freschi, dignitosi e orecchiabili come «Dedicato a te» e «In una notte d'estate»), a Neffa (Premio Radio) con «Prima di andare via». «Tutti hanno rispettato la consegna di cantare dal vivo, buona consuetudine iniziata tre anni fa e disattesa, ha precisato Andrea Salvetti, «solo da alcuni artisti».

Il Festivalbar è, ormai, la sintesi della miglior discografia estiva e la sua formula non mostra segni di stanchezza. Anzi, funziona come dimostrano le 500 mila copie vendute. Domani e mercoledì, alle 21 su Italia 1, gli ultimi esami d'audience prima dell'arrivederci al 2004 e di una probabile propaggine invernale, a fine novembre in una piazza siciliana.

Padre e figlio si scontrano

Tra i Depardieu è guerra aperta

PARIGI Cattiveria, incomprensioni, veleni antichi: fra i due Depardieu, padre e figlio, è ormai guerra aperta. Esacerbato dai dolori fisici (l'amputazione della gamba a giugno) e dai guai con la giustizia, il trentaduenne Guillaume non ha accettato gli ultimi messaggi che il padre Gerard gli ha inviato (tramite tv). Condannato a nove mesi con la condizionale per un colpo sparato in aria durante una lite, Guillaume non ha digerito l'intervista che il padre ha rilasciato alla tv Canal Plus. Ha parlato sparando a zero contro l'attore più popolare di Francia, annunciando anche si tratta dell'«ultima intervista» che concede.

Le prime parole di Guillaume a «Le Parisien» sono una stilettata: «Esce un film con mio padre, "Zitto". E allora faccia la promozione del film invece di permettersi di parlare della sua famiglia. Dice soltanto bugie, lo sanno tutti». Guillaume prende le parti della madre, Elisabeth: «Lui ha detto che sono 14 anni che vuole divorziare. È falso. È mia madre che da tanto tempo cerca di divorziare in buone condizioni affettive. È un arricchito, uno che non è stato capace di piangere i genitori ed è stato incapace di crescere i figli. Scoprii di avere una sorellastra soltanto il giorno che venne al mondo».

TV *L'annunciatrice dopo l'«addio»*

Alessandra Canale: «Mi tolgono il posto senza un'alternativa»

ROMA «Non credo e non voglio credere che il presidente Berlusconi permetta che a un lavoratore della Rai sia tolto il suo lavoro, senza una comunicazione scritta, o perlomeno recapitata il giorno prima, senza una valida alternativa. Nulla di nulla». Punta alto Alessandra Canale, storica annunciatrice della Rai che sabato sera è scoppiata in lacrime annunciando dal video il suo addio. E che ha detto di non condividere, all' interno del 'restyling' deciso dall'azienda, l'iniziativa che da oggi ha portato sulle tre reti di Viale Mazzini sei nuove signorine buonasera.

Pur non volendo commentare la reazione dell'azienda che subito ieri sera ha parlato di «gesto gravissimo» e di «inchiesta», è decisa a difendersi. «Saranno le autorità competenti a valutare - replica decisa, spiegando che lunedì ha un appuntamento in azienda - ma, io non mi fermerò di fronte a nulla e nessuno. Userò ogni mezzo lecito, in ogni sede, per far valere i miei diritti per il mio lavoro».

Alessandra Canale

«Già l'altra sera e domenica - rivela - ho avuto una infinità di telefonate anche di persone autorevoli. Non immaginavo di avere un consenso così. Mi hanno detto anche che i centralini della Rai sono stati subissati di chiamate». «Mi dicono - aggiunge - che sono pronte interrogazioni parlamentari e ricorsi alla Corte dei conti. Come ho esplicitamente detto ieri sera, non condivido il provvedimento e come me, evidentemente, la pensano moltissimi italiani»

«Io ho fatto sempre questo mestiere, sono una persona molto considerata, seria e onesta. In 13 anni non ho mai fatto un disservizio, non ho mai avuto una lettera di richiamo e sono anche a volte andata a lavorare con la febbre. Quindi - sottolinea - forse meritavo più rispetto umano. Quello che ho detto ieri sera, mi è venuto spontaneo. Non sono certo una persona che costruisce».

Poi si toglie qualche sassolino: «le nuove le ho viste ieri sera in bassa frequenza mentre registravano. Un annuncio è durato tre ore. E lasciamo perdere l'inflessione... Uno staff elefantiaco, che chissà quanto costa, con acconciatori e parrucchieri». «Perchè - chiede - mortificare le professionalità interne, altre annunciatrici potevano benissimo trovarle in Rai così come gli acconciatori e tutto il resto».

«Io posso anche comprendere - ammette - che la Rai faccia il restyling, anzi l'abbiamo chiesto anche noi, ma perchè estromettere persone che non hanno neppure 40 anni. Che poi non mi pare che rappresentino il vecchio, altrimenti dovrebbero togliere il 50% delle persone che vanno in video. Siamo veramente alla fine in questo paese».

Intanto, a Viale Mazzini, spiegano che «il futuro delle signorine buonasera è quello di programmista-regista nelle tre reti aziendali e non è escluso che, in questo nuovo ruolo, in futuro possano anche tornare in video».

Superato bene un malore

Mario Luzi all'ospedale

FIRENZE Ha superato bene il malore e dovrebbe essere dimesso a breve il poeta Mario Luzi, 89 anni il 20 ottobre, ricoverato in ospedale a Montepulciano (Siena). È quanto si apprende in ambienti vicini al poeta, che si trova in ospedale dal 12 settembre.

Luzi ha avuto un malore mentre si trovava a Pienza, dove trascorre l'estate. Portato in ospedale a Montepulciano, il poeta è stato sottoposto ad una serie di accertamenti.

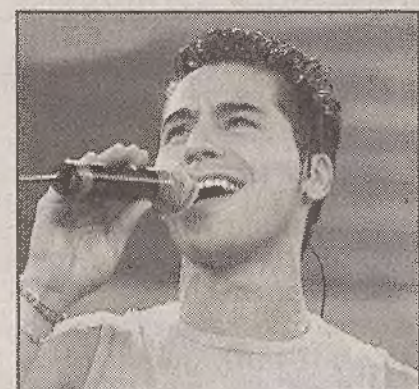
Il tg satirico a Paperopoli

E «Striscia» va su Topolino

MILANO A Paperopoli «Striscia la notizia» tende un agguato a Paperon de' Paperoni. È l'ultima idea targata Disney Italia proposta nel numero 2496 di «Topolino» in edicola martedì 30 settembre: la storia di 21 tavole, a pagina 49, si intitola «Zio Paperone e la statua dell'addollarato», scritta da Nino Russo e disegnata da Lara Molinari. E a pagina 48 dell'albo, si presenta in stile disneyano tutta la vera redazione di «Striscia», a cominciare da Antonio Ricci con tanto di barba e stempiatura.

TEATRO *Domani, alle 21, lo Stabile fa festa per presentare la nuova stagione*

«Serata con le stelle» al Rossetti

TRIESTE «Una serata con le stelle»: s'intitola così la serata di festa che il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia organizza domani, alle 21, al Politeama Rossetti per presentare la stagione 2003-2004. Sarà l'occasione per incontrare una prima volta alcuni dei grandi protagonisti del nuovo cartellone, che regaleranno al pubblico qualche bella pagina di teatro e poesia: hanno assicurato la loro presenza Giuseppe Pambieri, Sebastiano Lo Monaco, Piera Degli Esposti. E poi Dennis, che anticiperà qualche momento di «Grease», musical in cui affronterà il ruolo che è stato di John Travolta. A queste prove, si intrecceranno l'illustrazione degli spettacoli in programma - a cura del direttore Antonio Calenda - alcuni "assaggi" degli appuntamenti più attesi e ospiti "a sorpresa", scelti fra gli artisti del panorama teatrale e musicale della città.

Dennis Fantina

Per assistere a «Una serata fra le stelle» al Politeama Rossetti, è necessario ritirare l'invito già in distribuzione alla Biglietteria del Rossetti e all'Utat Point di Galleria Protti. Solo ai possessori di tale invito sarà consentito l'ingresso a teatro.

La serata sarà trasmessa in diretta su Telequattro.

APPUNTAMENTI

San Giusto, concerto d'organo Duino: Bronzi al violoncello

TRIESTE Oggi alle 22, ai Macaki (viale XX Settembre), serata di balli caraibici, salsa e merengue.

Oggi, alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba a Duino, per il ciclo «Note del Timavo», concerto del violoncellista Enrico Bronzi.

Oggi, alle 20.45, nella Cattedrale di San Giusto, concerto dell'organista Roberto Antonello.

Domani, alle 18, al Teatro Miela, inaugurazione della mostra «Portovecchio», immagini di Euro Rotelli.

Domani, alle 21, al Teatro Verdi concerto del pianista Markus Schirmer.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica, concerto dell'Orchestra del Verdi diretta da Shlomo Mintz (repliche il 27 a Pordenone e il 28 a Trieste).

UDINE Giovedì 2 ottobre alle 20.45, nella chiesa di San Quirino, per la rassegna «Serate d'organo», Pier Damiano Peretti eseguirà musiche di Muffat, Cornet, Bach, Böhm. Moranti.

CODROIPO Domenica, alle 11, a Villa Manin di Passariano, per il ciclo «Capricci intorno al '700 veneto in musica», concerto dei Sonatori de la Gioiosa Marca, intitolato «Balli veneziani - Variazioni in trio da Monteverdi a Vivaldi».

PORDENONE Venerdì 3 ottobre al Teatro Verdi s'inaugura la stagione di prosa con «I bambini sono di sinistra», con il Quartetto Zelig di Claudio Bisio.

GRADISCA Sabato alle 21, alla Sala Bergamas, per la rassegna «Risate a Gradisca», la compagnia «Estravagario Teatro» di Verona presenta «Le cognate» di Tremblay.

MONFALCONE Sabato, alle 21, presso Marina Lepanto in via Consiglio d'Europa, recital per soprano e pianoforte con l'argentina Beatriz Fornabaio e la pianista Loredana Marcella Paolicelli.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione sinfonica d'autunno 2003. Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiuso, domani orario 9-12 16-19; tel. 040-6722298/299; ticket on line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2003. Terzo concerto: Orchestra del Teatro lirico «Giuseppe Verdi», direttore e violino solista Shlomo Mintz, venerdì 26 settembre ore **20.30** (turno A) e domenica 28 settembre ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiuso, domani orario 9-12 16-19; tel. 040-6722298/299; ticket on line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi oggi chiuso, domani orario 9-12 16-19; tel. 040-6722298/299; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FONDAZIONE REGIONALE PER LO SPETTACOLO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. TEATRO VERDI. **Festival pianistico - Giovani interpreti, grandi interpreti.** Terzo recital: Markus Schirmer martedì 23 settembre ore **21**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiuso, domani orario 9-12 16-21, tel. 040-6722298/299.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Campagna abbonamenti 2003/2004. Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Terminator 3 - Le macchine ribelli».

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17.30, 20, 22.20: I lunedì dell'Ariston:** «I sette Samurai» di Akira Kurosava, un grande affresco epico. Solo oggi. Ingresso 3 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. PARCHEGGIO GRATUITO. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico 5,50 €.

Eccezionale promozione: per lo spettacolo notturno del sabato (con inizio dopo le 23) **posto unico ridotto 5,50 €.**

«Terminator 3 - Le macchine ribelli» **17.10, 17.40, 19.20, 20, 21.30, 22.20.** Con Arnold Schwarzenegger, Kristanna Loken.

«La maledizione della prima luna» **16.10, 17.15, 18.45, 19.50, 21.30, 22.25.** Di Gore Verbinski, con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom.

«L'apetta Giulia e la signora Vita» **16.50,** il primo lungometraggio di animazione italiano interamente realizzato in 3D. Voci di Irene Grandi, Raf e Nino Manfredi.

«Buongiorno, notte» **20.30, 22.25.** Di Marco Bellocchio. Presentato alla 60.a Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

«Hulk» **17.30, 20, 22.30.** Di Ang Lee con Eric Bana, Nick Nolte.

«Confidence» **17.40, 20, 22.20.** Con Dustin Hoffman, Andy Garcia, Edward Burns.

«Immagini - Imagining Argentina» **18.30,** con Antonio Banderas, Emma Thompson. Presentato alla 60.a Mostra internazionale d'arte cinematografica.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.45, 20:** «Alila» di Amos Gitai. Presentato alla 60.a Mostra del cinema di Venezia.

EXCELSIOR. Ore **22.15:** «L'altro lato del letto» di Emilio Martinez-Làzaro, con Paz Vega e Ernesto Alterio. Sesso, bugie e musica con la star più caliente del cinema iberico.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» di F. Dupeyron con Omar Sharif. Presentato fuori concorso alla 60.a Mostra del cinema di Venezia. Una lezione di tolleranza dal libro di Eric-Emmanuel Schmitt.

SALA AZZURRA - GIOVEDÌ. Per i giovedì all'Azzurra. 25 settembre: «Riunione di condominio».

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Rassegna «Monty Python». **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Il senso della vita». Solo oggi **a solo 2 €**. Domani «Brian di Nazareth».

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

17, 19, 21: «Terminator 3 - Le macchine ribelli».

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Confidence, la truffa perfetta» con Dustin Hoffman e Andy Garcia.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.30, 17.40, 19.55, 22.20: «La maledizione della prima luna».

16, 18, 20.05, 22.15: «L'avvocato De Gregorio» di Pasquale Squitieri con Giorgio Albertazzi. **A solo 2 €.** Domani: «La finestra di fronte». Mercoledì: «Chicago». Giovedì: «Il pianista».

15.30, 17.40, 19.55, 22.20: «Hulk» di Ang Lee.

15.30, 17, 18.30: «L'apetta Giulia e la signora Vita». **A solo 4 €, rid. 2 €.**

20.15, 22.15: «Piccoli affari sporchi». Il provocatorio thriller di Stephen Frears, regista candidato all'Oscar per «Le relazioni pericolose».

NAZIONALE ANTEPRIMA. Giovedì alle **22.15:** «Calendar girls».

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Buongiorno, notte» di Marco Bellocchio. Un trionfo di critica e pubblico al Festival di Venezia.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 21.10: «La meglio gioventù - II atto» di Marco Tullio Giordana, con Luigi Lo Cascio.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Ore **16.30, 18.10:** «Una settimana da Dio». Ultimo giorno. Ore **20, 22.10:** «L'acchiappasogni» con M. Freeman.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.

Abbonamento per 10 ingressi 47 euro.

«Terminator 3 - Le macchine ribelli»: **17.30, 18.30, 20, 20.30, 22.10, 22.30.**

«La maledizione della prima luna»: **17.10, 19.50, 22.30.**

«Hulk»: **17.20.**

«Buongiorno, notte»: **20.10, 22.10.**

«Confidence»: **17.50, 20.10, 22.10.**

UDINE

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Eccezionale promozione: per lo spettacolo notturno del sabato (con inizio dopo le 23) **posto unico ridotto 5,50 €.**

Film in programmazione:

«Terminator 3 - Le macchine ribelli» **16.50, 17.30, 17.40, 18.55, 19.50, 20, 21.20, 22.15, 22.30.** Con Arnold Schwarzenegger, Kristanna Loken.

«La maledizione della prima luna» **17.05, 17.15, 18.40, 19.40, 19.50, 21.20, 22.15, 22.25** con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom.

«L'apetta Giulia e la signora Vita» **16.50.**

«Liberi» **18.40, 20.40, 22.35.**

«Confidence» **16.50, 18.40, 20.30, 22.25.**

«Immagini - Imagining Argentina» **20.** Con Antonio Banderas, Emma Thompson.

«Hulk» **17.30, 20, 22.30** di Ang Lee, con Eric Bana, Nick Nolte.

«L'altro lato del letto» **17.40, 22.20** con Paz Vega.

«Piccoli affari sporchi» **18.40** con Audrey Tatou.

«Buongiorno, notte» **16.40, 20.35, 22.35** di Marco Bellocchio, con Maja Sansa, Luigi Lo Cascio.

«Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» **18.30, 20.25, 22.20** con Omar Sharif, Isabelle Adjani.

«Cabin fever» **16.50.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «Terminator 3 - Le macchine ribelli», con Arnold Schwarzenegger e Claire Danes.

Sala Blu. 18: «Immagini», con Antonio Banderas ed Emma Thompson. **20.15, 22.15:** «Cabin Fever», con Jordan Ladd e Rider Strong.

Sala Gialla. 18, 20.15, 22.15: «Confidence», con Dustin Hoffman, Edward Burns.

VITTORIA. Sala 1. 17.10, 19.50, 22.30: «La maledizione della prima luna».

Sala 2. 17, 18.30: «L'apetta Giulia e la signora Vita». **20.10, 22.10:** «Buongiorno notte».

Sala 3. 17.45, 20, 22: «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano».

RAI REGIONE *Ultima settimana della versione estiva di «Strade di casa»*

Clic in Porto Vecchio

Diretta da Ugovizza a un mese dall'alluvione

Ultima settimana di programmazione per la versione estiva di **Strade di casa**, il contenitore presentato da Orio di Brazzano e Lucia Cosmetico. Come guarda il Porto Vecchio di Trieste un fotografo toscano che vive e lavora a Fiume Veneto, in provincia in Pordenone, ed è appena tornato da Parigi? Ce lo racconterà oggi Euro Rotelli, il fotografo le cui immagini del Porto Vecchio saranno esposte in una mostra che si apre questa settimana al Teatro Miela di Trieste. Inoltre, il consueto Viaggio settimanale intorno alla tavola con Fabio Malusà e l'antropologo Roberto Lionetti. Nel pomeriggio, «**Quel sogno di un valzer**» realizzato da Guido Pipolo.

Domani mattina, il quinto convegno internazionale della Fondazione Niccolò Canussio a Cividale del Friuli, quest' anno dedicato all'Illirico nell'età greca e romana. Seguirà l'ultimo episodio di **Condominio Centrale** di Andrea Collavino, Enrico Pellizzari ed Elvio Scruzzi. Nel pomeriggio, musiche scelte e proposte da **Teho Teardo** nel suo «Oltre il confine».

«La famiglia nell'Anima» è il titolo di un libro pubblicato di recente dalla scrittrice triestina **Erica Cigni**, ospite in studio mercoledì mattina. Inoltre, l'appuntamento con la poesia di **Umberto Saba**, interpretata da Franco Zucca.

La mattina di giovedì il consueto appuntamento con Fabio Malusà e Silvia Zetto, a proposito di **casalinghe**, e inoltre, il 13.mo Festival teatrale nazionale «Castello di Gorizia», ovvero il meglio del teatro libero italiano. Nel pomeriggio, Noemi Calzolari presenterà «Il volo dei futuristi»: la mostra su **Tullio Crali** al Museo Revoltella fino al 19 ottobre. Seguirà la terza puntata dello sceneggiato «Angelo di bontà», tratto dall'omonimo romanzo di **Ippolito Nievo**, adattato per la radio da Elio Bartolini, con la regia di Ugo Amodeo. La quarta ed ultima puntata sarà proposta nel pomeriggio di venerdì. Tra gli argomenti del venerdì mattina, invece, occhi e soprattutto papille gustative puntate sulla 34a **Mostra della Mela**, a Pantianicco (Udine) nei prossimi due week-end. E, naturalmente, tornerà Nereo Zeper ed il suo Mago.

Ritorna questa settimana il **Raccontaregione**, programma quotidiano, curato e condotto da Biancastella Zanini, in onda dal lunedì al venerdì, alle 13.30. Oggi sarà proposta una conversazione con lo scrittore sloveno di Trieste, **Boris Pahor**, testimone e protagonista del '900.

Domani, Nives Meroi, Romano Benet, Luca Vuerich e Dusan Jelincic, racconteranno i risultati raggiunti nell' ambito della spedizione alpinistica **Karakorum 2003**. Mercoledì si parlerà della recente esplorazione del relitto della corazzata austriaca «**Santo Stefano**» effettuata da un gruppo di subacquei italiani e croati, a 85 anni dal suo affondamento al largo di Premuda. Al microfono i sub Fabio Ruberti e Massimiliano Canossa, coadiuvati da Alberto Santoni, che insegna storia militare all'Università di Pisa.

Giovedì, Franco Vaia, Giuseppe Muscio e Andrea Mocchiutti, ripercorreranno la lunga storia del Circolo speleologico e idrologico friulano, iniziata nel lontano 1897.

Venerdì, Antonio Trampus ricorderà la figura e l'opera del gesuita **Francesco Saverio Orlando** (Fiume 1723-1784), fondatore dell'Accademia di commercio e nautica di Trieste.

Sabato, alle 11.30, «Osservatorio Pordenone» di Lilla Cepak e Sara Moranduzzo proporrà artisti, viaggiatori e «ribelli» con la partecipazione di Pino Cacucci, Gianni Pignat, Paolo Cossi e Alessandro d'Eva.

Domenica, per il ciclo **Racconti sceneggiati**, alle 12 terza puntata dell'originale radiofonico «Minna, Mathilde, Cosima: tre esistenze per il genio di Richard Wagner» di Alba Noella Picotti. Regia di Mario Licalsi.

Domenica 28 settembre, alle 9.30, lo spazio di autonomia televisiva regionale sarà interamente dedicato ad una diretta da **Ugovizza**, ad un mese dall'alluvione che ha devastato quel territorio della nostra regione: Tullio Durigon con la partecipazione del sindaco, di volontari, di cittadini ed esperti farà il punto sulla ricostruzione e sulle condizioni di vita delle popolazioni colpite.

OGGI IN TV

Canale 5 propone il film di Zemeckis

Tom Hanks sull'isola fa il nuovo Robinson

I film

«**Cast Away**» (2000) di Robert Zemeckis, con Tom Hanks (*nella foto*), Helen Hunt, Geoffrey Blake (Canale 5, ore 21). Un manager della Federal Express, in seguito a un naufragio, deve sopravvivere su un'isola deserta.

«**Le streghe di Eastwick**» (1987) di George Miller, con Jack Nicholson, Susan Sarandon, Cher (Retequattro, ore 0.15). Tre donne, streghe senza saperlo, scoprono i loro poteri quando arriva in paese un satanico ma fascinoso sconosciuto.

«**Persona**» (1966) di Ingmar Bergman, con Margaretha Krook e Liv Ullmann (Raitre, ore 0.55). Un'infermiera sfoga le proprie nevrosi su un'attrice colpita da afasia raccontandole i propri pensieri più segreti.

Gli altri programmi

La7, ore 20.30

A lezione d'Europa

Secondo appuntamento con le «Lezioni d'Europa», ospiti il vice presidente della Convenzione Europea Giuliano Amato e l'editorialista del Corriere della Sera Franco Venturini. Il prossimo appuntamento della trasmissione dedicata alla bozza della nuova Costituzione Europea e al funzionamento dei nuovi organismi previsti sarà poi in dicembre.

La7, ore 16.55

Nel salotto della Setta

Gli amati fornelli del ministro Lucio Stanca, il primo giornale di Antonio Calabrò, la lotta per l'affermazione di Danny Mendez, le gioie materne di Elisabetta Gardini. Questo e altro nella nuova puntata di «Vite allo Specchio», la trasmissione condotta da Monica Setta.

Raidue, ore 22.45

Ritorna «La Grande Notte»

Riparte su Raidue «La Grande Notte», con Gene Gnocchi, Luisa Corna e la partecipazione straordinaria di Maurizio Crozza. Ospiti del primo appuntamento, il cast femminile dell'ultimo film di Tinto Brass e Vitaliy Petrov, trainer del campione olimpico Giuseppe Gibilisco.

Canale 5, ore 17

«Verissimo» e i giovani

«Più curioso e attento al mondo giovanile». Così Cristina Parodi descrive la nuova serie di «Verissimo- Tutti colori della cronaca» da oggi su Canale 5, da lunedì a venerdì. Il rotocalco è dedicato alla cronaca, allo spettacolo, all'attualità, ma anche a quello che, appunto, succede nel mondo giovanile e alle nuove tendenze.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.50 UNOMATTINA IN GIARDINO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPERVARIETA' - I GRANDI COMICI
20.55 SALVO D'ACQUISTO (SECONDA E ULTIMA PARTE). Film tv (drammatico). Di Alberto Sironi. Con Giuseppe Fiorello, Luigi Maria Burruano.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.40 TG1 NOTTE
1.05 CHE TEMPO FA
1.15 SOTTOVOCE: RENATA RANIERI. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAI EDUCATIONAL - LA FELSINA PITTRICE
2.25 RAINOTTE
2.27 TG1 NOTTE (R)
2.45 EXTRALARGE. Telefilm.
4.15 DUE ASSI PER UN TURBO. Telefilm. "Colpo di fulmine"
5.10 CORSA ALLO SCUDETTO
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
7.00 GO CART MATTINA
9.25 SUSAN. Telefilm.
9.50 PROTESTANTESIMO
10.20 TG2 NOTIZIE
10.25 MOTORI
10.35 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
10.45 METEO 2
10.50 NOTIZIE
11.05 UN PRETE TRA NOI 2. Telefilm.
12.45 ASPETTANDO PIAZZA GRANDE.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.05 AL POSTO TUO.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi e Milo Infante.
16.40 STREGHE. Telefilm. "La voce del pensiero"
16.55 TG2 FLASH L.I.S.
17.00 ART ATTACK
17.25 SORRISO D'ARGENTO
17.50 LE SUPERCHICCHE
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 SPORTSERA
18.40 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Simona Ventura.
19.05 VOLLEY DONNE: ITALIA - UCRAINA
20.00 CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 E.R. - MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Emergenza Romano"
22.40 TG2
22.45 LA GRANDE NOTTE. Con Gene Gnocchi.
0.45 12. ROUND. Con Giovanna Cipriani.
1.00 TG PARLAMENTO
1.10 METEO 2
1.15 SORGENTE DI VITA
1.45 L'ISOLA DEI FAMOSI
2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.15 RAINOTTE
2.17 LA PIOVRA 5 (QUARTA PUNTATA). Film tv.
3.00 TG2 MEDICINA 33 (R)
3.15 SPECIALE PERIFERIE
3.20 SCANZONATISSIMA
3.45 CASTA DIVA
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MISTER HELP
8.35 RAI EDUCATIONAL - GAP: GENERAZIONI ALLA PROVA
9.05 APRIRAI
9.15 OBIETTIVO RAGAZZE. Film (commedia '63).
10.50 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
13.00 STARSKY & HUTCH. Telefilm. "La trappola"
13.45 SUPER SENIOR
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENE ITALIA - PULIAMO IL MONDO
15.10 CARTONI
16.00 LE MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.55 TG3 METEO (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 SPY. Film (azione '96). Di Renny Harlin. Con Geena Davis, Samule L. Jackson.
23.10 TG3
23.15 TG REGIONE
23.45 PADRE PIO EXPRESS
0.45 TG3 - TG3 METEO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO.
3.00 RAINEWS 24
3.15 SUPERZAP (5.15)
3.45 USA 24 H (5.45)
4.45 HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Padri e figli"
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CHICAGO HOPE. Telefilm. "L'uomo e' un capolavoro"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CAST AWAY. Film (drammatico). Di Robert Zemeckis. Con T. Hanks, H. Hunt.
23.40 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 FLIPPER. Telefilm. "Pericolo"
3.00 HIGHLANDER. Telefilm. "La signora del circo"
3.45 TG5 (R)
4.15 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "La lancia del destino"
5.00 NONNO FELICE. Telefilm. "Il mondo in tasca"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 YOUNG HERCULES. Telefilm. "Hercules e la gara olimpica"
9.30 DOCTOR DETROIT. Film (commedia '83). Di Michael Pressman. Con Dan Aykroyd, Howard Hesseman.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Palla da baseball"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 YU-GI-OH
14.00 I SIMPSON
14.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "La decisione di Joey"
15.25 SUPER STAR TOUR. Con Daniele Bossari.
16.00 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "La guerra dei Winslow"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm. "Non perdiamo la calma!"
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "La Dea del biliardo"
20.00 SARABANDA
20.45 CARTUNO
21.00 C.S.I. SCENA DEL CRIMINE. Telefilm. "L'apparenza inganna" "Chi e' senza peccato"
22.50 ASPETTANDO FESTIVALBAR
23.50 COLORADO CAFE' - PROVE LIBERE. Con Dieto Abatantuono.
0.25 STUDIO SPORT
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.05 SUPER STAR TOUR (R)
1.35 ONCE A THIEF. Telefilm. "La vendetta della marmotta"
2.25 SPIN CITY. Telefilm. "Una poltrona per Charlie" "Il sorriso del sindaco"
3.15 TALK RADIO
3.25 KAKKIENTRUPPEN. Film.
5.00 SHOPPING BY NIGHT
5.25 STUDIO SPORT (R)
5.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.00 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.30 ESMERALDA. Telenovela.
7.15 TURKS. Telefilm. "Un testimone dal passato"
7.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.10 ZEUS, I MITI GRECI. Documenti.
8.30 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
10.30 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.15 SCANDALO AL SOLE. Film (commedia '59). Di Delmer Daves. Con Sandra Dee, Arthur Kennedy.
18.55 TG4
19.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. "La stanza di Houdini"
20.05 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "La famiglia Lopez"
21.00 CARABINIERI. Telefilm. "La donna scomparsa" "Senza ricetta"
23.05 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
0.15 LE STREGHE DI EASTWICK. Film (commedia '87). Di George Miller. Con Jack Nicholson, Cher, Michelle Pfeiffer.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.40 LE DRITTE. Film (commedia '58). Di Mario Amendola. Con Monica Vitti, Paolo Panelli.
4.10 SHOPPING BY NIGHT
4.45 I DRITTI. Film (commedia '57). Di Mario Amendola. Con Valeria Moriconi, Paolo Panelli.

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 DUE MINUTI UN LIBRO. Conduce in studio Alain Elkann.
9.20 FA LA COSA GIUSTA (replica). Conduce in studio Irene Pivetti.
10.20 VITE ALLO SPECCHIO (replica). Conduce Monica Setta.
11.30 LA LEGGE DI BURKE. Telefilm.
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 LAW & ORDER. Telefilm. "Mascolinita'"
14.15 L'INVERNO TI FARÀ TORNARE. Film (drammatico '61). Di H. Colpi. Con Alida Valli, G. Wilson.
16.00 FA LA COSA GIUSTA. Conduce in studio Irene Pivetti.
16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Conduce Monica Setta.
17.45 HOMICIDE. Telefilm. "Io non ho ucciso"
18.45 DISCOVERY PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.30 LEZIONI D'EUROPA. Conduce Giuliano Amato.
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Conduce in studio Aldo Biscardi.
23.30 TG LA7
24.00 SPECIALE TG LA7 - CELEBRAZIONE PADRE PIO
1.35 L'INTERVISTA (replica). Conduce Alain Elkann.
2.05 DUE MINUTI UN LIBRO (replica). Conduce Alain Elkann.
2.10 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA.
6.30 VACANZE...
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS
7.30 IL NOTIZIARIO
7.58 BUONGIORNO
8.00 ANIMALI AMICI MIEI
9.30 LEONELA.
10.00 CHARLIE CHAPLIN.
10.30 L'ARTIGLIO DEL DRAGO. Telefilm.
11.00 LE SPIE. Telefilm.
12.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
12.30 HUCKLEBERRY FINN
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 VACANZE
13.40 TIME OUT. Telefilm.
14.40 FIGARO QUA'...FIGARO LA'. Film.
16.50 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 FOX KIDS
19.10 NOTIZIARIO
20.00 CAMPIONE 2003
21.00 TORNEO GRADO BASKET 2003
22.30 IL NOTIZIARIO
23.05 DUE UOMINI E UNA DOTE. Film.
0.30 IL NOTIZIARIO
1.00 LA BANCHIERA. Film.
2.30 PRIMA MATTINA - ANIMALI AMICI MIEI
4.00 L'ARTIGLIO DEL DRAGO. Telefilm.
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 LE SPIE. Telefilm.

TELEFRIULI

6.20 SPORT IN... (replica)
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA (replica)
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT IN... SERA
20.30 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
21.00 SILENZIO STAMPA
22.30 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.
23.05 PNEWS
23.45 SPORT IN... SERA
0.50 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
1.20 LIS GNOVIS
3.00 BUONGIORNO FRIULI (replica)
4.30 SPORT IN... SERA (replica)

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 GERMANIA.
15.20 UN PAESE AL MESE
16.10 ISTRIA E...
16.40 APOCALISSE DI UN TERREMOTO. Film.
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOCUMENTARIO.
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ITINERARI
21.00 ARTEVISIONE
21.30 ATHENAION
22.10 TUTTOGGI
22.30 PROG. IN SLOVENO
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

14.00 CALL CENTER
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT
16.57 TG WEB
17.00 ITALY CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 INBOX
19.30 MUSIC ZOO
20.00 DANCE CHART
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 MUSIC CONTEST
22.00 TG WEB
22.03 LINKIN' PARK
23.00 THE CLUB
23.30 MUSIC ZOO

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 TELEVENDITE
11.45 ITALIANISSIMA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
13.50 NOTES OROSCOPO
14.00 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 DOCUMENTARIO
18.30 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
19.00 ANTENNA TRE
19.30 TELEGIORNALE
20.30 SPRITE LIBRE
20.45 ICEBERG
22.45 L'ALTRO SPORT
23.15 TELEGIORNALE
23.45 FILM.

TELEPORDENONE

10.00 LOTTO ALBA
11.05 LINEA SALUS MERINOS
11.30 LOTTO ALBA
13.00 VACANZE A CAORLE
13.35 VICHY IL VICHINGO
14.00 ENJOY TV
14.30 WILLY IL COYOTE
15.00 EMINFLEX
15.15 LA PANTERA ROSA
16.05 MADE IN ITALY
16.45 MARCOLIN
17.00 PROVINCIA DI UDINE
18.05 CARTOONS SHOW
19.15 TELEGIORNALE
20.30 I SOLISTI VENETI
22.00 A NOVE COLONNE
22.25 TELEGIORNALE
24.00 FILM EROTICO

MTV

12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 TOTAL REQUEST LIVE! A ROMA
15.30 RANMA 1/2
16.00 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 THE MTV POP CHART
19.00 MUSIC NON STOP
21.00 REAL WORLD XII LAS VEGAS
22.30 SOCIAL HISTORY OF THE TATTOO (R)
23.00 MTV SPECIAL: THE CHEMICAL BROTHERS
23.30 MTV UNPLUGGED: THE CURE
24.00 BRAND: NEW
1.00 SHAKEDOWN
1.30 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

7.30 MONDO ANIMALE.
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE.
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TELEVENDITA
18.30 CARTONI ANIMATI
19.30 EXPLORER SPECIALE.
19.55 MONDO ANIMALE.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 FILM
23.00 TNE GIORNALE
23.30 WEB NIGHT
23.45 FILM.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.30 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 TG7 SPORT
19.55 TARTARUGHE NINJA
20.25 LAMU'
20.55 IN FUGA COL MALLOPPO. Film tv (commedia '98). Di Yves Simoneau. Con Marlon Brando, Charlie Sheen.
22.50 OPERAZIONE MOSCA. Film (azione '98). Di Harald Zwart. Con Mark Hamill, Peter Stormare.
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
1.40 SUPERBOY. Telefilm.
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 ALLA RICERCA DEL CRISTALLO SACRO. Film.
10.30 POLIZIOTTO...
11.30 LA GANG DEGLI SVITATI. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 POLIZIOTTO...
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 ULTIMA MISSIONE. Film.
23.00 MEDICINA A CONFRONTO
23.30 GOIA. Film.

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 ROSARIO
9.00 TERRALUNA
10.30 VERDE A NORDEST
12.00 CARO DOMANI. Telefilm.
13.00 NOTIZIARIO
15.00 MONDO DELLA SCIENZA.
15.30 ROSARIO
16.00 GIANNI E PINOTTO
17.15 TERRALUNA
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 ANTEPRIMA SPORT
19.40 SAT 2000
20.00 CASA BASE
20.30 PARTITE
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (7.00-8.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Radiouno musica; 8.47: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00-12.00-13.00); 9.08: Radio anch'io sport; 10.05: Questione di borsa; 10.35: Radiouno Musica - Village; 11.40: Il Comunicattivo; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.33: Laradioacolori; 12.39: Radioscrigno; 13.23: GR1 Sport; 13.33: Tam Tam Lavoro; 13.39: Strawberry Fields; 14.05: Con parole mie; 15.00: GR1 (16.00-17.00-18.00); 15.05: Baobab; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 19.00: GR1 (21.00-22.00-23.00); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.42: Zapping; 21.00: GR1 Europa Risponde; 22.30: Radiouno - Music Club; 23.23: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (3.00-4.00-5.00); 2.05: Radiouno musica; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (7.30-8.30-10.30); 7.53: GR Sport; 8.48: Il mercante di fiori; 9.05: Il tropico del cammello; 12.00: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 7. Longitudine Est; 13.40: E la chiamano estate; 15.00: Atlantis; 17.00: Aria condizionata; 19.00: Ultrasioni Cocktail; 19.30: GR2 (20.30-21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser estate; 21.00: David Bowie Reality Show; 23.00: Il Cammello di Radio2; 24.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 6.45: GR3 (8.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 10.50: Il Terzo Anello; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: Storyville; 12.00: Grandi Orchestre; 13.00: Il Terzo Anello: Aladino; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.00: Fahrenheit; 16.00: La strana coppia; 18.00: Il Terzo Anello: Damasco; 19.53: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite Festival dei Festival; 21.00: Il Cartellone: Settembre Musica; 23.40: Viaggio in Europa; 24.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg 3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.33: Strade di casa; 12.30: Tg 3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg 3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg 3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: Primo turno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno, seconda parte; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.30: Musica leggera; 12: Kugy e il suo vassallo; 12.50: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Romanzo a puntate: Non esistono strade eterne. Lettura di Minu Kjuder. Regia di Sergej Verc; 17.20: Pot-pourri; 18: Appunti di...; 18.20: Pot-pourri; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; Lettura programmi di domani; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isolr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company 102.5 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristine Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

GRADO zona porto vendesi mini appartamento mq 40 circa ottime finiture completamente arredato termoautonomo aria condizionata possibilità posto macchina privato e cantina solo interessati 338/3906096. (C00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. PAISIELLO / Puccini e limitrofe, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, poggiolo. Eurocasa 040/638440.
A.A. QUALSIASI zona casetta con giardino/cortile proprio, pagamento contanti, definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)
A. CERCHIAMO piano alto, soggiorno, 2-3 stanze, cucina, doppi servizi. Massimo € 280.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
A. CERCHIAMO piccolo, stanza, cucina/ino, bagno. Massimo € 40.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
CERCO urgentemente appartamento con una o due camere, possibilmente zona tranquilla, posto macchina 328/3761247. (C00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTASI a Trieste appartamento esclusivamente a uso ufficio mq 150 circa IV piano con ascensore in palazzo prestigioso vicinanze tribunale completamente arredato pronta entrata. Per informazioni telefonare allo 0481/411977. (A5485)
AFFITTASI vetrina per esposizione pubblicitaria accanto Multisala a Monfalcone tel. 335/6519043. (C00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. ESAMINIAMO l'opportunità di inserire nella nostra rete commerciale una persona esperta nella vendita di prodotti assicurativi. Scrivere a Reale Mutua Assicurazioni, via Carducci 5, Trieste, allegando curriculum con esperienze precedenti e condizioni economiche richieste. (A5285)
ARREDAMENTI Tellimi snc assume addetto/a alle vendite con esperienza pratica disegno d'arredo d'interni età 30/40 anni. Telefonare allo 043/196215. (Fil. 47)
ATTIVITÀ da casa. Guadagna fino a € 1500 in base al tuo impegno. Part/full time. Addestramento completo. Tel. 0230331424 www.lavorotelematico.com. (Fil47)
AZIENDA commerciale cerca impiegata part-time tempo determinato conoscenza Word Excel. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste C.I. AD4772779.
AZIENDA ricerca per call center di vendita prodotti assicurativi giovani diplomati o laureati massimo ventinovenni con buona cultura generale e ottima capacità di comunicazione. Inviare curriculum a: Selezione Call Center presso Seminario Vescovile, via Besenghi 16, Trieste, oppure: Formazione@friuli-project.it. (A5160)
BANCA leader mondiale gestione risparmio privato ricerca brillanti diplomati laureati per ampliamento struttura commerciale in regione. Inviare curriculum persbank@libero.it. (C00)
CERCASI 2 facchini max 40 anni per traslochi interni zona Trieste. Si garantisce applicazione Ccnl. Chiamare dal lun. al ven. orario uff. allo 040/3887111. (A5492)
CERCASI addetta/o contabilità e dichiarazioni fiscali con pluriennale esperienza maturata presso studio commercialista. Inviare curriculum vitae a st.com@libero.it. (A5482)
CERCASI banconiera con esperienza per bar in Monfalcone. Tel. 335/6591320.
CERCASI impiegato/a buona conoscenza uso computer. Inviare curriculum al fax 0481/639144. (B00)
CERCASI urgentemente pizzaiolo con esperienza zona di lavoro Monfalcone. Tel. 349/1836926 0481/485358 0431/91571. (Fil. 47)
CONCESSIONARIA moto ricerca magazziniere/a contratto a tempo determinato. Rispondere fermo posta Trieste centrale patente n. MI3190318K. (A00)
DITTA sede a Trieste cerca operaio termoidraulico, elettricista specializzato e apprendista. Presentarsi dalle 18 alle 19 via delle Fiamme Gialle 10/A. Telefono 040/301121. (A5513)
DOTTORE commercialista Monfalcone seleziona ragioniere/a max 25 anni per assunzione come apprendista. Manoscrivere curriculum patente n. GO2100159C Posta centrale Monfalcone. (C00)
IMPRESA costruzioni cerca geometra max 35 anni con esperienza comprovata nel settore edile. Inviare curriculum casella postale n. 301 Monfalcone (Go). (C00)
LOCALE nuova apertura vicino Multisala cerca due aiuti pizzaioli, aiuto cuoco e e camerieri orario17-01. Tel. 335/6519043. (C00)
MAW assume 3 carrellisti uso carrelli elettrici 20/40 quintali, preferebilmente con patentino max 40 anni. Tel. 0481/44550. (Fil47)
SALONE Eliana di via Udine 1 cerca urgentemente lavorante o mezza lavorante presentarsi il 24/9/03 dalle ore 10 alle 12. (A5529)
SOCIETÀ leader nel settore con sedi Europa Usa seleziona figura da inserire per ruolo di responsabilità. Ottima retribuzione. Richiedesi esperienza commerciale. Per colloquio telefonare lunedì dalle 12 alle 21 0481/413212. (C00)
STUDIO Ts seleziona personale femminile per facile lavoro telefonico. Personale maschile motomunito anche pensionati per facile lavoro di consegna. Tel. allo 3728380 dalle 10 alle 12 da martedì a venerdì. (A5499)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

DECENNALE esperienza spedizioni internazionali tedesco perfetto valuta proposte come disponente o responsabile ufficio spedizione tel. 335/7366969. (B00)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

ALFA 156 1.8 sportwagon blu cosmo 2001, 17.000 km, tagliandata perfetta € 14.000 tel. 347/4703160. (A5522)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)
FINTERGESTUM (Uic 16766) prestiti pensionati INPDAP, Dipendenti Enti e Aziende Private. Condizioni vantaggiose, senza garanti, anche a protestati. Restituzioni tramite busta paga e/o pensione. Tel. 040/764412 - 339/2125552. (A5393)
SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. (B00)
5.000 € 105 € mensili. (60 mesi, taeg 9-12%). Bollettini postali. Mutui casa 3,50%. Med. Credit. Uic 4404 Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A. TRIESTE Alessia novità, bellissima fotomodella. Chiamami 320/3732685. (A5520)
A.A.A.A.A. TRIESTE Dagiana nuovissima e indimenticabile bambola 338/5755508. (Fil47)
A.A.A.A.A. VICINO Latisana massaggi rilassanti 346/2232346. (Fil2048)
A.A.A.A. CANDY bellissima bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A5366)
A.A.A.A. TRIESTE bellissima tedesca bionda, sensuale, ti aspetta. Chiamami 329/3373941. (A5451)
A.A.A.A. GORIZIA Claudia 24enne bella disponibile 333.4892380. (A5503)
A.A.A.A. TRIESTE femminilissima, bella, trasgressiva, seducente, grossa sorpresa. 339/3356404. (A5451)
A.A.A.A. TRIESTE Stefania novità, trasgressiva, femminile, super sorpresa. 339/7144866. (A5520)
A.A.A. MASSAGGI orientali 8-20. Tel. 333/2785031.
A.A.A. TRIESTE novità ti aspetta per distinti nella tranquillità. 349/8586945.
A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A5497)
A.A.A. VANESSA bella ragazza, disponibile momenti indimenticabili. Tel. 333/6512760. (A5532)
A. MONFALCONE nuovissima italiana molto bella e sensuale. Dalle 14-18 349/1201903.
A. TRIESTE Sharlot trasgressiva grossa sorpresa tacchi spillo appariscente. 340/8779338.
ALT! Amiche in linea ti aspettano 24 ore su 24! Chiama 899/161667 per Tim, 166/133748 per Omnitel, 006/81817177 Wind, 0088/1839111138 tutti i telefoni. Sami S.a.s. via Domenichino 40, Milano 1 euro a Sms. Entra in chat Sms eros! Nuovi amici ti aspettano per incontri intriganti! Chiama 899/133144 e segui le istruzioni per chattare (es.: se ti chiami Luca scrivi: Entra Luca m f). Sami s.a.s. via Domenichino 40, Milano 1 euro a sms.
AMICHE in linea! 899.100.522 solo 0,45 €/min, + Iva Mci srl, Marcona 3 Mi.
APPENA arrivata dalla Spagna Michelle 21enne bellissima disponibile. 338/1782280.
APPUNTAMENTO al buio, divertimento assicurato, 899.100.530 solo 0,45 €/min. + Iva Mci srl, Marcona 3 Mi. (Fil1)
BELLA ragazza affascinante ti invita a passare momenti indimenticabili. Chiamami tel. 320/4121388. (A5504)
CLUB privé dalle 13 pomeriggi trasgressivi per coppie single idromassaggi bagno turco. 340/2538041. (Fil84)
ESUBERANTE mulatta, misura VI esperta per passare momenti indimenticabili. Massima riservatezza 339/4141068. (A00)
GIOVANE dolce telefona 333/7076610. (A5365)
MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/7075476. (A5527)
MASSAGGIO e sauna a Sezana. Primo massaggio gratis. Aperto ogni giorno 00386 (0) 31578148.
MEDITERRANEA sensuale, affascinante, cerca compagno per libero sfogo. 338/5920289. (Fil60)
NOVITA' nuovissima molto carina tel. 320/3831335. (A5479)
SOLE bella massaggiatrice telefono 3202759226. (A5498)
SPLENDIDA, semplice, cerca amico, dolce, sincero per incontri passionali. 346/2221516. (Fil60)
STUDENTESSA universitaria, carina, prosperosa, conoscerebbe uomo per amicizia. 333/8120719. (Fil. 60)
STUPENDA affascinante. Sono appena arrivata. Esaudisco ogni tuo desiderio. Chiama. 338/8479703. (A5495)
UDINE Carolina mora snella dolce dolce o crudele regina del s/m 328/2576171. (Fil 47)
VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038/656527047. (A5290)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga in contanti. 02/29518014. (Fil1)
AFFITTASI centro Trieste ottima attività artigianale pasticceria, prezzo interessante. No intermediari. Tel. 0481/414176 335/5376130. (C00)
SUPERMERCATO mq 500 con tab. VIII cedesi licenza e avviamento. Scrivere f.p. Trieste centro pat. TS2049442L. (A5523)